Trieste - Via Silvio Pellico N. 8
TELEFONI: Centralino: 55255 e 55955
(otto linee con ricerca automatica)
Unione Pubblicità Internazionale
Via S. Pellico 4 - Telefoni 55255 e 55955

IL PICCOLO
GIORNALE DI TRIESTE

Domenica, 27 dicembre 1964
Anno LXXXIII Lire 50
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo I)
N. 5595 nuova serie Fondazione: 1881

INSERZIONI: UPI, via S. Pellico 4, tel. 55255, 55955 - Prezzi per mm. d'altezza (largh. una colonna): Commerciali L. 350 (festivi o posizione prestabilita L. 400) - Necrologie L. 300 (partecipazioni L. 450) - Finanziari e legali L. 450. Nel corpo del giornale L. 350 (festivi L. 400) - Avvisi collettivi: prezzi in testa alle rubriche. Tasse gov. in più - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI (C/C Postale 11/5398): ITALIA annuo L. 13.000, sem. 6750, trim. L. 3500 (col Piccolo del lunedì: 15.150, 7900, 4100) - ESTERO: annuo L. 26.500, sem. L. 13.500, trim. L. 6900 (col Piccolo del lunedì: 30.750, 15.700, 8000) - Copie arretrate il doppio

LEONE HA RINUNCIATO DEFINITIVAMENTE ALLA LOTTA PER IL QUIRINALE

RILANCIO DELLA CANDIDATURA SARAGAT MA SENZA L'APPOGGIO COMPLETO DEI DC.

Anche comunisti, nenniani e liberali punterebbero sul leader socialdemocratico - Una grave frattura nella D.C.: l'on. Donat Cattin sospeso per un anno dal partito rassegna le dimissioni da sottosegretario

FORSE IN GIORNATA SI AVRÀ UNA DECISIONE

Roma, 26

Diciotto votazioni non sono bastate; undici giorni di votazioni di trattative e di riunioni estenuanti non hanno portato ancora a una soluzione per la elezione del Capo dello Stato. Il triste e poco dignitoso spettacolo a Montecitorio è continuato non solo nella giornata della vigilia di Natale, ma anche in quella del 25 e nella odierna. Il risultato è che siamo fermi più o meno al punto di partenza. E' tornata alla ribalta la candidatura di Saragat, ma essa potrà riuscire solo se nelle faticose trattative che si sono iniziate già da 24 ore, che sono continuate stanotte e che si concluderanno domattina poco prima dell'inizio della diciannovesima votazione, si arriverà a un compromesso onorevole per la DC. Ma può la DC, possono, anzi, gli ambienti cattolici, accettare una soluzione laica al Quirinale? Su questo interrogativo si è conclusa la serata odierna e domani l'esito della votazione costituirà praticamente la risposta a tale interrogativo.

Per ora, in rapida sintesi, diremo che tutto è cominciato il 24, allorchè i dirigenti della DC hanno dovuto prendere atto che non c'era modo di fronteggiare la dissidenza democristiana contro Leone. Quest'ultimo ritirava la sua candidatura e si poneva allora il problema di cosa fare. C'erano riunioni della direzione e poi dei direttivi della DC. Si profilava la necessità di trovare un punto d'incontro con i partiti alleati e con quelli democratici in genere, e quindi anche con i liberali, per evitare soluzioni «milazziane» o soluzioni tali da favorire le manovre comuniste. Ma come fare per arrivare a questo obiettivo? Vi erano approcci con i partiti democratici e la conclusione era questa: che ognuno rimaneva fermo sulle sue posizioni e che, ad ogni modo, nè socialisti nè socialdemocratici nè repubblicani, intendevano appoggiare un candidato della DC. I dirigenti del partito di maggioranza relativa si presentavano davanti ai loro gruppi in un lungo e concitato dibattito notturno, facevano presente la impossibilità di varare un'altra candidatura DC; si poteva solo concordare una candidatura «laica». Contro questo orientamento si è profilata già nelle riunioni notturne una aperta avversione dei fanfaniani e anche degli scelbiani. Tale avversione ha preso sempre più consistenza con il passare delle ore; anche da altri ambienti cattolici sono venute pressioni insistenti perchè il partito non rinunciasse a presentare una candidatura democristiana.

Si è visto poi in aula che su 390 elettori d.c., solo 260 circa hanno accettato, seppure di malavoglia, l'orientamento ufficiale del partito. Però in un certo senso bisogna ammettere che forse è andata meglio di quanto si potesse pensare, giacchè per Saragat hanno votato quasi tutti i democristiani che votarono per Leone. Che accadrà ora? Le trattative in corso che sfoceranno nelle decisioni di domattina sono decisive. Contando su 260 voti della DC, su una quarantina dei suoi, su un centinaio di voti socialisti e sui 50 voti liberali, Saragat in teoria dovrebbe spuntarla. Ma c'è di più; si parla di una manovra comunista che verrebbe attuata domani, e cioè il PCI, per «condizionare» l'elezione del leader socialdemocratico rovescerebbe tutti i suoi 250 voti su di lui. Altri asseriscono invece, e anche questa ipotesi è assai fondata, che la DC tornerebbe, di fronte alla ribellione persistente nelle sue file, sulle sue decisioni, e prenderebbe pretesto dalla odierna negativa votazione per ripresentare una sua candidatura (Piccioni o Merzagora secondo alcuni, addirittura Fanfani secondo altri).

Tutto, al termine della serata, è comunque ancora fluido. Ci sono state nella mattinata, nel pomeriggio e in serata, continui contatti tra i dirigenti della DC, del PSDI, del PSI, del PRI e del PLI. I socialdemocratici a loro volta hanno avuto contatti anche con i comunisti. Questi ultimi non si sono sbilanciati. I dirigenti socialisti che già avevano tenuto due riunioni in giornata, sono tornati a riunirsi stasera per l'insistente richiesta di La Malfa, il quale nel pomeriggio, di fronte al fatto che tra il PSI e il PSDI non era ancora stato raggiunto l'accordo, aveva spinto il PRI a votare scheda bianca. E' stato La Malfa, con una serie di missive e di pressioni, a insistere presso i partiti del centro-sinistra per concordare un orientamento comune per la candidatura Saragat. I socialisti, che in un primo momento sembravano esitanti, hanno poi ceduto e fatto sapere che avrebbero acconsentito a votare Saragat se si fosse dimostrato che sulla sua candidatura la DC era in grado di concentrare molti voti.

De Martino, nella riunione serale della direzione, ha riferito che a suo parere la candidatura Saragat sembrava aver superato la prova. Ha proposto pertanto che domattina il PSI voti per lui. In tal caso su Saragat, oltre ai voti odierni, si riverserebbero anche 100 voti del PSI, salendo a oltre 400. Sulla proposta De Martino i dirigenti del PSI hanno discusso a lungo. I nenniani hanno espresso parere favorevole. Nella tarda serata c'è stato un colloquio Saragat-Nenni. Infine Saragat si è incontrato con Rumor. Ma solo domattina potrà trarsi una valutazione definitiva della situazione che stasera deve registrare il deciso rilancio della candidatura laica, sulla quale pare che anche i liberali non sarebbero mal disposti.

La «rinuncia» di Leone è maturata nel primo pomeriggio del 24 dicembre, anche se da giorni era diffusa la sensazione che egli avesse già espresso un proposito del genere ai dirigenti dc. Il 24 pomeriggio, Leone, subito dopo la quindicesima votazione, scriveva a Rumor, Gava e Zaccagnini, dichiarando di insistere fermamente perchè il partito desse immediato corso al ritiro della sua candidatura. Nel messaggio, egli ricordava di aver scritto una lettera in tal senso il giorno precedente. Di tale lettera, veniva dato il seguente testo: «Carissimi, decisi di accettare la candidatura per la Presidenza della Repubblica perchè nasceva da una scelta democratica fatta a scrutinio segreto, nell'ambito dei gruppi parlamentari democristiani e col criterio della maggioranza assoluta che conseguii fin dalla prima votazione. Il fatto che il mio nome promana da una corretta procedura, la mia posizione di dc estraneo alle correnti, gli otto anni di presidenza alla Camera tenuti con imparzialità largamente riconosciuta, il disinteressato servizio reso nel giugno '63 assumendo in un momento delicatissimo la responsabilità di formare il Governo, mi consentivano di ritenere che sul mio nome, nella difficile competizione, la DC si schierasse compatta, mirando ad ottenere in tal modo la convergenza dei voti dei partiti democratici, dai quali peraltro avevo più volte ricevuto i più ampi riconoscimenti di lealtà ed equilibrio.

«Ricordo che fin dai primi scrutini avevo deciso di mettere a disposizione la mia candidatura, sulla quale si era formata una larga ma tuttavia non incisiva convergenza dei voti dc; avevo altresì individuato la natura e le cause dello sconcertante fenomeno sul quale, in un momento così delicato ed impegnativo, devo per ora rinunciare a dare indicazioni e formulare un giudizio. E' mio dovere rilevare che dal settimo scrutinio si aggiunsero i voti del gruppo del PLI. Ho accettato le premure di non dar corso a tale mia decisione, al fine di consentire che si maturasse una nuova soluzione. Torno ora ad esprimere la stessa volontà serena e la stessa offerta in quello spirito di personale distacco e di dedizione al partito di cui credo di aver sempre dato prova».

Subito dopo la rinuncia di Leone, i gruppi democristiani si riunivano congiuntamente per discutere il da farsi. Tutto ciò avveniva tra le 22 di iersera alle ore 3.30 di stamane, in una atmosfera piuttosto polemica e concitata. Al termine veniva diramato un comunicato nel quale, preso atto della rinuncia di Leone, viene a lui espresso il pieno apprezzamento e la viva

(Continua in 2.a pagina)

(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Roma — L'on. Moro all'uscita dalla riunione dei deputati della DC che si è svolta ieri notte

DICIOTTO VOTAZIONI IN UNDICI GIORNI DI SEDUTE CONSECUTIVE

UN NATALE SENZA PRECEDENTI PER IL NOSTRO PARLAMENTO

La tensione nervosa in aula è esplosa in una serie di incidenti fra democristiani ed estrema sinistra Manda su tutte le furie i missini l'astensione dell'on. Moro - Uno scontro evitato dai commessi

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Roma, 26

«Nemmeno il Natale — diceva malinconicamente questa sera un deputato — è riuscito a darci un Presidente. Speriamo ci pensi la Befana». Fumate nere insomma anche oggi, come già ieri e ieri l'altro. Diciotto votazioni e dieci giorni consecutivi di lavori non sono bastati a sbloccare la situazione: una situazione che ci limitiamo a definire «pesante», ma che il popolo italiano chiama diversamente.

Il personale della Camera si è ormai abituato a queste sedute, caratterizzate da una partecipazione così nutrita di parlamentari. Quando il Presidente dell'Assemblea sospende i lavori e indice per il pomeriggio o per il mattino seguente la successiva votazione, i commessi si impiegano al massimo mezza ora per rassettare l'aula e prepararla al nuovo scrutinio. Se neanche domani mattina si riuscirà ad arrivare alla conclusione di questa tormentata corsa alla Presidenza della Repubblica, Bucciarelli-Ducci sarà costretto ad ordinare un'altra — la terza — tiratura tipografica delle schede. Terminato giorni fa il primo pacco di diecimila schede, sta per esaurirsi anche il secondo.

Le ultime sedute si sono svolte in un'atmosfera stanca e nel tempo stesso tesa. E stasera, all'inizio della diciottesima votazione, è sorto un piccolo incidente, ridimensionato però nella sua portata dal Presidente dell'Assemblea con due parole. Il senatore missino Ferretti aveva protestato contro il fatto che la democristiana Elisabetta Conci stava distribuendo nel «transatlantico» ai colleghi di gruppo un foglio ciclostilato che li invitava a votare per Saragat. A Ferretti è apparsa nè più nè meno che una illecita propaganda. Bucciarelli-Ducci, troncando i commenti che cominciavano a sollevarsi da vari settori, ha detto che la cosa non gli sembrava rilevante, perchè il fatto si era svolto fuori dell'aula.

Da dieci giorni Montecitorio ha assunto l'aspetto di un quartiere generale dei partiti, impegnati come sono tutti nella gara per il Quirinale. Dalla mattina alla sera, a volte durante le stesse votazioni, si svolgono riunioni di direttivi, di deputati, di correnti, contatti a livello diverso, nel disperato tentativo di trovare un candidato capace di raccogliere i 482 voti necessari a portarlo al Quirinale.

Questa lunga battaglia per il Quirinale non ha, come si sa, risparmiato deputati, senatori e delegati regionali nemmeno a Natale. La decisione di riunire il Parlamento anche in quel giorno era stata presa da Bucciarelli Ducci al termine di una riunione con i capigruppo, convocata dopo il risultato della quindicesima votazione, svoltasi alle 10.30 del 24. Letto lo scrutinio definitivo, il Presidente, interrompendo con un pulsante la trasmissione televisiva in corso, aveva avvisato i «grandi elettori» che avrebbe loro fatto sapere al più presto la data della sedicesima votazione. Tutti speravano che i capigruppo riuscissero a trovare il sistema per protrarre oltre la giornata del 25 la sospensione della seduta del 24; la speranza andò delusa dopo tre quarti d'ora, quando Bucciarelli Ducci rientrò in aula e comunicò che la sedicesima votazione avrebbe avuto luogo alle ore 19 di «domani, 25 dicembre». La assemblea sembrò colpita da una bastonata.

Dei 950 parlamentari, circa 800 risiedono abitualmente fuori Roma, con le loro famiglie. Pochissimi soltanto riuscirono il 24 pomeriggio a lasciare Roma per raggiungere i loro cari. Si trattava principalmente di deputati e senatori della Campania e dell'Umbria. Tutti gli altri furono costretti a fare gli auguri alle famiglie per telefono e a trattenersi nei vari alberghi. Alcuni di essi infine furono impegnati in riunioni e contatti, anche durante la sera, specie fra i democristiani.

Arriviamo così alla giornata di Natale. Un Natale memorabile e senza precedenti. Commessi e personale impiegatizio hanno dovuto lasciare ieri pomeriggio le loro abitazioni per raggiungere il palazzo di Montecitorio in tempo per preparare la votazione indetta per le 19. Alle 18 i corridoi erano già affollati dai «grandi elettori», che non sapendo come trascorrere il tempo fuori, avevano anticipato la loro presenza nell'edificio parlamentare. Numeroso era il pubblico ospitato sulle tribune e richiamato dalla eccezionalità della seduta. Spiccavano le toilettes festive delle signore fra gli abiti scuri degli uomini.

In aula, intanto, un brusio nervoso dava la misura della tensione generale che sarebbe poi esplosa durante la votazione, la 16.a, in una serie di incidenti. Già era noto che i democristiani si sarebbero astenuti; ma quando l'astensione è stata dichiarata, i comunisti e i socialisti di «unità proletaria» hanno protestato. Appena il primo senatore democristiano, chiamato dal segretario di turno, è passato innanzi al banco del Presidente, dicendo che non intendeva votare, il senatore Albarello, del PSIUP, ha gridato: «Dopo dieci giorni vi astenete! Bella figura davvero!».

Riuscito a ristabilire faticosamente un po' d'ordine, Bucciarelli Ducci ha dovuto ricorrere di nuovo al campanello quando il senatore Gronchi, chiamato a votare, ha usato del suo diritto deponendo una scheda nell'urna, contrariamente a quanto facevano i d. c., e guadagnandosi gli applausi dei comunisti, i quali hanno riservato uguale trattamento a Parri. La chiama dei deputati si è svolta in un'atmosfera ancora più arroventata. L'astensione del Ministro Colombo ha sollevato proteste da parte dei comunisti e repliche democristiane. Allorchè Leone si è astenuto, e i colleghi di gruppo lo hanno applaudito, Giancarlo Pajetta ha gridato, rivolto ai banchi della DC: «Votatelo, invece di applaudirlo!». Vi sono stati alcuni minuti tempestosi durante i quali la votazione ha dovuto essere interrotta.

I disordini più seri si sono verificati quando il turno del voto è toccato a Moro. L'astensione del Presidente del Consiglio ha mandato su tutte le furie l'on. Covelli e alcuni dei parlamentari missini. Le risposte dei democristiani sono state questa volta più vigorose, tanto che i deputati della destra hanno minacciato di lasciare i loro banchi per «dare una lezione» agli avversari. Mentre i commessi della Camera si schieravano fra i due settori, per evitare che i parlamentari venissero alle mani, il Presidente dell'assemblea azionava la martinella, un campanello dal suono assordante, cui si ricorre quando il campanello normale, poggiato alla destra del microfono del Presidente, non basta a superare le voci degli altri.

R. R.

	MERCOLEDI' 16		GIOVEDI' 17		VEN. 18	SABATO 19		DOM. 20	LUNEDI 21		MARTEDI' 22		MERCOLEDI' 23		GIOV. 24	VEN. 25	SABATO 26	
	1.a votaz.	2.a votaz.	3.a votaz.	4.a votaz.	5.a votaz.	6.a votaz.	7.a votaz.	8.a votaz.	9.a votaz.	10.a votaz.	11.a votaz.	12.a votaz.	13.a vot.	14.a vot.	15.a vot.	16.a vot.	17.a vot.	18.a vot.
Presenti	941	944	948	943	951	947	948	951	937	943	944	945	944	942	935	912	921	939
Votanti	933	938	942	937	945	947	948	803	760	853	904	945	944	942	935	544	549	939
Astenuti	8	6	6	6	6	—	—	148	177	90	40	—	—	—	—	368	372	—
Maggioranza	642	642	642	482	482	482	482	482	482	482	482	482	482	482	482	482	482	482
CANDIDATI	Voti	Voti	Voti	Voti	Voti	Voti	Voti	Voti	Voti	Voti	Voti	Voti	Voti	Voti	Voti	Voti	Voti	Voti
LEONE G. (DC)	319	304	298	290	294	278	313	312	305	299	382	401	393	406	386	—	—	7
NENNI (PS)	—	—	—	—	—	—	—	—	—	96	98	104	351	353	378	349	346	380
MALAGUGINI (PSIUP)	34	36	36	—	—	—	—	—	—	—	36	35	42	40	37	36	33	—
SARAGAT (PSDI)	140	138	137	138	140	133	138	—	—	—	—	6	—	8	—	—	7	311
TERRACINI (PC)	250	251	253	249	252	249	251	252	250	249	252	250	—	—	—	—	—	—
MONTINI (DC)	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	7	6	—	—	—	—	—
FANFANI (DC)	18	53	71	117	122	129	132	132	128	129	17	—	—	—	—	—	—	13
MARTINO G. (PLI)	55	56	56	54	54	53	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	60
DE MARSANICH (MSI)	38	36	38	41	38	39	40	38	—	—	—	—	—	—	—	39	40	40
TAVIANI (DC)	11	8	5	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
SCELBA (DC)	6	6	2	1	—	1	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
PASTORE (DC)	1	1	1	12	13	18	40	34	40	40	—	—	—	—	—	—	—	—
ROSSI P. (PSDI)	—	—	—	—	—	—	—	9	16	20	14	—	—	—	—	—	10	13
Voti dispersi	18	13	13	7	7	9	7	3	3	2	4	18	17	14	10	19	9	4
Schede bianche	39	34	32	28	25	36	26	22	17	18	100	120	129	120	152	100	103	106
Schede nulle	4	2	—	—	—	2	1	1	1	—	1	4	6	1	2	1	1	5

La situazione

Dopo undici giorni e dopo diciotto votazioni il successore di Segni non è stato ancora eletto. Nei giorni scorsi le votazioni sono continuate senza tregua: nella giornata del 24 dicembre dopo una votazione che aveva visto aumentare ulteriormente il numero delle schede bianche, ossia dei dissidenti democristiani, l'on. Leone decideva di ritirare la sua candidatura. Da quel momento la Democrazia cristiana in attesa di trovare una soluzione comune con gli alleati, decideva di far astenere i suoi parlamentari dal voto. Così nella serata di Natale quando si è votato in aula per la sedicesima volta circa 370 parlamentari d.c. si sono astenuti mentre su Nenni si sono riversati i voti dei socialisti, dei comunisti e dei repubblicani. Subito dopo i gruppi della DC si sono riuniti e hanno deciso dopo un animato dibattito di autorizzare il segretario del partito e i presidenti dei gruppi a trattare con gli altri partiti democratici per un candidato comune, di provenienza democristiana o di altra parte, purchè con requisiti di sicura fede democratica. Le trattative però sono state rese più complesse da una serie di orientamenti non sempre convergenti delle parti interessate; così i socialisti hanno deciso di mantenere la candidatura di Nenni finchè non fosse accertata la possibilità di una larga convergenza su Saragat. I comunisti hanno ribadito che il loro voto sarebbe andato al candidato che non ponesse discriminazioni verso l'estrema sinistra, i repubblicani di fronte al non accordo tra socialisti e socialdemocratici hanno deciso di votare scheda bianca. La DC si decideva intanto a votare per Saragat. Dopo una votazione di «attesa», e cioè la diciassettesima, si è passati, nella diciottesima, alla presentazione della candidatura di Saragat che ha ottenuto 311 voti e cioè una quarantina di quelli socialdemocratici e circa 260 della Democrazia cristiana. Su Nenni, invece, oltre ai voti del PSI e del PCI, si sono riversati i voti dei socialproletari. Non tutti i democristiani hanno votato per Saragat: molti hanno votato in bianco, altri per Paolo Rossi e altri ancora per Fanfani e per Martino. Quest'ultimo ha ricevuto voti di qualche d.c. oltre a quelli liberali.

PAOLO VI HA VISITATO UNA DELLE BORGATE ROMANE

Il Papa accanto ai poveri nel giorno della natività

Commovente incontro con la folla dei diseredati e con due malati: una giovinetta e un vecchio

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Città del Vaticano, 26

Incontri con i poveri, con i malati, con la folla dei fedeli, con i diplomatici, con gli ecclesiastici che lo coadiuvano nel governo della Chiesa: questi i fatti che hanno dato un particolare significato al Natale di Paolo VI. Un Natale di «colloquio», di contatti immediati, come è nelle enunciazioni della enciclica «Ecclesiam Suam», come è nello stile del tempo conciliare. Nello splendore della Cappella Sistina, nella solennità della Basilica vaticana, nell'umile parrocchia periferica della borgata del Trullo, nelle case, povere e disadorne, dei malati, Paolo VI ha pronunciato le stesse parole di amore insite nel significato del Natale, ha ripetuto la predilezione della Chiesa per coloro che soffrono nella indigenza e nella malattia, ha ribadito il proposito di agire per risolvere i problemi del mondo, quelli della fraternità e della pace, soprattutto.

A mezzogiorno di Natale il Papa ha impartito dalla loggia centrale della Basilica vaticana la benedizione «Urbi et Orbi» dopo aver celebrato in San Pietro la terza Messa di Natale. Alla grande folla, presente nell'emiciclo del Bernini nonostante la pioggia, ha rivolto parole di saluto e di benedizione. Nella mattinata aveva portato il suo saluto e il suo augurio di persona agli abitanti della borgata periferica del Trullo sulla via Portuense: un grande agglomerato di case piccole costruite nei primi anni della guerra per la gente che rientrava in Italia dalle varie nazioni. Ora la situazione si va evolvendo in meglio ma i segni della povertà sono ancora evidenti.

Il Papa era giunto alle 8 percorrendo, sotto un cielo grigio e piovoso, le strade di Roma deserte. Nella borgata, davanti alla chiesa di San Raffaele Arcangelo, si era raccolta una grande folla che lo ha lungamente acclamato. I balconi delle case erano ornati con drappi e bandiere, sulle mura si leggevano scritte inneggianti al «Papa della pace e dei lavoratori». Nel discorso pronunciato dall'altare durante la Messa, Paolo VI, dopo aver illustrato il significato del Natale, ha detto fra l'altro: «Chi sono stati primi ad incontrare Gesù? I poveri, la gente del lavoro, la gente semplice. Proprio voi, perciò, siete i primi che Cristo chiama: voi che vivete fuori della città, che dovete sopportare tante fatiche, che non avete un posto distinto nella società. Ricordatevi che proprio voi siete i più amati dal Signore: a voi egli ha riservato il primo posto nel regno di Dio. Quale fu il punto principale del programma che egli lasciò al mondo? Non fu lui che disse: "Beati i poveri?". Ebbene, io, umile vicario e rappresentante del Cristo in terra, vi ripeto quelle parole: "Beati voi perchè avete la fortuna, se volete, diin contrare e di ricevere il Cristo". Credo, quindi, di poter raccogliere da voi questa promessa: che sarete buoni cristiani e fedeli al Signore, che la vostra vita avrà sempre il sigillo della fede cristiana».

La Messa è stata accompagnata dalle risposte corali e dai canti popolari della folla: il Papa è rimasto molto commosso di questa viva partecipazione al sacro rito. Al termine, dopo il canto del «Tu scendi dalle stelle», ha ricevuto gli umili doni degli abitanti della borgata: fiori, due colombe, un agnellino, una pisside, due calici e un album con le foto del presepe predisposto dagli alunni della locale scuola media. Con le persone che si sono avvicinate all'altare Paolo VI si è intrattenuto in lungo e affabile colloquio. Prima di lasciare la chiesa ha lasciato in dono alla Parrocchia il calice e la pianeta con cui aveva celebrato la Messa, una cospicua somma per i più poveri della zona e numerosi pacchi dono. Uscito sulla piazza il Pontefice ha rivolto di nuovo il buon Natale alla numerosa folla che lo acclamava: quindi, in piedi sulla vettura scoperta, si è recato in una casa a visitare due infermi.

Dapprima una giovane di 26 anni, Loredana Del Vecchio, poliomielitica da 17 anni che commossa e piangente ha esclamato di fronte al Papa: «Questo Natale, Santità, è il giorno più bello della mia vita». Paolo VI ha parlato a lungo con lei, rivolgendole parole di conforto e di benedizione; poi ha voluto che tutti assieme i familiari recitassero con lui una Ave Maria. Alla giovane ha donato una statuetta della Madonna, al padre, che è un umile manovale, un'offerta per la famiglia. In una stanza vicina era stato trasportato dalla sua abitazione un altro infermo, il sessantaduenne Alcide Sereni, ex dipendente della Tipografia poliglotta vaticana, al quale, dodici anni fa, furono amputate le gambe in seguito a un incidente. Anche con lui il Papa si è soffermato a lungo affettuosamente, confortandolo e lasciandogli alcuni doni.

Il giorno della vigilia di Natale, nella tradizionale udienza ai membri del Sacro Collegio e ai prelati romani, Paolo VI aveva trattato vari argomenti della vita della Chiesa: nella quarta sessione del Concilio, che sarà l'ultima, i padri si pronunceranno su questioni che interessano il mondo contemporaneo. «Assisteremo perciò — ha detto il Papa — ad un momento molto importante e significativo dello sforzo pastorale caratteristico della Chiesa cattolica, quello cioè di concordare la sua fedeltà al proprio patrimonio dottrinale con lo studio amoroso di comprendere i bisogni umani nella loro realtà e di assisterli con la propria originale capacità di soccorso e di redenzione».

Dopo aver sottolineato le sofferenze dei missionari in quest'anno e le inquietudini che travagliano le nazioni, il Papa ha rilevato che, pur tra i successi della scienza e della tecnica, manca al mondo la concordia, la stabilità e la felicità. Di qui la necessità di ascoltare l'insegnamento di Cristo.

A. Paglialunga

Il Senato riunito per una breve seduta

Roma, 26

Il Senato ha tenuto questa mattina (prima della seduta comune di Montecitorio) una breve seduta per consentire alla presidenza di annunciare la presentazione da parte del Governo di una serie di decreti legge riguardanti la conversione in legge dei decreti approvati dal Consiglio dei Ministri nella seduta del 23 dicembre scorso.

DOPO L'APPROVAZIONE DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

Pubblicato il decreto sul blocco degli affitti

Le disposizioni riguardano anche i locali adibiti ad attività artigiana e commerciale

Roma, 26

Un supplemento della «Gazzetta Ufficiale» pubblica il decreto legge, approvato il 23 dicembre dal Consiglio dei Ministri concernente la disciplina transitoria delle locazioni degli immobili urbani. Ecco il testo del decreto legge:

«Art. 1 — I contratti di locazione e di sublocazione di immobili urbani, già prorogati fino al 31 dicembre 1964 ai sensi del primo e terzo comma dell'art. 1 della legge 21 dicembre 1960, n. 1521, sono ulteriormente prorogati fino al 31 dicembre 1965. Nei casi in cui i contratti di locazione hanno scadenza consuetudinaria, la data indicata nel primo comma è sostituita da quella della scadenza consuetudinaria successiva.

«Art. 2 — La scadenza dei contratti di locazione di cui all'art. 1 della legge 18 dicembre 1962, n. 1716, è prorogata fino al 31 dicembre 1965. Art. 3 — Sono validi i patti in deroga alle norme di cui al presente art. 1 stipulati successivamente all'entrata in vigore del presente decreto. Art. 4 — Per quanto non previsto dalle precedenti disposizioni continuano a osservarsi, in quanto applicabili, le norme della legge 21 dicembre 1960, n. 1512, escluso ogni ulteriore aumento di canoni a decorrere dalla data di entrata in vigore del presente decreto.

«Art. 5 — I canoni delle locazioni e delle sublocazioni di immobili urbani, nei quali si eserciti dal conduttore o dal subconduttore un'attività artigiana con le caratteristiche previste dalla legge 25 luglio 1956, n. 860, ovvero un'attività commerciale organizzata con il lavoro proprio, dei componenti della famiglia e di non più di cinque dipendenti, oltre un pari numero per il caso che un secondo turno di lavoro sia imposto dalla struttura dell'azienda, nonchè attività culturali, di istruzione, sindacali, assistenziali, cooperative e studi professionali, in corso alla data del 10 novembre 1964 e non soggette a regime vincolistico, non possono essere aumentati, a decorrere dalla data suddetta e fino al 7 novembre 1965, anche quando nel godimento dell'immobile subentri un altro conduttore o subconduttore. Nei rapporti di cui al comma precedente si osservano, in quanto applicabili, le disposizioni degli articoli 3 e 4 della legge 6 novembre 1963, n. 1444.

«Art. 6 — La facoltà spettante al Pretore di prorogare l'esecuzione degli sfratti, ai sensi dell'art. 1 della legge 30 settembre 1963, n. 1307, è estesa agli immobili adibiti alle attività di cui al primo comma dell'art. 5. Art. 7 — Il presente decreto, salve le disposizioni dell'art. 5, entrerà in vigore il 1.o gennaio 1965, e sarà presentato alle Camere per la conversione in legge nello stesso giorno della sua pubblicazione nella "Gazzetta Ufficiale". Il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sarà incerito nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti della Repubblica italiana. E' fatto obbligo a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare».

PRIMO BILANCIO DELLE FESTIVITA' 28 MORTI SULLE STRADE ITALIANE

UN'AUTO CON DUE FRATELLI SI INABISSA IN UN TORRENTE

Fa strage di una famiglia lombarda una macchina contrabbandiera - Travolto dal treno un parroco friulano - Due americani si schiantano contro un ponte

Roma, 26

Le festività natalizie sono state funestate da numerosi incidenti stradali, da un capo all'altro del Paese. Il primo, parziale bilancio, steso oggi di prima sera e riferentesi alle sole giornate di Natale e Santo Stefano, dà le impressionanti cifre di 28 morti e 33 feriti dei quali alcuni gravi. Impossibile fare un elenco completo, prematuro qualsiasi confronto, inutili i commenti. Il sangue continua a scorrere sulle arterie secondarie come sulle autostrade, per cause che più spesso sono in via di accertamento e, meno spesso, dovute a motivi che esulano dalla volontà dei guidatori.

A *Rocchetta di Trento*, la notte di Natale un'auto con a bordo due sorelle e un fratello, è uscita di strada e, precipitando in un burrone profondo una cinquantina di metri, si è inabissata nelle acque del torrente Noce. Nella sciagura sono morti Giovanni e Carolina Osti, di 24 e 21 anni, mentre una loro sorella, Claudia, di 22 anni, è riuscita a salvarsi. I tre fratelli, che gestivano una birreria a Trento, dopo aver chiuso il locale verso le tre e trenta della scorsa notte, erano partiti a bordo della loro auto diretti ad Andalo dove risiede la loro famiglia.

L'incidente è avvenuto verso le quattro. Alla guida dell'auto era il giovane; slittando su una lastra di ghiaccio, la vettura è andata a finire oltre la spalletta, precipitando nel burrone sottostante. Dopo un volo di una cinquantina di metri si è inabissata nelle acque del torrente. Claudia Osti, proiettata fuori della vettura è finita in acqua senza aver riportato alcuna ferita, è riuscita a raggiungere a nuoto uno sperone di roccia. Con la forza della disperazione, la giovane, rimasta semisommersa nell'acqua, ha invocato aiuto per oltre un'ora e mezzo. Le sue invocazioni, che andavano facendosi sempre più flebili, sono state finalmente raccolte da persone che transitavano sulla strada sovrastante. E' stato dato l'allarme e sul posto si sono subito recati i vigili del fuoco e i carabinieri di Mezzolombardo. Soltanto verso le sei i primi soccorritori sono riusciti a tirare fuori dall'acqua Claudia Osti.

La giovane è riuscita appena a dire qualcosa lasciando intuire la disgrazia nella quale era stata coinvolta con il fratello e la sorella; quindi ha perso i sensi. E' stata trasportata all'ospedale di Mezzolombardo dove, dopo le cure dei sanitari, è riuscita a riprendersi. Intanto, i vigili del fuoco avevano cominciato a scandagliare il torrente. E' stata trovata prima l'auto quindi le salme di Giovanni e di Carolina Osti. Le condizioni di Claudia Osti sono andate migliorando nel corso della giornata. La giovane non sa ancora della tragica fine toccata ai fratelli.

Padre, madre e la loro figlioletta sono morti in un incidente avvenuto sulla provinciale che unisce Vimodrone a *Cologno Monzese*. Si tratta dello operaio Giuseppe Morana, di 34 anni, residente a Cologno Monzese, della donna con la quale conviveva, Maria Ferro, di 30 anni, e della loro figlioletta, Eleonora Morana, di 10 anni. I tre stavano viaggiando su una motoretta diretti a casa quando sono stati investiti frontalmente da una «Austin» targata Milano proveniente in senso contrario. Padre e figlia sono stati sbalzati sull'asfalto, spirando sul colpo, mentre la Ferro, dopo essere rotolata sulla strada, riportando lesioni mortali, è finita nelle acque del canale Naviglio Martesana, che in quel punto scorre di fianco alla provinciale. Il cadavere della donna è stato ripescato una cinquantina di metri più a valle, impigliato contro una grata di ferro che sbarra il canale. Ancora sconosciuto è l'investitore. Questi infatti, dopo aver continuato la marcia per un altro centianaio di metri, si è fermato ed a piedi è ritornato sul luogo dell'incidente: ma quando ha visto le tragiche conseguenze dell'incidente, è fuggito abbandonando l'auto. La polizia ha provveduto a sequestrare l'«Austin», il proprietario della quale però dovrebbe essere estraneo all'incidente. Si ritiene che si tratti di un'auto contrabbandiera intestata ad un «prestanome» e che venisse usata da altre persone per illeciti traffici.

Fra le vittime di Natale anche don Mario Fabrizio, di 51 anni, parroco di Cortale di Reana, morto in un incidente avvenuto al passaggio a livello della Udine-Tarvisio, all'altezza di *Reana del Roiale*. Mentre in motoretta stava attraversando i binari, egli è stato investito in pieno da un treno merci diretto a Udine. Lanciato con violenza sulla massicciata, il sacerdote ha riportato la frattura del cranio ed è morto sul colpo. Don Fabrizio, ideatore di varie attività tendenti fra l'altro ad evitare che le giovani del paese lasciassero le loro famiglie per cercare lavoro nelle città, aveva fondato anche una scuola professionale. Per Santo Stefano altri due morti in Friuli.

Una «Bianchina», guidata da Bruno Fabri, di 37 anni, di Udine, mentre percorreva la strada di *Comeglians*, ha investito Paolo Longhino, di 18 anni, di Ovaro, che camminava su un lato della via assieme ad altri tre giovani: è morto nell'Ospedale di Tolmezzo, per la frattura del cranio. Anche il pedone Antonio Bassi di 73 anni, di Montegnacco (Udine), è stato investito ed ucciso da un'auto guidata dall'operaio Arturo Miconi, che è sbandata sulla strada per *Tarcento*.

Due militari americani sono morti e un terzo è rimasto gravemente ferito in un incidente stradale accaduto nei pressi di Nove di *Bassano del Grappa*. Una automobile guidata dal sottufficiale A. C. Farmer, di 28 anni, e con a bordo il sergente Frank A. Cottrell, di 31 anni, e il soldato Henri F. Karter, di 21, tutti della SETAF, a causa del fondo bagnato e della alta velocità è uscita di strada precipitando nel fossato che fiancheggia la strada. Dopo aver percorso parecchi metri sul fondo asciutto del fosso, la macchina è andata ad incastrarsi sotto un ponticello di pietra, i due sottufficiali sono morti sul colpo, mentre il Karter è stato ricoverato all'Ospedale militare americano di Vicenza con prognosi riservata.

Due coppie di fratelli, che viaggiavano a bordo di due motoleggere, si sono scontrati frontalmente nel centro di *Borsago (Varese)*. Raffaele e Vito Tavarone, rispettivamente di 24 e 17 anni, di Dairago, sono morti; gli altri due fratelli, Antonio e Francesco Ioppolo, di 26 e 25 anni, sono stati ricoverati nell'Ospedale di Busto Arsizio per gravi ferite.

Una «Simca 1000» guidata da Pietro Accotto, di 39 anni, sulla Statale 26 nel tratto *Ivrea-Strambino*, per un improvviso malore del guidatore, è sbandata ed è finita contro un albero. Per il violento urto, sono morti all'istante la figlia dell'Accotto, Ivana di 14 anni, e la suocera Maria Bonino di 78. Altre due figlie dell'Accotto, Franca di 10 e Vanda di 18, hanno riportato ferite guaribili in una trentina di giorni. L'Accotto è stato ricoverato all'ospedale di Ivrea per ferite giudicate guaribili in una ventina di giorni, mentre una sesta persona che era sull'auto, Livio Bergamasco di 30 anni, è rimasto illeso.

DALLA PRIMA PAGINA

Forse in giornata una decisione a Montecitorio

gratitudine per il servizio reso al partito e si sottolinea che «i valori democratici espressi dalla personalità di Leone sono chiara testimonianza della validità dell'indicazione che la DC aveva offerto al Parlamento per l'elezione del Presidente della Repubblica».

Praticamente i gruppi deliberavano: 1) di voler contribuire all'elezione del Presidente della Repubblica con un candidato che per sicura fede democratica ed alto senso dello Stato, fondato sulle libere istituzioni della Repubblica, raccolga con opportune intese le più larghe adesioni dei settori democratici del Parlamento; 2) di dare mandato a Rumor, Gava e Zaccagnini, assistiti dai direttivi con voto deliberante, per le decisioni più opportune. Un ordine del giorno così formulato era stato presentato dai due capi gruppo e aveva ottenuto il seguente risultato: 194 sì, 80 no, 10 astenuti; gli assenti erano 102. Avevano votato a favore i parlamentari di «Impegno democratico» e i sindacalisti; contro i fanfaniani e i centristi popolari; si astenevano i basisti.

Prima della votazione, Gava e Zaccagnini precisavano che lo o.d.g. andava interpretato nel senso che il candidato prescelto poteva essere o non essere democristiano. In precedenza Rumor aveva fatto una relazione sull'andamento delle trattative; i due capi gruppo avevano poi illustrato l'o.d.g. Nel dibattito i fanfaniani si erano detti contrari a trattative per un eventuale candidato non democristiano, asserendo che nel partito esisteva almeno un candidato (Fanfani) in grado di raccogliere attorno a sè una ampia maggioranza. Anche Scelba e i suoi si dicevano contrari, sostenendo che in un primo momento la DC doveva trattare con gli altri partiti, indicando un suo candidato. I sindacal-basisti, invece, si dicevano disposti ad accettare un candidato non democristiano purchè raccogliesse suffragi in tutto l'arco della sinistra democratica italiana.

Poche ore dopo i direttivi ratificavano le deliberazioni della assemblea. Si ricostituiva lo schieramento formatosi nella discussione notturna; i fanfaniani ribadivano la loro opposizione, gli scelbiani chiedevano a Rumor di presentare un candidato democristiano. Ad una precisa interrogazione di Elkan, Rumor rispondeva precisando che un eventuale candidato democristiano sarebbe in primo luogo Piccioni; tuttavia, rendendosi conto delle difficoltà che tale candidatura avrebbe trovato presso gli altri partiti, non escludeva la possibilità di trattare sul nome di Saragat. A questo punto ricordiamo che la direzione democristiana, l'altra sera, aveva preso alcuni provvedimenti nei riguardi di Donat-Cattin e De Mita, accusati di aver ricercato i voti comunisti per la candidatura Pastore, e di aver operato in modo da respingere i voti missini per la candidatura Leone.

Contro questo provvedimento prendevano posizione parlamentari e i consiglieri nazionali di «Forze nuove», secondo i quali il provvedimento ha dubbio carattere giuridico ed è «di grave peso politico», tale da colpire tutta la sinistra democristiana. I dirigenti della corrente sindacal-basista precisavano, inoltre, che appena concluso il ciclo dell'elezione presidenziale, trarranno le conseguenze ai diversi livelli politici e di partito; chiudevano anche l'urgente convocazione del Consiglio nazionale della DC, poichè la direzione centrale e il suo orientamento, a loro dire, «rimangono da ora senza maggioranza».

Nella stessa riunione, la direzione democristiana, dopo aver preso atto della «rinuncia» di Leone ed avergli espresso il più vivo ringraziamento, aveva lodato i parlamentari che avevano obbedito alle direttive decise dal partito e dai gruppi, e aveva deplorato invece le manifestazioni di dissidenza e indisciplina constatate nel corso delle votazioni. Il provvedimento di sospensione per un anno nei confronti di Donat-Cattin e di sei mesi per De Mita, era motivato da «rilevante indisciplina politica».

La reazione della corrente sindacal-basista a questo provvedimento era contemporanea a quella di Donat-Cattin. Costui, infatti, formulava una dichiarazione per annunciare di aver deciso di presentare le dimissioni da Sottosegretario. Dava lo annuncio riferendosi al provvedimento disciplinare adottato nei suoi confronti, e, pur evitando ogni commento su questo provvedimento, ribadiva che sulla questione si sarebbe pronunciata la corrente di «Forze nuove» della quale fa parte. Donat-Cattin annunciava infine che presenterà ricorso al Consiglio nazionale della Democrazia cristiana.

Intensa è stata anche l'attività socialista nella giornata odierna. Al termine di una riunione Matteo Matteotti ha dichiarato che la maggioranza della direzione ha approvato un ordine del giorno con il quale ha dato mandato alla segreteria del partito di trattare l'appoggio dei socialisti ad una eventuale candidatura di Saragat. L'o.d.g. è stato approvato con 11 voti favorevoli, 5 contrari, 1 assente e una lettera di Santi, contraria alla candidatura Saragat.

Quanto ai comunisti, la loro segreteria, di fronte agli sviluppi maturatisi nel corso delle giornate dal 23 al 26, ricordava di aver ripetutamente ribadito che i gruppi parlamentari comunisti avrebbero fatto convergere il loro voto su un candidato della sinistra laica o democristiana che più sicuramente avesse potuto raccogliere la maggioranza dei suffragi; inoltre, aveva preso atto della rinuncia della candidatura Leone e «presa conoscenza dei tentativi democristiani di reintrodurre, nella ricerca di una nuova candidatura, assurde preclusioni», aveva riaffermato che i voti comunisti erano disponibili per un candidato «capace di raccogliere sul suo nome i necessari consensi democratici solo sulla base di una chiara trattativa che significhi rifiuto di ogni discriminazione».

Nella mattinata i parlamentari del PRI avevano rilanciato la candidatura Saragat, con una deliberazione nella quale era detto che «considerato che si può determinare una larga convergenza sul nome dell'on. Saragat, ritiene che la votazione sulla persona dell'on. Saragat possa derivare da deliberazioni e convergenze autonome dei gruppi favorevoli a tale soluzione. Il gruppo del PRI si augura che l'adesione di una larga maggioranza della Assemblea a tale impostazione, della quale esso sente il dovere di prendere la iniziativa, in ragione della sua caratteristica politica, consenta di uscire da una situazione che altrimenti si farebbe assai grave».

MALINCONICO NATALE DEI PARLAMENTARI LONTANI DA CASA

Inutili i treni e gli aerei pronti per i grandi elettori

Un piano di emergenza studiato dai Ministeri dei Trasporti e della Difesa è stato reso inutile dalla decisione di tenere seduta anche il 25

Roma, 26

Nel pomeriggio del 24, per moltissimi dei «grandi elettori» impegnati a Montecitorio per le votazioni presidenziali, si è posto il problema della festa natalizia. Essendo costretti a rimanere nella capitale, si trattava di decidere come festeggiare la ricorrenza del 25. «Natale con i tuoi» dice un vecchio adagio generalmente rispettato a costo di qualsiasi sacrificio. Ma, quest'anno, a non poterlo osservare era la maggior parte dei parlamentari, i quali proprio per la serata del 25 erano convocati a Montecitorio per l'ennesima votazione per la nomina del Capo dello Stato.

I parlamentari che hanno le loro famiglie nella capitale costituiscono appena un quarto dei componenti delle due assemblee: quelli che potevano raggiungere le loro città per essere poi di ritorno a Roma nel tardo pomeriggio del 25, erano appena un centinaio. Di conseguenza, per moltissimi senatori e deputati i «tuoi» del Natale '64 erano i colleghi di partito. Molti «grandi elettori» hanno sperato invano e fino all'ultimo momento di andare a casa per le feste. Per tutta la mattinata del 24 sia nel corso della votazione che durante il monotono spoglio delle schede, non avevano fatto altro che osservare nervosamente l'orologio consultando subito dopo gli orari delle linee ferroviarie ed aeree per predisporre l'immediata partenza. Ma, dopo un alternarsi di speranze e di delusioni, veniva l'annuncio della convocazione per il giorno seguente, per la sera di Natale.

Inutile affrettarsi a telefonare la «brutta notizia» alle famiglie che già l'avevano appresa dalla radio e dalla televisione. Comunque alcuni si sono precipitati ad invitare a Roma mogli e figli: «Non posso venire io, venite voi. Partite immediatamente». Si è trattato però di rare eccezioni. La maggior parte dei parlamentari, come s'è detto, ha dovuto rassegnarsi a trascorrere il Natale lontano dalle famiglie. Specie per quelli che risiedono nelle regioni più lontane non c'è stata altra soluzione. In verità i più speravano e si rifiutavano in cuor loro di credere che potesse esservi seduta nel giorno di Natale. Almeno due terzi dei parlamentari contavano di partire per le loro città tutt'al più nel primo pomeriggio del 24.

Ad alimentare questa speranza c'era anche il fatto che, d'intesa con la Presidenza della Camera, il Ministero dei Trasporti e quello della Difesa avevano tempestivamente predisposto un piano di emergenza che sarebbe però «scattato» solo nel caso che la seduta comune del Parlamento fosse stata rinviata a sabato. Alla stazione Termini erano già pronte sei vetture da aggiungere ai treni per il Brennero, per Torino, per Reggio Calabria, per Milano, per Trieste e per la Sicilia. All'aeroporto di Ciampino il reparto volo dell'Aeronautica militare aveva messo a disposizione alcuni apparecchi per accompagnare i gruppi di deputati e senatori nelle località più lontane; da Montecitorio un apposito pullman li avrebbe condotti sino all'aeroporto. C'erano insomma sufficienti motivi perchè centinaia di parlamentari residenti fuori Roma potessero sperare ancora. Li avrebbe attesi un viaggio non sempre comodo, ma il 25 sarebbero stati ciascuno a casa propria, con le proprie famiglie. Purtroppo per essi e per i loro familiari la politica ha voluto la sua parte. Anche nel giorno di Natale.

Così ieri le trattorie romane, specie quelle vicine a Montecitorio, ma anche alcune fuori città, si sono affollate di parlamentari, che per meglio dimenticare la malinconia della festa lontana dalle famiglie, non avevano trovato di meglio che andarsene in comitiva, per festeggiare a tavola la ricorrenza. Non è stato, così, però, per tutti i parlamentari costretti a Roma: alcuni, come si è detto, s'erano fatti raggiungere dalle loro famiglie. Altri, poi, sono stati invitati dai loro partiti in località sulla costa dove sono ospitati con grandi feste in alcune ville.

E' stato, comunque, quello dei 900 e più parlamentari italiani un malinconico Natale. Non va dimenticato che oltre a dover essere presenti in aula, nella serata del 25 per la votazione, sono stati costretti (e ciò vale soprattutto per i democristiani e i socialisti) a prender parte a lunghe ed estenuanti discussioni nelle sedi dei rispettivi gruppi parlamentari o in alcune sale del centro della città. Almeno trecento parlamentari democristiani hanno discusso per tutta la notte tra il 25 e il 26, per decidere il da farsi. Questo è stato il Natale dei politici italiani, immalinconito, oltre che dalle divergenze clamorose, anche da una continua pioggia che a Roma ha intristito ancor di più la ricorrenza.

RISPETTATE LE TRADIZIONI NATALIZIE VECCHIE E NUOVE

Naviga verso la Capitale un presepe affidato al Tevere

E' stato «varato» a Perugia ed è destinato a Papa Paolo VI Imponente afflusso di sciatori nei centri invernali dell'Alto Adige

Roma, 26

Natale è trascorso in tutta Italia nel rispetto delle tradizioni vecchie e nuove. A turbare l'atmosfera distesa è intervenuta in pratica soltanto una lunga serie di sciagure stradali sulle quali riferiamo in altra parte di questa stessa pagina.

Nell'*Anconetano* una significativa innovazione in fatto di presepi: quelli allestiti nelle chiese sono ispirati quest'anno al viaggio di Paolo VI in India. Uno di questi è stato allestito dai ferrovieri alla stazione centrale di Ancona ed è oggetto di vivo interesse da parte dei viaggiatori. Ai principi della enciclica «Ecclesiam Suam» è ispirato invece un grande presepe realizzato dai frati cappuccini nella chiesetta delle Grazie. Un presepe dedicato agli automobilisti è stato realizzato dal rettore della chiesa della «Madonna della Strada», alle porte di Senigallia. La mistica scena è stata approntata nel piazzale antistante il tempio e costituisce motivo di attrazione per gli automobilisti in transito lungo la Statale Adriatica, ai quali, la presenza della Capanna di Betlemme è indicata da una grande stella cometa.

A *Venezia* il giorno di Natale è trascorso in serenità. In alcune chiese in luogo del tradizionale presepe, è stato esposto un quadro di autore, sulla Natività. Le calli, alcune delle quali non consentono l'esposizione di alberi natalizi, sono state addobbate con filari di lampadine colorate disposte a «pergolato». Con una semplice cerimonia, il Natale è stato festeggiato in una delle più piccole comunità religiose del Veneto, quella della Compagnia dei frati benedettini di San Giorgio, che, «cacciati» con tutti gli altri Ordini al tempo di Napoleone, conservarono per più di un secolo un tenue legame con l'isola, finchè nel 1957 tornarono nel loro convento, riedificato insieme alle altre opere storiche della Fondazione Cini.

A *Firenze* una corona d'alloro è stata lanciata nelle acque dell'Arno in ricordo dei defunti dei quali non sono state più ritrovate le spoglie. Sommozzatori si sono immersi nel fiume all'altezza del Ponte Vecchio per ancorare al fondo le corde che tengono la corona d'alloro. Ad Acquapparta, presso Campocecina, sulle Apuane ad una altezza di oltre 1200 metri è stato acceso un grande albero natalizio che è meta di numerosi sciatori.

A *Perugia* un presepe galleggiante è stato avviato lungo il fiume Tevere verso Roma. Il presepe è destinato al Pontefice.

Nella cattedrale di Padova i «responsi del mattutino di Natale» sono stati cantati con un inedito accompagnamento melodico, composto da Lorenzo Perosi. I riti del Santo Natale e di Santo Stefano si sono svolti, con particolari solennità nella Basilica di Sant'Antonio, dove sono convenuti molti pellegrini che hanno visitato il presepe allestito nella cappella del Sacro Cuore.

Le feste del Natale hanno favorito l'afflusso di decine di migliaia di turisti nei centri invernali dell'*Alto Adige*. Soprattutto oggi, le principali arterie dolomitiche sono state percorse da teorie ininterrotte di vetture, in parte straniere ma in maggioranza provenienti dalla Lombardia, dall'Emilia, dal Veneto e dal Lazio. La Polizia stradale è dovuta intervenire all'inizio delle vallate per invitare gli automobilisti a montare le catene o i pneumatici da neve, per evitare ingorghi determinati da slittamenti.

Nei centri di sci delle valli Gardena, Badia e Isarco, in quelli dei Meranese e sui passi dolomitici un nuovo strato dai 10 ai 30 cm. è venuto ad aggiungersi a quelli formatisi nelle settimane scorse, rendendo ottimamente sciabili tutte le piste. Dovunque sono in funzione gli impianti di risalita per gli sciatori, sia nei giorni festivi che in quelli feriali.

A *Cortina d'Ampezzo* la giornata odierna è stata quella di maggior afflusso turistico. Sono giunti non meno di ottomila ospiti con duemila automezzi, provenienti da tutte le località italiane e soprattutto da Roma e da Milano. I treni ordinari sono stati rinforzati con carrozze letto e vagoni diretti e nonostante l'impegnativo servizio delle Ferrovie dello Stato, i ritardi per l'afflusso eccezionale dei viaggiatori nelle varie stazioni, sono stati rilevanti.

Da questa mattina alle sei nevica in tutta la regione dolomitica ed in particolare sul Bellunese e nella Pusteria; lo strato nevoso fresco è di 15 centimetri e complessivamente raggiunge 55 cm. nelle zone abitate e sino a un metro e venti sui duemila metri. I passi dolomitici sono tutti transitabili.

LA SETTIMANA IN BORSA

QUOTAZIONI IN LIEVE RICUPERO PER ACCENTUATE RICOPERTURE

La penultima settimana di Borsa del 1964 si è ridotta in pratica a tre giornate soltanto a causa delle festività natalizie. Sono state, comunque, tre giornate che hanno consentito alla media delle quotazioni di ricuperare una modesta frazione delle perdite accumulate nelle precedenti due ottave. Mediamente, si può parlare di un ricupero attorno all'1 per cento.

Il relativo miglioramento del treno operativo non significa, però, ancora un miglioramento della tendenza. La lieve prevalenza della domanda sull'offerta è da imputarsi ad interventi di ricopertura a netto carattere cautelativo, a salvaguardia di non impossibili sorprese nella dura battaglia per la elezione del nuovo Presidente della Repubblica. Le esposizioni dello scoperto si considerano ormai abbastanza cospicue, ma ciò non comporterebbe ancora per gli scopertisti un effettivo bisogno contingente di procedere ad allineamenti. Se taluno si è premurato in questa direzione lo avrebbe fatto, pertanto, solo in quanto convinto della possibilità che, sulle ceneri dei candidati fin qui bruciatisi, sarebbe emerso un nome al di sopra della mischia dei partiti e meglio accetto al particolare settore operativo. Verificandosi una tale eventualità, un rimbalzo della Borsa sarebbe stato più che probabile e quindi un intervento per ricopertura, specie considerati i bassi livelli delle quotazioni, si poneva come imperativo. Questo il succo dei ragionamenti che sono prevalsi in questa passata settimana borsistica.

Non è difficile convenire con chi ha argomentato in questi termini in quanto acquistare sugli attuali livelli non si può certo considerare un azzardo. Basti pensare che la settimana precedente, in corrispondenza con la scadenza dei riporti — superati con tutta facilità e con buona disponibilità di denaro — la media delle quotazioni è scesa su nuovi minimi, toccando anzi il nuovo minimo assoluto del periodo successivo all'impennata settembrina, con una punta piuttosto vicina alle quotazioni in atto alla ripresa del lavoro estivo. Considerazione ancora più probatoria quella relativa al dislivello che separa il valore medio della quota attuale da quello in atto nel dicembre del 1963. Tra i prezzi registrati per i riporti del dicembre del '63 e quelli del dicembre attuale si constata un ribasso superiore al 26 per cento: scarto impressionante anche prescindendo dal ricordare che pure i prezzi di un anno fa concludevano sostanzialmente una lunga annata a carattere depressivo.

Una scivolata del 26 per cento e più non può non aver portato al consolidamento di quotazioni che solo difficilmente possono venire ulteriormente compresse. Ciò, tanto più in quanto la struttura del mercato ha avuto modo e tempo di decantarsi e di assumere una struttura tecnicamente elastica, e più facile a muoversi al rialzo che al ribasso. Le vicissitudini politiche di questi ultimi mesi, accanto al persistere delle difficoltà economiche generali, hanno pesato indubbiamente sulla Borsa ma, a dispetto del lavoro carente e della riluttanza del denaro ad intervenire, non si sono avuti sbandamenti; si è vissuti invece sul margine acquisito in settembre, consumandolo a piccole rate e ripristinando nel contempo una piattaforma operativa che, se sorretta anche da un simulacro di distensione sia politica che congiunturale, può consentire una discreta movimentazione del campo borsistico sin dagli inizi dell'anno che avanza.

Naturalmente si è sempre nel campo delle argomentazioni a prevalente riferimento tecnico, la cui base è, purtroppo, largamente esposta alle varie interferenze esterne al mercato borsistico le quali assai spesso sfuggono allo sviluppo di un ragionamento logico.

Per concludere le note di cronaca di questa «settimana corta» giova ancora rilevare che, accanto alle ricoperture, si sono avuti anche taluni interventi a carattere stimolativo, ma senza particolare effetto. Ciò in quanto gli operatori sembrano non voler più valorizzare incentivi di questo genere, se a stimolare la dinamica del mercato non confluiscono contemporaneamente anche altri fattori positivi. Nel momento attuale, anche se forse ancora per poco, tali fattori mancano. Può muoversi perciò qualche scopertista di più, ma il denaro continua a rimanere in disparte. Anche la speculazione professionale preferisce lasciar passare qualche tempo prima di muoversi mentre, di solito, gli interventi stimolativi non hanno vita lunga.

A. N.

PREVISIONI DEL TEMPO

Sulle regioni settentrionali, su quelle centrali e su quelle del basso versante tirrenico molto nuvoloso o coperto con piogge sparse che saranno intermittenti sulle regioni tirreniche. Nevicate sui rilievi alpini e appenninici e isolate anche in pianura sulla Val Padana. Sulle isole, sui versanti ionico e del basso Adriatico nuvolosità variabile localmente intensa con piogge e temporali. Temperatura: in diminuzione, più sensibile al Nord e sul versante adriatico.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano —4, 6; Verona 2, 5; Trieste 6, 7; Venezia 5, 6; Milano 0, 3; Torino —2, 3; Genova 4, 8; Bologna 4, 6; Firenze 6, 8; Pisa 6, 7; Ancona 5, 7; Perugia 4, 7; Pescara 6, 10; Roma (Ciampino) 8, 12; Roma (città) 7, 12; Campobasso 4, 6; Bari 10, 11; Napoli 9, 11; Potenza 3, 5; Catanzaro 9, 14; Reggio Calabria 11, 16; Messina 14, 16; Palermo 9, 12; Catania 10, 16; Alghero 2, 9; Cagliari 6, 10.

FAVOLE E NO

TEMPO di strenne, di edizioni di lusso per i doni delle feste, di librerie affollate per gli acquisti natalizi, di lanci, di opere destinate al successo sul mercato librario. Volumi d'arte, saggi di grido e racconti di buona fattura, tenuti astutamente in serbo per il momento più propizio del «boom» editoriale; succosi elenchi di novità nei supplementi letterari dei grandi quotidiani. Esce l'ultimo racconto ironico sul miracolo economico tedesco, il primo testo critico dell'«Aurora» di Nietzsche, tutta l'opera di Shakespeare, la ristampa di un romanzo famoso di questi anni, e le curiose scorribande fra gli scaffali delle librerie si fanno, in questi giorni, più gustose e stimolanti. Ma, con la scusa del regalo per un cuginetto, si finisce, quasi inavvertitamente, per sostare più a lungo nel settore dei volumi meno austeri e privi di pretesa filologica, volumi il cui carattere è tradito già dalla copertina non certo seria e rigorosa ma dipinti a vivaci colori di dubbio gusto, in cui spiccano balenii di scimitarre o volti decisi di avventurieri brizzolati e risoluti. Erano questi, un tempo, i libri di Natale, che si trovavano ai piedi dell'albero, e in fondo lo sono rimasti sempre: «I misteri della jungla nera», «Un capitano di quindici anni» o «L'ultimo dei Mohicani». I primi libri letti da soli, dopo essere usciti dal vasto numero di analfabeti che continua tenacemente, sembra, ad affliggere il nostro Paese.

E non è soltanto una nostalgia dell'infanzia che spinge a sfogliare le gesta dei filibustieri, a rileggere per l'ennesima volta come sull'elsa della scimitarra di Sandokan fosse sempre incastonato uno zaffiro o un diamante grosso come una nocciola, a scoprire l'ingenuo desiderio di comperare quei libri posseduti e conosciuti a memoria anni fa. Anche il lettore di professione, impegnato nella quotidiana lettura della produzione contemporanea, si accorge che in quelle avventure favolose c'era qualcosa di più del loro modesto e ingenuo valore intrinseco: v'era un'impronta indelebile di gusto e di fantasia, che lentamente plasmava e formava una parte nascosta e segreta del nostro cuore. Fu sul pallone frenato o sull'immaginoso sottomarino di Verne che ci imbarcammo per il primo viaggio nel mondo; erano la lunga carabina di Calza di Cuoio o gli elefanti del rajah dell'Assam a farci sentire come la vita non s'esaurisse a casa nostra o nella nostra contrada ma che esisteva un vasto mondo da conoscere e scoprire. Ed ora ci si accorge, talvolta, che sotto le grandi letture di poi, sotto la cultura «seria» bene o male acquisita, il nucleo del nostro gusto, delle nostre preferenze letterarie è un'eco di quelle immagini entusiasmanti, di quei rapimenti fantastici, che costituiscono ancor oggi il colore, l'accento, il sottofondo della sensibilità estetica di ognuno, il remoto perchè di certe predilezioni o di certe avversioni per i grandi scrittori, per quelli «veri», autentici...

Non era soltanto un'evasione navigare con la salgariana «Tuonante» lungo le isole Bermude; v'erano il gusto e la comprensione di paesi e popoli diversi, non solo pittoreschi ma anche semplicemente umani. E v'era, sotto sotto, qualche oscura intuizione. «Siete schiavi?», chiedeva il capitano Hull nel romanzo di Verne ai cinque naufraghi negri. «No, signore», rispondeva con fierezza il vecchio Tom, «siamo cittadini della libera America». E forse allora capivamo, sentivamo l'orrore per la schiavitù, e magari, su su, avvertivamo confusamente il senso di libertà e di democrazia del mondo anglosassone. Chissà, anche da questo possono derivare i sentimenti per Kennedy o per Goldwater. E poi, sotto il fascino di Mompracem o del lago Ontario, penetrava in noi, nella forma più elementare, il palpito dell'Ottocento borghese e avventuroso, la corda più semplice della civiltà liberale, del mondo di ieri; s'imparava a capire, seppur confusamente, il senso del mito, senza il quale non v'è poesia, non solo quella tenuissima di Salgari ma anche quella grande di Saba. E oggi non di rado, riscontrando in qualcuno profonde e invalicabili differenze di gusto estetico, scopriamo che la radice di questa differenza risiede in una adolescenza diversa, nutrita di altre letture. Perchè quei libri d'avventura aprivano la strada ad altri, e s'entrava inavvertitamente nella vera letteratura: dai prahos e dagli elefanti di Salgari si passava ai velieri di Stevenson e all'India di Kipling, il mare del Corsaro Nero trapassava in quello infinitamente più vasto di Conrad e di Melville, dal naufragio dell'«Isola misteriosa» si risaliva all'immortale Robinson di Defoe. E più oltre ancora, lungo una linea di valori diversissimi ma guidata da un sottile filo segreto.

Ma si risale più indietro, fino ai libri di fiabe, ai racconti di infanzia. E' proprio vero che le favole sono state scritte per i bambini? I capelli neri come l'ebano o come l'ala di un corvo di Biancaneve dicono molto di più di quel che non sembri, e «La Bella addormentata» ci sorprende con la sua oscura intuizione del rapporto fra il tempo e l'amore, della vita come sogno. Noi leggevamo, molti Natali addietro, i volumetti «Miti storie e leggende» di Paravia: le gesta di Egil e del suo battello vichingo sui flutti grigi, la saga di Re Ane il vecchio che non voleva morire, le storie fatali di Merlino il saggio che s'innamora di Viviana nella foresta di Broncelandia, e ad ogni bacio perde un po' della sua sapienza, finchè si ritrova ignaro e immemore come un bambino. O la storia di Urashima, il pescatore che visse sul fondo incantato del mare, inconsapevole del trascorrere del tempo. Leggevamo le fiabe di tutti i popoli nel «Tesoro nascosto» di Prampolini e cominciavamo a capire, senza sapere che l'avesse già detto Herder, che il fiore della poesia nasce nella fresca canzone popolare, nel ritmico canto dei rematori di Bora Bora o nella nenia degli Esquimesi. Su quelle fiabe abbiamo imparato ad amare o a rispettare gli altri popoli, a capire che in ognuno v'era la grazia della fantasia che nessuno aveva il monopolio dei valori umani. Un cosmopolitismo ingenuo, infantile, certo, ma forse senza di esso crederemmo ai falsi miti d'una razza anzichè al mito della fantasia trasfiguratrice. E le favole dei Grimm non ci facevano forse sentire la corda più intima, più toccante del cuore tedesco, delle sue foreste coperte di neve? Non per nulla Croce confessava che il primo impulso allo studio del mondo germanico gli era venuto dai raccontini del canonico Schmid.

Favole, certo, in cui Hänsel e Gretel riuscivano sempre a sfuggire alla strega. Non sempre, nella vita e nella storia, è così, ma intanto continuiamo a odiare l'Orco, quand'esso appare, magari col simbolo della croce uncinata. Solo favole, di cui rimpiangiamo l'improbabile lieto fine. Ma Saba, da vecchio, dopo tanta esperienza di mali, ci narrava la fiaba dell'angelo che rimaneva due giorni e mezzo sulla terra. Soltanto due giorni e mezzo, non tre: l'Orco si incrina e la favola bella si spezza.

Claudio Magris

Successo a New York di «Matrimonio all'italiana»

New York, 26

«Matrimonio all'italiana» di Vittorio De Sica è uscito in prima americana al Festival Théâtre di New York, riportando un caloroso successo di pubblico e di critica.

Scrive il «New York Herald Tribune»: «Questo è un tipico film di De Sica, con il sorriso, la commedia sociale, qualche lacrima e i meravigliosi momenti di realismo che sono la specialità di questo maestro fra i registi. Ancora una volta egli è riuscito ad afferrare ed a portare sullo schermo quel puro oro di Napoli che già in passato, con Sofia Loren e Marcello Mastroianni, egli aveva cesellato con tanta maestria».

«I compagni» in Uruguay miglior film del 1964

Montevideo, 26

L'Associazione dei critici cinematografici dell'Uruguay ha designato «I compagni» di Mario Monicelli, quale miglior film presentato nell'Uruguay nel 1964.

Il film «I compagni» infatti ha ottenuto 108 voti, seguito dal «Silenzio» di Ingmar Bergman (Svezia) con 52 voti, e da un altro film italiano, «Le mani sulla città» di Francesco Rosi, con 46 voti.

L'Associazione dei critici cinematografici dell'Uruguay ha specificato che per la votazione non sono stati tenuti in considerazione, nonostante i loro meriti, i film mutilati dalla censura o dai produttori, doppiati o modificati durante la loro programmazione in Uruguay, come «Il Gattopardo» di Luchino Visconti (Italia), «America, America» di Elia Kazan (Stati Uniti) ed «Ieri, oggi e domani» di Vittorio De Sica (Italia).

Jazz mediocre «Palladium» a pezzi

Hollywood, 26

Circa tremila persone, deluse dalla mediocrità di un festival di jazz, hanno saccheggiato ieri sera il «Palladium», una delle più grandi sale da ballo di Hollywood, trasformata in teatro per l'occasione. I danni ammontano ad oltre 12 mila dollari (oltre 7 milioni di lire).

Disposto il sequestro del film «Controsesso»

Roma, 26

L'ufficio spettacoli della Questura di Roma comunica che «la Procura della Repubblica, su segnalazione della Questura di Roma, ha disposto il sequestro, ovunque si trovi, del film «Controsesso», perchè nel terzo atto, intitolato «Donna di affari», numerose sequenze appaiono, per le situazioni rappresentate, per gli atteggiamenti assunti dai protagonisti e per le nudità femminili messe in evidenza, offensive del comune sentimento del pudore».

«Un amore» di Buzzatti diventa cinema

Roma, 26

«Un amore», il romanzo di Dino Buzzatti edito da Mondadori, sarà portato sullo schermo da Gianni Vernuccio con interpreti principali Rossano Brazzi, Agnes Spaak, Elsa Martinelli, Gerard Blain, Marisa Merlini, Arletty, Stella Monclar. Le riprese cominceranno il 4 gennaio in interni nei teatri di posa della «Icet» di Milano e proseguiranno in esterni a Milano ed a Modena. Il soggetto, sceneggiato da Ennio de Concini, Liana de Sabata ed Enzo Ferraris, narra le vicende di un cinquantenne che si innamora di una ragazza squillo diciannovenne.

In un noto locale della capitale francese ha avuto luogo la prima del nuovo film «Week-end a Zuydcoote» cui ha presenziato anche il protagonista, Jean Paul Belmondo con la moglie

PUBBLICATE LE «NOTE AZZURRE» CAPOLAVORO RITROVATO

Nello zibaldone di Dossi l'Italia entra a folate

In esso, oltre al letterato, vi è soprattutto l'uomo che va prendendo faticosamente coscienza di sè

«Le "Note azzurre" sono un capolavoro ritrovato. Diciamo meglio: un capolavoro scoperto». Concordiamo. Un libro che giunge a puntino a ripeterci forte e chiaro un nome che avevamo nell'orecchio: Carlo Dossi, milanese, scapigliato; nulla più. Un incontro gradito che ci offre l'Adelphi con un'altra delle sue limpide, esemplari edizioni. Due volumi fitti di pensieri, aforismi, sentenze, o solo immagini rincorse, frasi captate a volo: quasi seimila occasioni, per lo più di poche righe, specchio di un'anima e specchio di un'epoca. Un'opera dispersiva, come si vede; e non sapremmo quanto bizzarra e quanto gratuita. Sfrondiamo pure, come hanno fatto alcuni; vi sarà il loglio, ma è certo che alla fine le «Note» si fanno accogliere o rifiutare tutte intere, ed è impresa ardua (e inutile) voler ridurre la loro validità a una questione di forbici e colla.

1849-1910. Con la sua allampanata figura di piccolo patrizio, Dossi copre l'intera seconda metà dell'800, attentissimo a quello che accade intorno a lui. Dalla torre di controllo della metropoli degli anni sessanta, dove tira ancora un venticello di fuori porta e il vetro, il cemento e le cromature sono di là da venire, Dossi — meneghino purosangue — sgrana gli occhi lungo tutta la penisola. L'Italia è stata fatta, siamo fratelli, ma ci conosciamo quasi solo di nome. Diamo un'occhiata a come siamo fatti davvero. C'è questa coscienza nuova di neo italiano che vuol vedere dentro e rendersi conto, aperto e disponibile; lo strega il fatterello, il dettaglio di costume: un gusto fresco e saporito del minuto, una curiosità appuntita che non si ferma alla epidermide.

Abbiamo detto che tempo ideale dell'opera è il dopo-Risorgimento. Ed è molto importante proiettare le «Note» su questo schermo. Gli italiani si vanno facendo le ossa. E' finito il primo tempo degli squilli di tromba (e non è finito liscio e senza sbavature); il secondo verrà e sarà diverso: una scia di sangue per tutta Europa. Intanto si vive e si comincia a guardarsi in viso e a darsi la mano. Questo nostro stivale è ancora un cruciverba dove le caselle bianche sono tante; si va avanti come si può, e meno spesso come si vuole (gli inizi, si sa, sono sempre duri), un tratto di corsa, un tratto arrancando. Si esce alla fine, e a testa alta, ma quanta fatica!

Diciamolo; rancori, provincialismi, faziosità sono di ieri come di oggi. A distanza di tanto abbiamo forse la prospettiva (e il coraggio) di dire pane al pane su questo ieri che è dei nostri nonni o poco più in là; ma quest'oggi che è pasta calda e in lievitazione ci sfugge: eppure da quello vien giù diritto, siamo rimasti — confessiamolo — una fetta uguali, forse siamo ancora un po' da fare. Il nostro secolo? Un'epopea autentica, quella, perchè nata di dentro e sgorgata in lacrime e sangue o stratificata in pietraie di Carso; poi l'avventura, giù lungo il tobogan, e uno squarcio di notte nera; ed eccoci qua, frutto di esaltazioni e di miserie che sono di stamattina, ma eredi davvero di quell'ieri che è già consegnato ai manuali di storia: con la altalena destra-sinistra, con i tromboni di Fra Diavolo sulle strade del Sud, con gli operai che cominciano a muoversi.

Grande crogiolo questa Italia in erba che nello zibaldone di Dossi entra a folate; vi è il letterato (che si compiace di neologismi e di etimi inusitati), ma vi è soprattutto l'uomo, il neo-italiano, dicevamo, che va prendendo faticosamente coscienza di sè, chiarendo sè a se stesso proprio così, a passi brevi, con questo almanaccare che è spesso soliloquio. Le «Note azzurre» paiono davvero librate tra il diario minimo e il documento di un'epoca, intervallo di una partita da vertigine che lascia svuotati e smarriti dentro. Le cose nuove sono troppe e fanno groppo insieme, il domani è un enorme punto di domanda. E l'opera stessa di Carlo Alberto Pisani-Dossi è un interrogativo irrisolto: la smania di svincolarsi e la palude nella quale nolenti si è invischiati..

Diciamo pure battaglia di piccolo e grande, di antico e moderno, di cose polverose e di pessimo gusto («buone», d'accordo) e di cose nuove e tirate a lucido che vengono avanti a passo di carica, recando profumo di terre vergini e tutte da scoprire. Domani, domani: sì, il domani è già cominciato. In Francia Rimbaud scende all'inferno a trascorrervi la sua stagione, ed è la diana. Ma da noi bisogna venire ai patti: si potrà fare qualche passo avanti, ma con cautela. Una buona crollata di spalle, più che altro, «non sta bene».

Ambiguità dell'opera? Forse. Ma in buonafede. E suona certo constatazione derisoria verso una ricerca come questa, di Dossi, che vuol essere prima di tutto vera, perchè fatta pensiero per pensiero sulla realtà e come risposta a proposte nuove e conturbanti. Il dire e il fare, siamo sempre lì. Non è così semplice passare la barricata; una barricata un po' tarlata, anacronismi, medioevo, sistema tolemaico. (E già la nuova scienza picchia all'uscio, quasi da buttarlo giù. Ma intorno si fanno orecchie da mercante, la dottrina ufficiale dice no, non è vero niente, lo scientismo ottimista naviga a gonfie vele. Berthelot, francese, chimico, scrive (è il 1887): «L'universo è ormai senza misteri». L'elettricità? Una sciocchezza. Moissan fa una «santa» autocritica e ritratta tutto, neo Galileo).

Ma questi sono rimbalzi d'oltr'alpe. Di qua ci si deve accontentare. L'Italia si è allungata di colpo, ma ha le spalle incassate e il fiato esile; e soprattutto è rimasta piccina di dentro. Così nella politica, così nell'arte. Qui è il disorientamento e un momento di ripiego; si va dal romanticismo «ultra» (secondo, terzo, scapigliatura, che precipita nel bohémien fumoso), a un geniale antivedere. Pascoli e Carducci portano avanti la nostra poesia lungo la via maestra. Ma il sottobosco è quel caratteristico rifugiarsi di qua nel romanzo storico a tinte un po' chiassose, da kolossal; di là nell'angolo borghese e chissà quanto nostalgico (ma certo retrivo) dei Bersezio e dei De Marchi.

In questo panorama come non divenire partigiani di queste «Note» che almeno vogliono essere un tentativo genuino di chiarificazione? Certo, Dossi è nei ranghi della scapigliatura, ma fino a che punto? Noi preferiamo considerarlo un isolato, almeno in segreto, a metà tra una visione ancorata ai vecchi schemi e agli interessi minuscoli, e una ricerca del «tutto» che è già in qualche modo contemporanea, dei nostri giorni (si è fatto il nome di Gadda) e che trae linfa vitale proprio dal rivolgimento dei tempi.

E' per questo che non ce la sentiamo di consentire ad affermazioni del genere: «Dossi... è stretto ad esperimenti che non è possibile sopravvalutare, se appena si controlli l'arco della sua opera dalle prime prose, le sole... felici; e del resto il livello provinciale degli interessi culturali e letterari delle "Note azzurre" conferma i fini immediati e mediocremente felici dei suoi esperimenti». Che significa dare all'opera un colorito dilettantesco che non è davvero suo. Suvvia, le «Note» sono più che un tentativo. Dossi è un rigagnolo nel grande fiume: ma diamogli atto infine — tra scadimenti e velleitarismi — di un impegno nobile e non momentaneo, riconosciamo in lui un'ansia autentica di spaziare su orizzonti nuovi e appena intravvisti.

Roberto Curci

«IL SIGNOR DI POURCEAUGNAC» AL PICCOLO TEATRO DI MILANO

FRA IL PATETICO E IL RIDICOLO LE DISAVVENTURE DI UN PROVINCIALE

Tino Buazzelli e Franco Sportelli sono i due interpreti della farsa di Molière alla quale il regista Eduardo De Filippo ha impresso un ritmo marionettistico

Milano, 26

Polemico e facilmente irritabile, battagliero ed estremamente volitivo, Jean-Baptiste Poquelin, in arte Molière, trasse dalle vicende colorite e dalle inquiete vicissitudini — sue ed altrui — insegnamento di vita e motivo di poesia. Ma successi ed amarezze lo accompagnarono senza mai separarsi gli uni dalle altre: non bastò, ai «tartufi» del suo tempo, diminuire l'artista, occorreva anche vilipendere l'uomo. Non fosse stato per il buon Luigi XVI che lo considerava «le fournisseur des divertissements royaux», egli non avrebbe a lungo resistito alle insane accuse d'immoralità che gli gettarono addosso i maniaci beffati dal suo riso pieno e giocondo. Parla abbastanza chiaro la sua epigrafe: «Tu hai riformato la città e la Corte; ma quale fu la ricompensa? I francesi un giorno riconosceranno d'esser stati così poco riconoscenti. Fu loro necessario uno scrittore di commedie che mettesse nel correggerli la sua gloria e il suo studio: ma, Molière, alla tua gloria non mancherebbe niente se, tra i difetti che tu hai dipinto così bene, li avessi rimproverati della loro ingratitudine!».

Alla comicità molieriana si è riaccostato questa sera il «Piccolo Teatro» di Milano con l'applaudito allestimento (il terzo della stagione, dopo le «Baruffe chiozzotte» e «Il Caso Oppenheimer») di «Il Signor di Porceaugnac» diretto da Eduardo De Filippo, con le scene di Mino Maccari e l'interpretazione di Tino Buazzelli e Franco Sportelli. Dopo aver riconosciuto che quella di Molière al «Piccolo Teatro» è stata sinora una presenza inadeguata» per un autore che è fra i massimi della storia del Teatro, l'Ente milanese diretto da Grassi e Strahler riprende ora il discorso sul commediografo francese (interrotto dopo gli allestimenti del «Don Giovanni», del «Misantropo» e de «Il medico volante») con una commedia che «pone in primo piano — avverte la presentazione — schemi e modi di una vicenda teatrale squisitamente italiana e sulla quale, se è vero — come afferma D'Amico — che «di tutti i poeti comici che subirono le influenze della Commedia italiana «all'improvvisa», il più grande ma anche quello che più direttamente ne proviene è Molière». Infatti il più noto ed apprezzato fra i numerosissimi attori italiani residenti in Francia, il napoletano Tiberio Fiorilli detto «Scaramuccia», fu senz'altro presente al commediografo francese nella stesura del «Pourceaugnac» per quanto riguarda il personaggio chiave di Sbrigani, un napoletano emigrato come il popolare attore.

Motivo comico

«Il Signor di Pourceaugnac», ovvero il richiamo del buonsenso. Molière, si sa, difende la morale «naturale» del popolo contro ogni forma di morale eroica. La carne contro i divieti della carne. Molière è contro il coraggio, contro la castità, contro il perdono. Molière sta per i giovani contro i vecchi. Per i prodighi contro gli avari. Per i pupilli contro i tutori. Giulia ed Eraste si amano. Sono giovani. Il vecchio Oronte ha disposto diversamente. E' un motivo comico inesauribile, eterno come l'amore stesso. E' il diritto della vita che reclama imperioso contro l'avara gelosia degli esclusi.

Ma è solo un tenue argomento della commedia, che occupa poche scene: l'aspetto più appariscente ed elementare di questa «clownerie» si esprime nel personaggio di Pourceaugnac. La sorte l'ha voluto grasso, bizzarro, ingenuo sino a rasentare la stupidità. La sorte ha voluto che gli combinassero un matrimonio con una fanciulla che altro ha per il capo, giovane, bella, capricciosa, innamorata, frivola, col cuore già promesso per conto suo, senza bisogno che altri ci pensassero. La sorte ha voluto soprattutto che sul cammino del ridicolo avvocato di provincia si ponesse quel diavolo di Sbrigani, uno dei più eccezionali intriganti nati dalla fantasia molieriana. Sbrigani accoglie Pourceaugnac a Parigi e per prima cosa lo fa ricoverare in un ospedale, dove il disgraziato riesce a stento a sfuggire dal supplizio dei clisteri. Ma non basta; egli combina altre beffe, da par suo: avverte il vecchio Oronte che lo sposo promesso, oltre che pazzo, è pieno di debiti sino al collo e cerca solo una dote cospicua; fa intervenire due donne sue complici che fingono d'esser entrambe le mogli legittime di Pourceaugnac; e per ultimo, quando il poveraccio è inseguito dalla legge, lo convince a corrompere un finto gendarme. Confuso, derubato, beffato, disperato, il grassone fugge a nuoto da Parigi.

Molière ride di Pourceaugnac, o lo deride? In fondo, la chiave per una realizzazione moderna della commedia che non voglia esaurirsi nel gioco farsesco, è tutta qui, nella soluzione di questo interrogativo. Eduardo s'è preoccupato anzitutto di divertire il pubblico, e con lui ha riso — perchè s'è riso molto — dall'inizio alla fine di questa commedia la quale, checchè se ne dica, non è certo un capolavoro, per la semplice ragione che i caratteri solo a tratti assumono la complessa e contraddittoria verità della natura umana. Tutte le azioni scaturiscono dal tragicomico di un disordine non confortato neppure dal movente della passione. Lo spettacolo di Eduardo è il trionfo della sorte, che si accanisce con Pourceaugnac. La corsa ai vani ripari e i trucchi dei suoi nemici si accompagnano ai goffi movimenti del povero diavolo che prega, minaccia, insulta, fra il patetico e il ridicolo, nel vortice di una situazione che confonde la maschera comica con la smorfia dolorosa.

Della commedia Eduardo ha messo in valore impeti e scatti, dove più chiara appunto gli pareva l'aggressività della commedia dell'arte, commentando ogni azione con un tono emotivo estremamente sollecito, qua e là artificioso, quasi sempre marionettistico. L'idea del regista napoletano muove dalla considerazione che ben poco vitale sarebbe la «storia» centrale senza i lazzi «improvvisi» e le battute più grasse; ed è, tutto sommato, un'interpretazione attendibile almeno al pari di quella che vuole i «caratteri» molieriani inscindibilmente legati all'età, all'ambiente, alle condizioni esterne, dove tutto ormai si fa concreto e l'arbitrio, che era la gran risorsa dei «tipi» fissi, deve abdicare. Del resto, uno studioso come Eugenio Levi — che fa ancora testo in materia — scrisse che con Molière «la Commedia dell'Arte può dirsi superstite a se stessa... Come Menandro aspetta Plauto, Molière aspetta Goldoni».

Scene fantasiose

Detto questo, va da sè che Eduardo e il suo assistente Puecher hanno visto ed espresso soprattutto il colore, sorretti dalle fantasiose scene di Mino Maccari, dalla traduzione di Ruggero Jacobbi (che il regista ha «ritradotto» in dialetto per certi personaggi) e da una coppia eccezionale d'attori, Tino Buazzelli (Pourceaugnac) e Franco Sportelli (Sbrigani): il primo, candido, buffo, patetico, «ingenuo in un mondo che non può essere ingenuo»; il secondo ancor più imprevedibile, piantato sul palcoscenico con tutta la fantasia e la vivacità di un temperamento eccitato dall'avventura e dalla sua stessa capacità inventiva. Nel vivace contorno, si sono distinti il bravo Sandro Merli (un attore da seguire) nel personaggio del dottore, Gabriella Giacobbe e Narcisa Bonati, e ancora Manuela Andrei e Umberto Ceriani (la coppia degli innamorati), Armando Alzelmo, Ivan Cecchini, Sandro Dori, Giancarlo Cajo, Paride Calonghi. Divertentissime le musiche di Fiorenzo Carpi (particolarmente applaudito il finale del second'atto, con quella parodia di «opera buffa») e piuttosto mediocri, questa volta, le coreografie di Rosita Lupi. Teatro gremito e successo festoso decretato da un pubblico molto divertito.

Giorgio Polacco

Blanche Cardinale, sorella di Claudia, con la madre e il fidanzato in via Condotti, a Roma

LIBRI RICEVUTI

Il premio internazionale «Etnea Taormina» per la poesia straniera è stato assegnato ad Anna Achmatova. Alla celebre poetessa russa la Nuova Accademia ha dedicato un disco-libro della collana «Stelle». Il libro contiene un'ampia raccolta di liriche da «Sera» (1912), «Rosario», «Stormo bianco» ecc. fino alle ultime apparse in URSS. L'ampia introduzione è di Ettore Lo Gatto e la traduzione di Raissa Naldi. Il volume contiene anche il testo originale a fronte e varie tavole illustrate. Nel disco che accompagna il volume, Anna Proclemer interpreta le più celebri liriche achmatoviane. Il lettore di oggi potrà riscoprire uno dei rari momenti in cui la poesia d'amore parla per tutti.

○

Anthony Smith: *Due manciate di sabbia* (Ist. Geogr. De Agostini, lire 2300, pp. 260).

In tutte le librerie

Angelo Gatti
Caporetto

dal diario di guerra inedito
(maggio-dicembre 1917)

È un contributo unico, nel suo genere, alla ricostruzione di una pagina dolorosa ma decisiva della storia italiana. IL RESTO DEL CARLINO

Il diario fornisce inoltre una formidabile galleria ritrattistica. LA NAZIONE

Le figure emergono con un forte risalto umano e i fatti con una verità immediata e profonda. CORRIERE DELLA SERA

Colpisce soprattutto la lucida intuizione dei fatti generali e la distaccata capacità di giudizio. LA STAMPA

Un Diario di Guerra che conserva il carattere dell'impressione immediata, dell'informazione giornaliera. IL MESSAGGERO

il Mulino

CRONACA DELLA CITTA'

L'OMELIA NATALIZIA DELL'ARCIVESCOVO SANTIN

Fermo richiamo alla Fede contro la desolazione dell'odio

«Uno squallido deserto senza Dio» il mondo voluto dal comunismo

Esortata la cittadinanza alle virtù del rispetto, della carità e dell'umiltà

Natale nel mondo, a Trieste, nel nostro cuore. Questi i motivi salienti del messaggio natalizio rivolto dall'Arcivescovo mons. Santin durante il solenne Pontificale celebrato il 25 dicembre nella cattedrale di San Giusto, affollata di fedeli, e alla presenza delle maggiori autorità cittadine e regionali. Una volta di più l'elevata parola del Presule è stata seguita con devozione, per i profondi concetti espressi, per la fede e la carità che lascia trasparire.

Come è accolto il Natale, nel mondo di oggi? Quest'ora — ha detto mons. Santin — noi la conosciamo non compiutamente, ma abbastanza per giudicarla un'ora di preparazione di un'epoca nuova. Sempre il passato ha avuto influenza sul futuro, ma quello che oggi avviene decide dell'orientamento e dei contenuti spirituali e morali di un mondo nuovo: e l'importanza di questo fatto è evidente. Non si può allora essere indifferenti al pensiero che si prepari uno squallido deserto senza Dio, una caserma in cui uomini ridotti a macchine siano sempre sul piede di guerra, un mondo nel quale le turbe affamate odino coloro che sono sazi.

«Vi sono uomini della cultura, della politica, degli affari — ha continuato il Vescovo — che consapevolmente o inconsapevolmente manovrano verso questi desolati approdi. Il comunismo, nelle sue varie forme, mostra senza possibilità di equivoci, in quello che ha realizzato in tutti i paesi dei quali ha la guida, che Dio e l'uomo sono posti fuori legge».

«Si teme la guerra — ha continuato il Presule — ma la si alimenta nell'Asia e nell'Africa, distruggendo quel po' di civiltà che vi era stata accesa. E uno scontento che si affoga nei sensi, un'inquieta tristezza, un fanatismo irragionevole creano il clima adatto al dilagare del suicidio. Riferendosi all'iniziativa di un giornalista triestino, appoggiata validamente da un gruppo di collaboratori ricchi di buona volontà e di carità cristiana, mons. Santin ha ricordato che «proprio ora si sta per offrire una mano fraterna a tutti coloro che sentono venir meno la fiducia. Opera delicata e meritoria, questa, e degna d'incoraggiamento».

Un particolare accento ha posto il Presule sul problema fondamentale riproposto dal Natale all'uomo moderno. L'Incarnazione — ha sottolineato — è un'espressione dell'amore infinito di Dio per l'uomo, e l'uomo può accostarsi a questo mistero solo sulle vie dell'amore. L'uomo può amare Iddio con tutto il suo cuore e il prossimo suo come se stesso: è preparato a farlo, proprio dal fallimento di tutte le altre esperienze. «Non può non sentire che la soluzione del nodo altrimenti insolubile sta nell'uomo che nel suo simile vede un fratello, non per sentimentalismo o per nuove filosofie, ma perchè sa che è figlio del medesimo Padre e fratello di Gesù Cristo. Fate che questa divina legge orienti le possibilità moderne che annullano le distanze, avvicinano i popoli sul terreno degli scambi e della cultura, e possono moltiplicare i beni necessari alla vita, e voi avrete preparato un avvenire più umano e più felice».

Natale a Trieste, sotto tre punti di vista: il rispetto, la carità, l'umiltà. Mons. Santin ha esaminato la città tenendo presenti queste tre virtù, alle quali Trieste — ha detto — è particolarmente sensibile.

Il rispetto del fratello, della sua dignità (e quindi della propria), il riconoscimento delle grandi cose che Iddio ha fatto nell'uomo, del destino che gli ha assegnato: ecco la strada sulla quale la nostra città può progredire, perchè il riconoscere l'opera di Dio in noi e negli altri è dare un'anima alla civiltà. Una maggiore dignità del costume, una purificazione dell'aria morale che si respira, che è inquinata ed è micidiale per i giovani, una visione più nobilmente cristiana dei doveri e dei diritti costituiscono la prima strada sulla quale, assecondando la sua innata indole, Trieste può rispondere all'appello di Natale.

La seconda virtù — ha proseguito il Vescovo — deve portarci dall'istinto della generosità naturale che è nei nostri concittadini, alla più alta carità: è qui che l'egoismo cede alla solidarietà. Dove, poi, bisogna avere una visione nuova delle cose è nel lavoro, che ciascuno compie a bene della collettività, cioè dei suoi fratelli. Siamo tutti servitori della comunità, al servizio degli uomini, qualunque posto sociale e professionale si occupi.

E in quanto a creare distanze, a coltivare orgogli, a posare a semidii, a fare i prepotenti — si è compiaciuto di affermare il Presule — la città queste cose non le ha nel sangue. Lo spirito di semplicità e di umiltà è una grande benedizione. La vera democrazia, in fondo, ha quest'anima; e l'hanno anche coloro che sono veramente grandi. Una comunità ha tutto da guadagnare se i suoi componenti sono lontani dai gesti vuoti e risonanti e amano la semplicità, la lealtà e la umilità del vivere.

Come si colloca quindi Trieste di fronte al Natale? Essa ha le premesse per aprirsi alla voce del Presepio. Bisogna rendere queste virtù più autentiche, sfrondarle, rinvigorirle, dare ad esse un'anima genuinamente cristiana. Nell'anima del nostro popolo Natale ha buona accoglienza.

Natale nel nostro cuore. Perchè sia frutto di ogni benedizione divina — ha invitato mons. Santin — poniamoci davanti al Presepio e guardiamoci: lasciamo cadere le illusioni, le ambizioni, quello che siamo soliti dire noi e quello che dicono gli altri di noi. Ascoltiamo quella voce sincera che ci pone al giusto posto, ed assegna ad ogni cosa attorno a noi, in una graduazione genuina, il suo valore. Ecco il modo migliore di celebrare Natale. Allora anche tutto l'apparato esterno va bene. Allora giustamente s'accende la festa e canta la gioia.

Variazioni nei ruoli dei tributi comunali

Il Comune rende noto che a partire dalla giornata odierna saranno esposte, per venti giorni consecutivi dall'Albo pretorio del Palazzo municipale, via Malcanton n. 3 pianoterra, le deliberazioni della Giunta municipale, con allegati dieci elenchi delle variazioni compilati per ordine alfabetico e per ordine decrescente di imposta — tributo per tributo — da apportarsi ai ruoli dei contribuenti alle imposte e tasse comunali per l'anno 1965, in base alle denunce presentate dai contribuenti stessi entro il 20 settembre 1964.

Insieme con tali deliberazioni ed elenchi sono pure ispezionabili i ruoli relativi all'anno 1964.

Una nuova parrocchia nella zona di Aquilinia

Nella zona della raffineria di Aquilinea diverrà operante con il primo di gennaio una nuova parrocchia, che sarà dedicata a San Benedetto e avrà come centro la già esistente chiesa intitolata a questo Santo. La parrocchia, non grande, comprende 2500 anime, ma, ben caratterizzata nelle sue funzioni, assolverà i propri compiti in modo del tutto indipendente. La chiesa di San Benedetto è stata costruita nel 1962 e aperta al culto nel luglio di quello stesso anno; prefabbricata, luminosa, arredata con cura, soddisfa oggi ottimamente le esigenze dei fedeli. In occasione della costituzione della nuova parrocchia, è già stato steso il progetto per l'edificazione di un tempio in muratura, che riunisca anche la sede dell'Azione Cattolica e delle Associazioni di beneficenza. Anche il Campo Profughi di Aquilinia farà parte del circondario parrocchiale, avendo subito, in questi ultimi tempi, ulteriori allargamenti. La nuova parrocchia, che si avvarrà del contributo offerto dal vicino Istituto delle Suore Canossiane, viene così a inserirsi tra i territori già appartenenti alle parrocchie di S. Dorligo, Ospo e Muggia.

Gli orari dei negozi

Nella giornata odierna i negozianti di generi alimentari (commestibili, formaggerie, salumerie, frutta e verdure e drogherie) hanno facoltà di tenere aperto dalle 9 alle 13. Le latterie sono aperte dalle 7 alle 12 e le macellerie dalle 6 alle 11. Gli esercizi da barbiere e parrucchiere saranno aperti invece domani mattina con l'orario lavorativo normale.

La festa dell'albero all'Ospedale Infantile

La tradizionale festa dell'albero di Natale ha allietato i 350 piccoli ricoverati dell'Ospedale infantile; nella ricorrenza di Santo Stefano autorità civili e religiose hanno provveduto alla consegna di pacchi dono, contenenti giocattoli, capi di vestiario e dolciumi. Per la semplice, ma significativa cerimonia, sono convenuti al Burlo Garofolo l'Arcivescovo mons. Santin, l'assessore Venier in rappresentanza del Sindaco, il Viceprefetto Pasino, in rappresentanza del Prefetto Mazza, il prof. Ramani, il Procuratore della Repubblica avv. Nardi e il comandante dei vigili urbani Dolce, unitamente a numerose patronesse e soci dell'Istituto. Gli ospiti sono stati ricevuti dal presidente, dai consiglieri e dai direttori amministrativi e sanitari dell'Ospedale; le autorità hanno successivamente visitato i vari reparti del «Burlo Garofolo», complimentandosi con i dirigenti per l'alto livello di efficienza e di modernità raggiunto.

Gli ospiti hanno quindi consegnato i regali ai bambini mentre l'Arcivescovo ha rivolto ad alcuni di loro parole di conforto e di paterna simpatia, augurando una pronta guarigione.

Una festa natalizia organizzata dal Sindacato della CISL per i figli dei dipendenti comunali si è svolta ieri mattina al cinema Alabarda. Era presente il Sindaco Franzil, che ha rivolto parole d'augurio ai bambini ed ai loro familiari, per procedere poi alla consegna dei pacchi di dolci e di libretti della Cassa di Risparmio. Alla manifestazione erano presenti anche gli assessori comunali dott. Venier e dott. Babille. La lieta mattinata si è conclusa con la proiezione di alcuni film di disegni animati.

DOPO IL NATALE IN FAMIGLIA PARTENZA VERSO LE ALPI

Pioggia e bora in città stimolano la corsa alle nevi

Nelle località di montagna tradizionalmente care ai triestini già da tempo tutto è prenotato per le vacanze sciatorie

Nel quadro, sia pure incerto, delle previsioni meteorologiche pare non trovi questo anno inserimento, nel paesaggio natalizio, il candido tappeto di neve: piove, soffia la bora, fa freddo, ma la neve sembra quest'anno rimanere estranea. Ed ecco, i progetti dei triestini hanno tenuto conto di questo particolare e non solo gli appassionati dello sci hanno puntato decisamente alla montagna. Fino da sabato scorso ha avuto inizio l'esodo, diventato massiccio i giorni della vigilia, verso le località montane, ieri — seconda festa di Natale — invase da migliaia di concittadini. Un vero ritorno di fiamma questo anno, per la vacanza natalizia sulla neve. Le prenotazioni sono fioccate assai per tempo, presso le varie agenzie turistiche cittadine, per cui le più note stazioni invernali, quelle che esercitano maggiore richiamo sulla massa dei gitanti, sono al gran completo già prima del «boom» di fine d'anno.

In particolare, il movimento più intenso riguarda la Val Badia (Corvara e Colfosco prese d'assalto), San Candido, la Val Pusteria; tutto esaurito a Sappada.

I mezzi di locomozione sono sempre gli stessi: pullman e automobili, mentre i treni — di questa stagione — sono un po' trascurati dai turisti invernali; la preferenza va di nuovo alle automobili: le strade sono mantenute sgombre dalla neve, in mancanza di grosse bufere, sicchè il traffico è sufficientemente scorrevole; la corriera prende invece il sopravvento quando le condizioni meteorologiche siano meno felici di quest'anno.

I treni sono ugualmente affollati, in questo periodo, ma da una diversa categoria di viaggiatori: quelli che approfittano della vacanza per trascorrere le feste presso la famiglia residente altrove. Dal giorno della vigilia la sola biglietteria della Stazione centrale registra una media di 2500 richieste quotidiane; media mantenutasi allo stesso livello anche ieri, seconda festa di Natale, e che non scemerà neppure nei prossimi giorni: chi non ha potuto prender vacanza in tempo per Natale, parte per raggiungere i familiari almeno a San Silvestro. Il traffico ferroviario è perciò assai intenso in questi giorni. Se gli arrivi, numerosissimi, sono in pratica incontrollabili, si sa invece che l'intensità delle partenze ha richiesto il raddoppio delle vetture sui vari convogli per Milano, Torino, Roma, Napoli; e la direzione del Compartimento di Trieste ha ritenuto opportuno di istituire inoltre ben otto treni straordinari per il trasporto di soli militari.

Anche il servizio d'autocorriere è stato intensificato, specie per quanto riguarda i collegamenti per Sappada e Cortina; ieri, trascorso il Natale nell'intimità e nel raccoglimento della famiglia, accanto all'abete ed al Presepio, centinaia di triestini sono infatti partiti, nonostante l'inclemenza del tempo, alla volta delle località montane, per trascorrere la giornata di Santo Stefano sulla neve; la gran parte per rientrare nella stessa serata assieme a coloro che hanno trascorso in montagna anche la giornata natalizia: ed infatti, a sera, era possibile notare file di centinaia di macchine tornare in città, gli sci, un abete innevato, uno slittino sul porta-pacchi, in lenta processione sulla «litoranea».

Nuovo sciopero dei grafici annunciato per martedì

L'agitazione dei grafici prosegue con la sospensione delle ore straordinarie, in atto dal giorno 18 e, qualora non avvenga alcun fatto nuovo, un altro sciopero nazionale della categoria, sarà attuato martedì prossimo 29. Come è noto, a seguito della rottura delle trattative per il rinnovo del contratto nazionale di lavoro, i grafici di tutta Italia sono scesi in sciopero una prima volta già martedì scorso e, nella nostra città, numerosi appartenenti alla categoria si sono riuniti in assemblea nella sede della Camera confederale del lavoro.

Durante la riunione il segretario del Sindacato poligrafici e cartai della CCdL Silvano Antoni, coadiuvato dal funzionario Rossetti, ha presentato una particolareggiata relazione sulle trattative che si sono svolte nel corso delle settimane precedenti nella sede romana della Confindustria e alle quali ha partecipato in rappresentanza dei lavoratori triestini ed ha informato l'assemblea sulle cause che hanno determinato la rottura delle trattative.

A cura del Movimento Reduci della DC sono stati distribuiti a Palazzo Diana pacchi-dono agli ex combattenti più bisognosi. Ai presenti parole di augurio sono state rivolte dal delegato provinciale del Movimento col. Bellini.

PRENOTAZIONE
RISERVE CACCIA
PATERNITI VIAGGI
Corso Cavour 7/1

PAUROSO VOLO TRA BAGNOLI E DOMIO

Scavalcato il muretto l'auto piomba nel prato

Dai rottami della vetturetta è uscito quasi indenne il guidatore

A un rottame si è ridotta una Dauphine che è uscita di strada sulla provinciale che collega Bagnoli della Rosandra a Domio. La pioggia, che ha formato una patina scivolosa sull'asfalto è stata la causa del drammatico incidente.

La disgrazia è di ieri pomeriggio: verso le 14 il muratore Cristiano Grissani, di 49 anni, abitante al numero 538 di Santa Maria Maddalena inferiore, stava guidando verso Trieste la sua utilitaria targata TS 45378. Egli aveva lasciato da poco il villaggio di Bagnoli e stava per giungere a quello di Domio quando, in una curva volgente a sinistra, è slittato paurosamente andando a cozzare con violenza contro un muricciolo che fiancheggia la carreggiata. La vettura ha strisciato per centocinquanta metri contro il muro per poi scavalcarlo e compiere un pauroso volo oltre il fossato e andarsi a fracassare nel prato sottostante.

Dalla macchina sfasciata il conducente è uscito quasi illeso: ha riportato soltanto una ferita lacero contusa alla parte destra della fronte, un'altra allo zigomo destro e un'escoriazione al polpaccio destro.

Un automobilista di passaggio, che è sopraggiunto poco dopo, ha avvertito i sanitari della Croce Rossa e i carabinieri del Nucleo radiomobile. Il ferito è stato trasportato con un'ambulanza all'Ospedale maggiore, dove è stato accolto nella divisione neurochirurgica con la prognosi di una diecina di giorni.

Un'autogrù dei vigili del fuoco ha recuperato la carcassa dell'utilitaria.

Grappa negli occhi in cambio degli auguri

Non sempre gli auguri sono graditi: l'ha imparato a proprie spese il salariato comunale Giovanni Prelaz, di 55 anni, abitante in via Diacono 5. La vigilia di Natale, nel pomeriggio, egli è entrato in un bar di via Procureria e al banco di mescita ha visto un tale che conosce soltanto di vista. Gli si è avvicinato e, con gesto amichevole, gli ha teso la mano e gli ha fatto tanti auguri per le feste. L'altro, per tutta risposta gli ha lanciato in faccia la grappa che era rimasta nel bicchierino. Lo sfortunato Prelaz si è coperto con le mani gli occhi che bruciavano e poichè il dolore si faceva sempre più forte è stato costretto a farsi accompagnare all'Ospedale maggiore. Qui il medico di turno gli ha riscontrato una notevole iperemia ed edema congiuntivale all'occhio sinistro per cui lo ha fatto ricoverare nella divisione oculistica con la prognosi di una settimana.

IN FUNZIONE DA GENNAIO UN NUOVO UFFICIO DELLA CISL

Uno strumento coordinatore del sindacalismo regionale

Avrà sede nel palazzo della Camera del Lavoro e ne affiancherà l'opera in una fase evolutiva

E' stato costituito a Trieste l'Ufficio regionale di coordinamento della CISL, che dal prossimo gennaio entrerà regolarmente in attività. La reggenza è stata affidata all'on. Agostino Pavan, e la sede sarà fissata in via Duca d'Aosta 12, nello stesso palazzo che ospita la Camera confederale del lavoro.

Gli scopi e le finalità di tale decisione sono stati illustrati dallo stesso on. Pavan nel corso di una conferenza stampa. Egli ha detto che il nuovo Ufficio viene a rispondere al criterio cui la CISL si ispira: la rivendicazione della propria personalità nella società attuale, come una associazione privata, indipendente da partiti e da pubblici poteri, volontà di partecipazione fattiva e continua ai problemi dei nostri giorni. Il tema della programmazione, naturalmente, è uno dei più immediati: la CISL intende dire la sua parola, presentare questioni e soluzioni confacenti. Lo stesso discorso si può fare per le varie commissioni in seno all'organismo regionale, nelle quali il sindacato vuol essere presente con suoi rappresentanti, per poter manifestare pensiero e indirizzo propri.

Il compito dell'on. Pavan è quello di avviare l'ufficio in piena concordia con la CISL di Trieste, Udine e Gorizia e con la Camera confederale del lavoro di Trieste. Numerosi sorgono ora i problemi di natura organizzativa, soprattutto per quanto riguarda certe categorie: problemi di formazione, di collegamento, di presenza attiva e costante fra i lavoratori. La CISL —ha chiarito il reggente l'Ufficio regionale di coordinamento — non ha alcun compito di interferenza nelle organizzazioni provinciali; per quanto concerne la CCdL, la stessa è stata sempre considerata come un'organizzazione ad essa collegata. Ma quest'anno — ha aggiunto — sono sorti dei fatti nuovi: all'interno alcuni sindacati hanno accelerato le adesioni alla UIL e alla CISL. Si prenderà pertanto atto di questi nuovi elementi, per facilitare tale chiarimento.

L'on. Pavan ha ricordato ancora come in sede nazionale esista un patto di reciproca consultazione tra la CISL e la UIL, liberi i singoli gruppi di lavoratori di aderire all'una o all'altra organizzazione; e naturalmente lo stesso discorso vale per Trieste. La CISL conserva tuttora la propria posizione di fedeltà e lealtà verso il patto nazionale, auspicando che le categorie che devono ancora pronunciarsi possano definire questa adesione.

Come accennato, l'Ufficio regionale di coordinamento CISL svolgerà la propria attività nella sede della CCdL di Trieste, assieme ai sindacati che già si sono dichiarati pro CISL, e in collaborazione con gli altri della Camera del lavoro collegati. L'on. Pavan ha ribadito ancora il concetto secondo cui nessuna sconfessione riguarda la CCdL nè la sua attuale formula. Si tratterà di una convivenza, contraddistinta comunque da un movimento evolutivo, che avverrà senza scosse, con pieno rispetto dei pronunciamenti democratici.

Da parte sua, il direttivo del Raggruppamento sindacati CISL di Trieste ha preso in esame i recenti sviluppi della situazione sindacale locale, in relazione soprattutto agli obiettivi che hanno costituito motivo del sorgere del Raggruppamento stesso. Tali obiettivi erano sostanzialmente tre: rendere possibile ai sindacati di categoria di associarsi alla CISL direttamente e distintamente dall'organizzazione locale della C. del Lavoro; sollecitare la costituzione di un Ufficio di coordinamento regionale della CISL, con sede a Trieste, per collegare nell'azione sindacale d'interesse regionale i sindacati CISL di Udine, Gorizia e Trieste; e infine, gettare le basi per la costituzione di una regolare Unione provinciale della CISL, nel più breve tempo possibile.

Gli avvenimenti degli ultimi mesi — si rileva in un comunicato — hanno consentito di raggiungere pienamente i primi due obiettivi. La creazione dell'Ufficio regionale di coordinamento e l'insediamento in esso del responsabile, nella persona dell'on. Pavan, l'adesione dei sindacati CISL di Trieste ai rispettivi sindacati e federazioni nazionali di categoria, con il tesseramento per il 1965 organizzato attraverso l'Ufficio regionale di coordinamento, risolvono il problema di una presenza diretta della CISL a Trieste. La portata di questi avvenimenti — si afferma — è tale da offrire larghe garanzie per un rapido evolversi della situazione su tutto l'arco delle varie categorie di lavoratori democratici; con particolare accento va sottolineato il ruolo decisivo che l'Ufficio avrà in tale prospettiva.

Allo scopo di inquadrarsi in maniera efficiente nella nuova situazione, dal gennaio prossimo i sindacati CISL del Raggruppamento aderiranno all'Ufficio regionale di coordinamento della CISL. Nello stesso modo, pure le funzioni e i compiti del Raggruppamento verranno assorbiti e sviluppati dallo stesso Ufficio regionale.

Abolizione in via Carducci d'una fermata della «18»

Per ragioni di viabilità, con la giornata odierna la fermata della linea «18» di via Carducci - Mercato coperto (in comune con la linea 19) verrà abolita. Conseguentemente la tratta in comune con le linee «19 - 20 - 21», che attualmente termina a quella fermata, verrà prolungata fino alla fermata di piazza Goldoni (salvagente).

VELOCITA' PERICOLOSA E FUGA DOPO L'«ALT»

I brindisi della Vigilia non smaltiti al volante

Arrestati due giovani troppo euforici dopo l'inseguimento di una utilitaria

Natale in carcere per due amici ventenni, che hanno avuto l'imprudenza di mettersi al volante quando le loro condizioni erano tutt'altro che adatte alla guida.

I protagonisti dell'episodio che è costato loro la libertà proprio nel giorno più caro all'intimità della famiglia sono Vito Vittori, di 20 anni, bracciante, abitante in vicolo Castagneto 29 e Giorgio Gagliardo, di 20 anni, carrozziere, abitante in via Cologna 14. Il Vittori è stato denunciato per ubriachezza, guida di veicolo in stato di ebbrezza, e mancato fermo all'invito della Polizia; il Gagliardo è stato denunciato per ubriachezza, guida di veicolo in stato di ebbrezza e senza patente perchè ritirata, nonchè guida a velocità pericolosa, senza rispettare i limiti e senza ottemperare all'alt della Polizia.

Nelle prime ore della notte fra il 23 e il 24 i due giovani erano stati sorpresi da una pattuglia della Squadra mobile della Questura in servizio di perlustrazione lungo la riva Nazario Sauro, mentre procedevano ad andatura elevata a bordo dell'autovettura di proprietà del Vittori. All'invito di fermarsi, il conducente, anzichè obbedire, aveva accelerato allegramente la marcia, cercando di sottrarsi in quel modo alle contestazioni della Polizia. Le guardie però avevano potuto rilevare la targa del veicolo, notato poco più tardi mentre percorreva corso Italia diretto verso piazza Goldoni.

Iniziato l'inseguimento della vettura, l'operazione si concludeva abbastanza rapidamente, nello stesso corso Italia, dove l'utilitaria «Fiat 500» TS 61877 veniva bloccata. Poichè gli occupanti della vettura denotavano un evidente stato di ubriachezza, le guardie provvedevano immediatamente a trasportarli all'ospedale, dove il sanitario di turno riscontrava ad entrambi i fermati lo stato di etilismo acuto. Condotti successivamente negli uffici della Questura, attraverso l'interrogatorio dei due era emerso che in riva Nazario Sauro alla guida della vettura alla quale era stato ordinato l'alt si trovava il Gagliardo, il quale a sua detta non si era accorto della intimazione a causa del suo stato di ebbrezza. Lo stesso Gagliardo aveva pure precisato che guidava senza essere in possesso della patente di guida, poichè la stessa gli era stata ritirata in precedenza dall'autorità competente. Al momento del fermo in corso Italia si trovava invece alla guida del veicolo il Vittori, che ne è proprietario.

Scontro presso Postumia tra vettura e autotreno

Una autovettura con a bordo due coniugi triestini si è scontrata con un autotreno jugoslavo, nelle prime ore del pomeriggio di ieri, nei pressi di Postumia. I feriti sono il falegname Bruno Cerqueni, di 30 anni, abitante in via dell'Istria 136 e la moglie Sonia Paik, di 35 anni, commessa. Verso le 15 i due viaggiavano a bordo della Fiat 1300 targata TS 58828 lungo la strada che da Postumia conduce a Lubiana; a circa cinque chilometri di distanza dalla prima località, la «1300», guidata dal Cerqueni, nell'affrontare una stretta curva, andava a cozzare con violenza contro un autotreno jugoslavo che stava sopraggiungendo dalla direzione opposta. La vettura si andava ad accortocciare contro l'avantreno del pesante veicolo; il guidatore ha riportato nell'urto contusioni multiple alla regione frontale e contusionin alla mano sinistra; sua moglie ferite lacero contuse alla parte sinistra della fronte, e al dorso del naso, contusioni al gomito, alla spalla, al ginocchio ed alla gamba destra. Sul luogo dell'incidente è accorsa la Polizia stradale jugoslava che ha provveduto a far trasportare i due feriti al confine. Da qui a bordo di un tassì essi raggiungevano l'Ospedale maggiore dove il falegname era medicato all'astanteria e successivamente rilasciato con prognosi di 10 giorni, mentre la moglie veniva accolta nella divisione neurochirurgica e giudicata guaribile in 20 giorni.

Riaperta al traffico la via Perarolo

La SIP-Telve comunica che, essendo stati ultimati i lavori per la posa del cavo telefonico in quella zona, la via Perarolo è stata riaperta al traffico.

TRIBUNALE CIVILE E PENALE DI TRIESTE

AVVISO DI VENDITA

Alle ore 11.30 del giorno 27 gennaio 1965, nell'aula n. 238 del Tribunale, si procederà alla vendita con incanto dei fondi ubicati in via Moncolano di tq 434,92 al prezzo ulteriormente ridotto a L. 4.096.000, offerte in aumento non inferiori a L. 50.000, di proprietà di Mario e Adriana Doplicher. Cauzione da depositare entro le ore 10 del giorno della vendita: 22% del prezzo base. Per maggiori informazioni rivolgersi in Cancelleria, stanza 241.

IL CANCELLIERE

Dichiaraz. di morte presunta

(II pubblicazione)

Chiunque abbia notizie di **BRUNO FURLAN** fu Eugenio, nato a Fogliano di Redipuglia il 5 marzo 1921 e già ivi residente, arrestato addì 18 marzo 1944 e comandato dalle truppe tedesche, di residenza a Sagrado, di seguirle per ignota destinazione, è invitato a comunicarle al Tribunale di Gorizia entro sei mesi dalla seconda pubblicazione del presente invito.

Avv. Gaspare Michieli

Date aiuto all'opera civile della LEGA NAZIONALE

RICERCATO UN GIOVANE VIOLENTO

AGGREDISCE DUE UOMINI E SCOMPARE NELLA NOTTE

Gli agenti del Commissariato di San Sabba stanno ricercando un giovane che, verso la mezzanotte, ha aggredito all'esterno della trattoria «Al floricoltore» di via Costalunga due uomini, dandosi poi alla fuga.

Vittime del violento individuo sono il pescatore Mario Rondi, di 59 anni, abitante in strada per Lazzaretto di Muggia 57 e l'agricoltore Mario Gracogna, di 54 anni, abitante in via D'Arsella 19. Il primo ha riportato la sospetta frattura del femore destro e il secondo contusioni alla parte destra della faccia, contusioni escoriate alle mani e ai malleoli.

I due amici stavano camminando lungo la via Costalunga discorrendo tra loro quando, per futili motivi, sono venuti a diverbio con un giovane sconosciuto. Dopo uno scambio di improperi, i due sono stati aggrediti dallo sconosciuto trasformato in una furia scatenata: li ha percossi brutalmente e li ha gettati al suolo, dandosi poi alla fuga.

Alle invocazioni di aiuto dei due feriti, sono accorsi alcuni clienti della vicina trattoria, i quali hanno sollecitato l'intervento della CRI e della Polizia. Il Rondi e il Gracogna sono stati trasportati all'Ospedale maggiore, dove sono stati visitati. Il primo è stato ricoverato nel reparto ortopedico con la prognosi di tre mesi. Il secondo è stato invece medicato. Guarirà in una settimana.

Illesi nella macchina con le ruote all'aria

Spettacolare ma per fortuna incruento l'incidente stradale avvenuto ieri mattina sulla Statale «202»: la macchina si è fracassata e i due occupanti sono rimasti illesi. Si tratta del macellaio Giovanni Lazzaro, di 19 anni, residente a Gonars in via Vittorio Veneto 45 e di un suo amico. L'incidente è avvenuto verso le 10,50; il Lazzaro e il suo compagno stavano facendo ritorno da Monfalcone a bordo della Opel Karavan targata UD 83282 e transitavano in direzione di Aurisina. Dopo aver superato il cavalcavia della ferrovia, nei pressi dell'abitato, improvvisamente il giovane perdeva il controllo della vettura che, slittando sull'asfalto reso viscido dalla pioggia, sbandava paurosamente sulla sua sinistra, uscendo fuori di strada e rovesciandosi due volte su se stessa. Dalla vettura che si è infine arrestata con le ruote all'aria, i due sono usciti senza il minimo graffio.

Il doloroso appello della madre d'un disperso

Da 19 anni una madre cerca invano d'aver notizie sulla sorte e sull'ultima dimora di suo figlio, del quale più nulla ha saputo dopo la fine della guerra. Recentemente, dopo che un suo appello è stato pubblicato da un grande settimanale, la signora Erminia Falabella ved. Novarino, ha appreso che il nome di suo figlio è incluso nell'elenco dei dispersi della Venezia Giulia e Dalmazia compilato dall'ing. Bartoli. A pagina 139 di quel volume si trova scritto: «Novarino Riccardo di Tommaso, nato a Savona il 12-8-1924, sottotenente G. N. R., comandante stazione ferroviaria di Fiume. Qui venne arrestato da partigiani slavi nel maggio del 1945».

Forse tra i nostri lettori c'è qualcuno che può dare qualche informazione più precisa alla signora Falabella (Ceparana - La Spezia, via Italia 11) e rispondere al suo dolorosissimo interrogativo «posso avere la speranza di riabbracciare la tomba di questo mio figlio unico, per riportarne le ossa nel piccolo paese che lo vide partire, dove io abito e dove ha lasciato tanti cari ricordi di bontà e tanto amore verso sua madre?».

TRE PESCATORI GRADESI IN BALIA DELLE ONDE

DEVONO A UN BINOCOLO IL PRONTO SALVATAGGIO

Un cittadino che stava scrutando il mare in tempesta li ha avvistati e si è affrettato a dare l'allarme

Tre pescatori gradesi hanno vissuto ieri pomeriggio momenti molto difficili, forse i più drammatici della loro vita. Per varie ore sono rimasti in balia dei marosi con il loro peschereccio e non avrebbero certamente fatto ritorno a terra tanto presto e felicemente se un cittadino che guardava il mare con un binocolo non avesse notato l'imbarcazione alle prese con le onde e non si fosse affrettato a dare l'allarme alla Capitaneria di porto.

La segnalazione a Palazzo Carciotti è giunta verso le 15. L'ufficiale di servizio ha immediatamente dato ordine all'equipaggio dell'Audax» di uscire dal porto e di dirigersi a circa due miglia al largo di Barcola. Il mare spazzato dalla bora era molto grosso e aveva raggiunto la forza sei.

Con non poche difficoltà l'Audax ha raggiunto il peschereccio: il «Palma» iscritto al Compartimento marittimo di Grado. Dopo numerosi tentativi finalmente l'imbarcazione è stata presa a rimorchio e trainata in porto. I tre pescatori che si trovavano a bordo, Gaspare Lugnan di 28 anni, Giovanni Lugnan di 26 anni e Mario Lugnan di 22 anni, tutti residenti a Grado in via Fiume 8, hanno dichiarato di essere usciti con il peschereccio nella tarda mattinata per ritirare le reti che avevano gettato a due miglia al largo del porticciolo di Barcola. Verso le 14 s'erano accorti che il mare si stava ingrossando per cui avevano deciso di ritornare in porto. Il motore non voleva però più saperne di partire. Mentre le onde si facevano sempre più impetuose, avevano cercato di riparare il guasto ma senza risultato. Per fortuna, prima che calasse il buio, l'Audax li ha tratti in salvo.

Il maltempo ha messo ieri in difficoltà anche altre imbarcazioni, ma tutte sono riuscite a guadagnare il porto.

Il Presepio parlante della «Repubblica dei ragazzi» sarà anche oggi esposto nella sede di via Duca d'Aosta 10 dalle 16 alle 19. L'ingresso è libero.

CALENDARIETTO

Ieri: temperatura massima 6.8; minima 5.6; umidità 58 per cento; pressione mb. 995.3; temperatura del mare 10.5; vento km. 32 da E-N-E con raffiche a 78 chilometri all'ora; pioggia mm. 46.

Oggi: S. Giovanni. Il sole sorge alle 7.45 e tramonta alle 16.27. La luna è nata all'1.15 e tramonta alle 12.58.

Maree — OGGI: bassa alle 12.17, cm. 21 e alle 22.30, cm. 15 sotto il l. m.; alta alle 4.40, cm. 35 sopra il l. m. — DOMANI: alta alle 5.28, cm. 37 sopra il l. m.

Servizio notturno delle farmacie: Alla Salute, via Giulia 1, tel. 95369; Benussi, via Cavana 11, tel. 35272; Picciola, via Oriani 2, tel. 90207; Vernari, piazzale Valmaura 10, tel. 95978. Queste farmacie resteranno aperte tutta la giornata. Tutto il giorno rimarranno aperte pure le seguenti farmacie: D'Ambrosi, via Zorutti 19, tel. 96212; Croce Verde, via Settefontane 39, tel. 90857; Ravasini, piazza Libertà 6, tel. 38981; Testa d'oro, via Mazzini 43, tel. 37816.

Tempo
di reumatismi?
Tempo di
CEROTTO
BERTELLI
Min. San. n. 1863-22/9/64

Dal 1831 tradizione di serietà :
Monti
biancheria per voi
e per la casa
Monti
via S. Nicolò 21 - Tel. 37764
Monti
una spesa sicura
Monti
una merce che dura

ZILIOTTO PELLICCERIA
Trieste - Via Milano, 16 - I piano - Tel. 29374
* * * *
annuncia una vendita straordinaria per NATALE e CAPODANNO di pellicce, giacche, stole, mantelle, colli e pelli per guarnizioni.
Alcuni esempi:
pellicce di VISONE . . . . da Lit. 650.000
pellicce di PERSIANO BUKHARA " " 180.000
pellicce di CASTORO . . . . " " 350.000
pellicce di SANTIFU' . . . . " " 75.000
giacche di pelliccia . . . . " " 40.000
* * * * *
Tutte le pellicce sono confezionate con pelli delle migliori qualita' e provenienze.
* * * * * * * * * * * *
Visitate la PELLICCERIA ZILIOTTO, confrontate e vi convincerete dei prezzi sbalorditivi praticati.

SOPRALUOGO TECNICO NEL PARCO DI MIRAMARE

Primi passi invernali della nuova Mostra del Fiore

La più numerosa partecipazione di espositori
Migliaia di piantine già preparate dal Comune

A sei mesi dall'apertura ufficiale dell'11.a Mostra internazionale del Fiore che, come noto, si svolgerà nel Parco di Miramare dal 22 maggio al 6 giugno 1965, il fervore preparatorio ha assunto ormai un ritmo vivace e le operazioni preliminari sono avviate. Nel quadro di questo intenso programma, il «carnet» delle scadenze prevedeva l'avvio del meccanismo pubblicitario che, grazie a un concreto apporto finanziario dell'Azienda autonoma di Soggiorno e Turismo, ha trovato felice sviluppo. La distribuzione dei regolamenti, dei «dépliants», dei manifesti e dell'altro materiale informativo è ormai imminente e giungerà a destino nella scia di un prelancio operato dalla direzione della Mostra con la preziosa collaborazione dell'Ufficio stampa del Commissariato del Governo e dell'Ente provinciale per il Turismo.

Per la parte che concerne i materiali e l'allestimento, nuovi contatti sono intervenuti con l'Ispettorato ripartimentale delle Foreste e con l'Azienda di Stato per le Foreste demaniali, con il Centro Addestramento Maestranze e con la SELAD, mentre la direzione del Giardini comunali ha già in preparazione migliaia di piantine da destinare alla grande esposizione floreale della prossima primavera.

Nei giorni scorsi ha avuto luogo una visita al Parco di Miramare cui hanno partecipato la soprintendente ai Monumenti arch. Gabrielli, i funzionari della Soprintendenza Gerlini e Libutti, il direttore della SILAD ing. Bonfanti ed il direttore della Mostra prof. Natti; durante il sopraluogo sono stati esaminati i vari problemi di ordine tecnico ed estetico connessi con l'ambientazione della rassegna nello storico comprensorio. In modo particolare sono stati esaminati gli orientamenti di massima per la formazione delle nuove aiuole per esposizione, l'adattamento di alcuni manufatti a speciali esigenze della Mostra, nonchè la necessità di costruire nuove opere di carattere permanente che verranno ad arricchire la già cospicua dotazione di impianti del complesso di Miramare.

E' stata altresì definita la ubicazione dei tre ingressi che verranno sistemati rispettivamente nel piazzale del Castello (all'inizio del viale dei glicini) ed al cancello fra le due gallerie sulla Strada statale «14» ed all'altezza del castelletto verso la baia di Grignano. Quest'ultimo accesso avrà soprattutto la funzione di facilitare i visitatori motorizzati i quali potranno disporre della vasta area di parcheggio dell'adiacente stazione balneare. Dopo questo incontro, altri ne seguiranno fra gli esponenti degli enti interessati durante la fase di realizzazione della Mostra.

Contatti tecnici sono già avviati anche con gli espositori che hanno assicurato la loro partecipazione alla rassegna triestina e sin d'ora si può affermare che il loro numero sarà decisamente superiore al passato. Anche per le manifestazioni collaterali si delinea un nutrito programma di grande richiamo turistico e scenografico favorito oltre che dalla nuova sede anche dalla stagione primaverile inoltrata.

Servizi religiosi

CATTOLICI

Orari festivi delle Messe nelle parrocchie di Trieste e circondario:

San Giusto: ore 6, 7, 8, 9, 10, 12, 17 canto dei vesperi, 19 Messa vespertina. Beata Vergine Addolorata: 6.30, 8, 9, 10, 11, 12, 17 (vespertina), Beata Vergine delle Grazie: 6.15, 7, 8, 9, 10, 11, 12, 18 (v.). Beata Vergine del Soccorso: 6, 7, 8, 9, 10, 11, 12, 18.30 (v.) Gesù Divino Operaio: 8, 10 (per bambini), 11.30. Immacolato Cuore di Maria: 6, 7, 8.30, 10, 11, 12, 19 (v.). Sacra Famiglia: 6.45, 8, 9.15, 10.30, 12, 17.30 (v.). SS. Eufemia e Tecla (Grignano): 8.30, 11. SS. Giovanni e Paolo: 7, 8.30, 10, 12, 18 (v.). San Lorenzo: 6, 7, 8, 9, 10, 11.30, 18.30 (v.). San Luigi Gonzaga: 7 (chiesa vecchia); 8, 9.30, 11, 12 (chiesa nuova). Sacro Cuore di Gesù: 6, 7, 8, 9, 10, 11, 12.15, 19 (v.). Sant'Antonio Taumaturgo: 6, 6.30, 7, 7.30, 8, 8.30, 9, 9.30, 10, 11.15, 12.15, 18 (v.). San Bartolomeo (Villa Opicina): 7, 8, 9, 10, 11. San Bartolomeo (Barcola): 6.30, 8, 9.30, 10.30, 12. SS. Ermacora e Fortunato: 6.15, 7, 8, 9, 10, 11, 12, 18 (v.). Beata Vergine del Rosario: 7.30, 8.30, 9.30, 10.30, 12. San Giacomo: 6.15, 7, 8, 9, 10, 11, 12, 17.30 (v.). San Giovanni Bosco (Salesiani): 6, 7, 8, 9, 10, 11, 12, 17.30 (v.). San Giovanni Decollato: 7, 8, 9, 10, 11, 12 18 (v.). Cappella Sant'Agostino (Strada per Longera): 8, 11, 18.30 (v.). S. Maria Maddalena (Villa Opicina): 8, 11. S. Maria Maggiore: 6.15, 7, 8, 9, 10.30, 12, 19 (v.). San Martino (Prosecco): 7.30, 9, 10. Borgo San Nazario (Prosecco): 7.15, 9 (per i bambini), 10.30. SS. Pietro e Paolo: 7, 8.30, 10.30, 12, 17 (v.). Santa Teresa: 7, 8, 9.30, 10.30, 12. San Vincenzo de' Paoli: 6.15, 7, 8, 9, 10, 11, 12, 19 (v.). San Bartolomeo (Villa Carsia): 7, 9, 11. San Pio X: 7, 9.30, 11, 18.30 (v.). San Sergio: 8, 9.30, 11.

EVANGELICI

Comunità Metodista, Elvetica e Valdese: ogni domenica dalle ore 11 alle 12 nella chiesa della Scala dei Giganti. Comunità di Confessione Augustana: 10, 11.

Chiesa Cristiana Avventista: conversazione al venerdì: 7, 8; al sabato: 9, 11.

Chiesa di Cristo: mercoledì ore 20 studio biblico; domenica 10.30 culto di adorazione.

Comunità Greco Orientale: giorni feriali dalle 9 alle 9.30; giorni festivi dalle 10 alle 11.

Comunità Serbo Ortodossa: liturgia domenicale dalle 10.45 alle 12.

Comunità Israelitica: ogni mattina alle ore 8; ogni pomeriggio alle ore 19; funzione al sabato alle 8.30.

Sala Avventista. Questa sera con inizio alle ore 18 nella sede di via Rigutti 1, il dott. Franco Santini parlerà sul tema: «Profezie adempiute». L'ingresso è libero.

(Foto de Rota)

Sfondo più gentile del consueto palo col divieto di sosta per i nostri vigili urbani: è l'albero allestito nella caserma di via Madonna del Mare, attorno al quale i componenti del Corpo si sono raccolti assieme agli ufficiali per festeggiare il Natale

RACCAPRICCIANTE SCIAGURA A BORDO DI UNA NAVE

GLI SCHIACCIA LA TESTA UN PISTONE DA MILLE CHILI

Vittima del mortale infortunio accaduto giovedì scorso è un ufficiale di macchina del cargo jugoslavo «Plod»

Un giovane ufficiale di macchina jugoslavo ha perduto la vita in un raccapricciante infortunio sul lavoro. La disgrazia è avvenuta nel pomeriggio della vigilia di Natale a bordo del mercantile jugoslavo «Plod» ormeggiato al Porto franco nuovo. Vittima del mortale incidente è rimasto il terzo ufficiale Marijan Surjan, di 22 anni, già residente a Ragusa.

Il mercantile, che stazza 3180 tonn. e ha un equipaggio di 38 uomini, era giunto nel nostro porto il dodici corrente e s'era attraccato al Molo quinto. Ultimate le operazioni di scarico l'equipaggio avevano iniziato alcuni lavori di riparazione. Mentre ad un gruppo di marittimi veniva affidata la pitturazione delle paratie, un altro gruppo si dedicava alla revisione dello apparato motore. Uno dei motori è stato smontato completamente ed ai pistoni sono state sostituite le fasce elastiche. Il tragico infortunio è avvenuto durante la fase di montaggio di uno dei pistoni con la biella.

Verso le 14 del giorno 24 corrente il secondo ufficiale di macchina assieme al terzo, il Surjan, e al capo macchina, ha deciso di rimettere nel cilindro il grosso stantuffo del peso di quasi una tonnellata. Il pesantissimo pistone è stato imbragato e sollevato con un paranco elettrico, che ha una sola velocità (molto lenta) sia in salita come in discesa. Il secondo ufficiale e il capo macchina sono saliti sulla pedana all'altezza dei cilindri del motore ed hanno azionato il paranco. Il Surjan è sceso invece nella parte più bassa della sala macchine e si è infilato in una delle «luci» del cilindro ancora vuoto per controllare la discesa dello stantuffo. Egli è entrato sino alla cintola nel pertugio e ha dato ordini a voce agli altri due che lo potevano vedere sino a quando il pistone non fosse penetrato nel cilindro. Molto lentamente lo stantuffo è stato sollevato in aria ed è stato abbassato fino all'imboccatura del cilindro. La biella è stata fatta entrare nel cilindro e quindi è stato calato anche il pistone. Il Surjan — come detto — ha diretto a voce la manovra mentre i suoi due colleghi azionavano i comandi. Ad un tratto il secondo ufficiale e il capo macchina hanno udito uno straziante urlo. Essi hanno subito fatto risalire il pistone ma era ormai già troppo tardi. La testa della biella abbassandosi troppo, aveva già schiacciato il capo del giovane ufficiale.

Cos'era avvenuto? Probabilmente una fascia elastica ha bloccato la corsa del pistone, che poi è sceso di colpo per circa cinque centimetri per lo improvviso assestamento della fascia stessa. I due uomini sono scesi di corsa dalla piattaforma per cercare di dare aiuto allo sventurato collega. Ma non c'era più niente da fare. Egli aveva il capo completamente schiacciato ed era irriconoscibile.

Il comandante della nave è stato subito informato della sciagura ed egli ha chiamato a bordo gli agenti del Commissario scalo marittimo. Poco dopo è giunto anche il sostituto Procuratore della Repubblica dott. Pascoli e il medico legale. Al termine dell'inchiesta condotta personalmente dal dott. Pascoli, i vigili del fuoco hanno rimosso la salma e l'hanno trasportata sul molo. Il corpo dello sventurato ufficiale è stato poi traslato all'obitorio.

Ieri pomeriggio, alle 14, la salma è stata trasportata a Fiume, dove verrà imbarcata per Ragusa.

Il contributo degli acegatini alla Banca del Sangue

Nei giorni scorsi si è tenuta la prima assemblea dei dipendenti dell'Acegat aderenti alla Associazione donatori di sangue. (A.D.S.). Dopo il saluto ai presenti rivolto dal presidente dell'A.D.S. sig. Ernesto Vollari, ha preso la parola Giuseppe Fogar, che ha svolto la relazione morale.

Il bilancio dell'attività nell'anno 1964 è riassunto nei seguenti dati: donatori 135, prelievi 395, sangue donato c.c. 156.550 (litri 156.55).

Arturo Devit ha poi rivolto un appello a tutti gli acegatini affinchè sia aperta una sottoscrizione a favore dell'A.D.S., per l'acquisto di un'autoetmoteca che consentirebbe all'Ente di incrementare l'afflusso delle offerte di sangue al locale Centro Trasfusionale. A quanto si è appreso la sottoscrizione avrà corso quanto prima. L'oratore ha inoltre precisato che durante il primo anno di attività nell'ambito dell'A.D.S. il numero dei donatori di sangue acegatini è quasi raddoppiato e il quantitativo di sangue offerto al Centro Trasfusionale ha superato di gran lunga le più ottimistiche previsioni. Ha ricordato e ringraziato i colleghi che l'hanno aiutato nella continua e spesso affannosa ricerca del sangue: Ferruccio Pittano, Mariano Cramastetter, Fabio Vanzini, Giuseppe Fogar, Vittorio Denicoloi, Sergio Vignoli e altri ancora. Ha infine espresso vivi ringraziamenti alla direzione dell'Azienda che ha sempre appoggiato con spirito di benevolenza i dipendenti donatori di sangue. Con sincero sentimento di riconoscenza ha ricordato il capo del Movimento sig. Umberto Zanghi, egli stesso donatore di sangue, che costantemente si prodiga nella ricerca dei donatori appartenenti alla categoria del personale viaggiante.

Alla riunione ha assistito il dott. Baldassare, anch'egli donatore di sangue, al quale i presenti hanno rivolto numerosi interrogativi di carattere tecnico; a questi il giovane e valente medico ha fornito chiare ed esaurienti risposte.

Il primario del Centro trasfusionale, prof. Carlo Alberto Lang, ha infine ringraziato gli appartenenti al gruppo A.D.S. - A.C.E.G.A.T., esortandoli ad acquisire nuovi donatori nell'interesse dell'umana solidarietà.

Trattative dopodomani per i lavoratori petrolieri

Martedì prossimo si incontreranno a Roma esponenti delle segreterie delle organizzazioni imprenditoriali del settore petrolifero Asschimici, Unione sindacale industria petrolifera, i gruppi Shell e Impet e delle Federazioni nazionali di categoria dei lavoratori. Argomento dell'annunciata trattativa sono le modifiche delle tabelle salariali delle quali è prevista la revisione alla scadenza di ciascun anno. Per la parte normativa invece la validità è fissata in un triennio con scadenze varie. All'incontro di dopodomani parteciperà una rappresentanza del Sindacato petrolieri.

Messa per Vittorio Emanuele ed Elena di Savoia

Domani, alle 10, nella chiesa di Sant'Antonio Taumaturgo ricorrendo l'anniversario della morte di Vittorio Emanuele III, verrà celebrata, sotto gli auspici del Comitato provinciale dell'Unione monarchica italiana e della Delegazione regionale dell'Istituto per la Guardia d'onore alle Reali Tombe del Pantheon, una Messa di suffragio per Vittorio Emanuele ed Elena di Savoia.

SEGNALAZIONI

«In un negozio del centro — scrive il signor G.P. — mi è stata chiesta, con mio grande stupore, la somma di ben ottocento lire per il ricambio del contenitore interno di un thermos. Lo stesso identico contenitore mi venne offerto dalla medesima ditta, l'anno scorso, al prezzo di lire cinquecento. Ho protestato, facendo presente al commesso che si trattava di un aumento sbalorditivo del 60 per cento. Replicò che ciò dipendeva dalla società fornitrice. Può essere vero, ma dipenda dal fabbricante, dal grossista o dal dettagliante, pare a me che il sistema di un aumento irresponsabile dei prezzi di vendita se torna a svantaggio pesantissimo dell'acquirente diverrà altresì, alla lunga, di severo pregiudizio di tutti i commercianti: qui mi sembra si voglia decapitare la gallina dalle uova d'oro. Un giornale di Torino scrisse giorni or sono che, mentre i prezzi all'ingrosso sono aumentati dell'uno per cento, quelli al minuto sono levitati ingiustificatamente in misura addirittura sei volte maggiore. E accusava gli italiani di non volersi o di non sapersi difendere dall'esosità di chi li vuol tosare a zero. Dobbiamo già sopportare, noi acquirenti, (perchè è su noi che vengono rovesciate) le spese generali d'impianto e di rinnovo e ammodernamento continuo dei locali di vendita, nonchè le assurde esigenze di esorbitanti guadagni, specie dei non commercianti che vogliono creare ad ogni angolo di strada negozi botteghe botteghini bar ecc. oltre ogni necessità di ordine generale e particolare, tanto che è noto che in nessun paese d'Europa si rilascia (per legge) un così elevato numero di licenze commerciali come in Italia, e a Trieste se ne concedono fors'anche più che altrove. Ma se si debba poi approfittarne nel modo sullodato tanto vale consegnare ai commercianti al minuto una regolare delega affinchè vadano a riscuotere direttamente presso enti e imprese gli stipendi le indennità le tredicesime dei loro clienti. Anni or sono nella Germania occidentale (la notizia la leggemmo sulle colonne del «Piccolo») le massaie irritate e sdegnate per i ricorrenti rincari dei prezzi della carne bovina rifiutarono di acquistarne finchè i prezzi non fossero scesi a livelli sopportabili per le borse dei lavoratori. La lotta ingaggiata su un piano così radicale durò a lungo e finì solo quando i macellai esposero (materialmente la esposero, come i nazisti vent'anni or sono) la bandiera bianca all'esterno delle proprie beccherie. "Altra gente, quella", dirà qualcuno infrollito nella continua supina acquiescenza in questa non eroica materia. A quel tale, e a molti altri insensibili a questi grossi problemi della comunità nazionale e civica, occorre rispondere: ogni cittadino ha i prezzi (equi o ingordi) che si merita».

Quanto espone il signor G.P. è stato affermato anche durante la recente riunione del Comitato provinciale prezzi: le autorità possono e debbono predisporre controlli rigorosi, ma il consumatore deve fare la sua parte, evitando di spendere il suo denaro nei negozi dove si praticano prezzi ingiustificatamente alti. In nome della legge (della domanda e dell'offerta) bisogna imporre un «alt» alle speculazioni.

⁂

Il signor V.M. trova opportuno spendere ancora qualche parola sulla questione del semaforo all'angolo tra il corso Italia e la via Roma: «Non è passato neppure un mese dalla nuova sistemazione, che essa ha già dato motivo a due segnalazioni, considerata la sua pericolosità per i pedoni. Mi associo in pieno anch'io alle proteste. Basta sostare un poco nei pressi di quell'incrocio e sentire le esclamazioni all'indirizzo dell'ideatore del nuovo sistema di funzionamento del semaforo. Infatti, dopo che è stato eliminato un passaggio pedonale, l'unico rimasto è diventato un vero trabocchetto per il pedone. Ad esempio, mettiamo il caso di un pedone il quale si trovi davanti al "Credito Italiano" e che voglia recarsi in piazza della Borsa, nei pressi del bar "Portizza": deve attraversare la via Roma salendo il corso fino all'angolo del bar "Torinese", naturalmente aspettando il segnale verde; poi attraversare il corso aspettando di nuovo il verde, e qui viene il bello: si guarda il semaforo che non solo indica via libera con il verde, ma addirittura con l'invitante scritta "Avanti"; ingenuamente e con fiducia, il pedone avanza, vede le macchine alla sua sinistra in regolare attesa; però dalla sua destra, dalla piazza della Borsa, le macchine corrono veloci, in fila serrata, verso il corso, e ciò in forza della malaugurata freccia verde con il semaforo rosso. Naturalmente non tutte le macchine, compresi i servizi Acegat, danno la precedenza ai pedoni, anzi succede il contrario, in considerazione che loro sono in movimento e in fila serrata, e i pedoni non si fidano di buttarsi avanti. Quando il pedone che si trova al centro della carreggiata si decide a continuare l'attraversamento, il semaforo segna rosso per lui e verde per le vetture ferme alla sua sinistra, mentre quelle della destra continuano il passaggio. Ora il malcapitato non può più fuggire, perchè si mettono in moto anche le macchine in discesa verso la piazza della Borsa. In questo caso, se uno non si raccomanda l'anima a Dio, perlomeno deve raccomandarsi alla pietà degli automobilisti. Lo stesso, anzi qualcosa di peggio, succede per chi deve attraversare la strada, dal bar "Rex" alla via Roma: uno arriva davanti al semaforo e lo vede rosso: si ferma e attende. Al rosso succede il verde, anzi il bell',,Avanti". Il pedone mette un piede giù dal marciapiede, sempre guardando il famoso "Avanti", e viene investito in pieno. Non si può forse dare interamente la colpa all'automobilista, perchè lui è già in movimento e non immagina che uno possa scendere dal marciapiede solo guardando in avanti verso il semaforo. Forse sarebbe più pratico per i pedoni se non esistesse il semaforo».

LA SERA DI NATALE A VILLA OPICINA

Travolta un'ottantenne da un automobilista pirata

Un'anziana pensionata alloggiata al Campo profughi di Villa Carsia è rimasta vittima di un grave incidente stradale verificatosi nelle prime ore della sera di Natale. Si è trattato di una di quegli ormai troppo frequenti episodi di insensibilità che hanno per protagonisti conducenti completamente privi di senso di responsabilità e di altruismo, battezzati con termine non certo improprio di «pirati della strada».

Rosa Ravalico ved. Spangher, di 80 anni, verso le 18 di ieri l'altro stava attraversando la statale «202» a Opicina, all'altezza della via Hermada, allorchè era stata investita e atterrata da una autovettura non identificata, il cui conducente, anzichè prestarle soccorso, si era dato alla fuga in direzione del quadrivio, verso il quale era diretto. Soccorsa da alcuni passanti, la poveretta è stata accompagnata con un'autolettiga della CI all'Ospedale maggiore, dove è stata accolta nella divisione neurochirurgica e giudicata guaribile in 40-50 giorni, salvo complicazioni.

Le sono state riscontrate ferite con ematoma all'occipite, nonchè la frattura della spalla sinistra e una forte contusione alla coscia. Sul posto dell'incidente è intervenuta l'Emergenza dei carabinieri.

Lo sport universitario alla riunione del Panathlon

Nella riunione conviviale di dicembre del Panathlon Club Trieste la relazione mensile è stata tenuta dal dott. Enzo Civelli, il quale ha riferito sulle risultanze della conferenza internazionale sportiva universitaria svoltasi a Londra, cui egli ha preso parte in veste di delegato nazionale del CUSI. Alla conferenza hanno partecipato 200 delegati in rappresentanza di 32 Nazioni, chiamati a discutere sul tema: «Lo sport universitario e lo sport in generale».

La conferenza ha messo in risalto la necessità che i sodalizi agonistici operanti nell'ambiente universitario non abbiano a limitare la loro attività all'organizzazione di incontri e di attività ricreative ma curino anche la formazione dei dirigenti sportivi, in possesso di una mentalità adatta a far comprendere la funzione pratica e sociale dello sport. Lo studente universitario — è stato ribadito — deve essere capace, uscendo dalle aule, di far propaganda allo sport, di fornire un esempio vivo nei confronti dei compagni di studi meno portati alla pratica delle discipline agonistiche. In genere, i professionisti laureati che hanno all'attivo una esperienza personale in campo sportivo, hanno tutte le qualità per diventare dirigenti seri e preparati, disponibili per le società e per le Federazioni sportive.

Alla conferenza di Londra è stata inoltre sostenuta l'esigenza di studi scientifici per lo sport, in modo da assicurare una penetrazione spirituale nell'individuo. Per questo motivo in tutte le Università la teoria fisica e sportiva e la medicina sportiva dovrebbero avere pieno diritto di insegnamento, studio e ricerca, quali istituti.

A Londra — ha ancora riferito il dott. Civelli — si è anche riunita la commissione internazionale studi della FISU ed è stato deciso che le prossime conferenze si tengano nel 1966 in Israele e nel 1968 a Roma. Il rappresentante triestino, sostenendo la candidatura di Roma, ha sottolineato la necessità di aumentare la quantità e la qualità delle relazioni e delle sottorelazioni.

LE ORE DELLA CITTA'

Nozze d'argento

Giovanni Poli e Agnese Sandrin hanno festeggiato ieri il 25.o anniversario di felice unione. I figli e i parenti tutti si associano alla loro felicità in questa fausta ricorrenza augurando ogni bene.

Alla Birreria Riosa

nella sala interna, oggi si balla dalle 16.30 alle 1. Ogni giovedì e sabato, ballo dalle 20.30 alle 1, nei giorni festivi dalle 16.30 alle 1. Servizio di ristorante.

«Gramatika analogika»

autore Massimo Capuzzo. Successo di critica in tutta Italia.

«Alla Pineta»

Si accettano prenotazioni per il Veglione di fine d'anno. Orchestra, ballo, cotillons, servizio di bar-buffet. Via Miramare 285, tel. 61839.

Dancing «Paradiso»

(via Flavia, fil. 20, tel. 99-177). Oggi dalle 16 alle 24 otto ore di ballo continuato, nella più bella e vasta sala da ballo della Regione. Orchestra Golden Kisses. American bar. Ricordate al *Paradiso* si balla veramente! Si accettano prenotazioni per il Veglionissimo di fine d'anno.

Specializzazione

Il dott. Livio Zecchin si è brillantemente specializzato in endocrinologia a Firenze, discutendo la tesi «Rapporti tra fegato e tiroide», con il prof. Lunedei. Vivissimi rallegramenti.

Doni ai bambini

L'Amministrazione Provinciale ha apprezzato il gesto gentile e umanitario di un gruppo di signore che hanno offerto capi di vestiario ai piccoli ricoverati nell'Istituto Provinciale di Assistenza Materna ed Infantile (I.P.A.M.I.) di Barcola, ed è lieta di rivolgere alla loro associazione, che anonimamente confeziona indumenti per bambini poveri, vivissimi ringraziamenti anche a nome dei piccoli beneficati.

S. Silvestro all'Obelisco

sono aperte le prenotazioni per il cenone di fine d'anno. Suonerà il quartetto «Perez». tel. 221131.

Danze alla Ginnastica

Dalle 16.30 alle 20.30 trattenimento danzante alla Società Ginnastica Triestina con l'orchestra «Ballo's Melody».

Messaggio agli istriani

A un gruppo di oltre duecento istriani che in occasione del Raduno nazionale avevano inviato un saluto a Umberto di Savoia è pervenuto gli scorsi giorni, per il tramite del col. Piero Almerigogna, il seguente messaggio da Cascais: «Mi è giunto oltremodo gradito il saluto inviatomi da tanti cari amici istriani, sempre vicini al mio cuore e a me tanto uniti nella costante dedizione alla patria amatissima. Nel ricambiare ogni migliore ricordo, desidero confermare a tutti il mio particolare, affettuoso pensiero. Firmato: Umberto».

«Vino Giusti»

E' il vino richiesto dal pubblico più raffinato e dal cliente più esigente. Concessionario *Flaminio*, tel. 96659.

Tappeti persiani

originali finissimi in *via San Lazzaro 17*. Vasto assortimento. Grandi occasioni per liquidazione. Approfittate!

Parchetti Polieri

Se i pavimenti sono il vostro problema telefonate alla ditta *Polieri-Parchetti*: anni di esperienza al vostro servizio. Pavimentazioni di ogni tipo e verniciature accurate, in esclusiva a Trieste la *lacca semilucida* che dona la sua vera e naturale lucentezza al parchetto. Tel. 44832.

Si balla

all'albergo ristorante *Obelisco*. Oggi domenica: Tè danzante dalle 17 alle 20 e ballo dalle 21 in poi.

L'Oreficeria Canarutto

e orologeria, in via delle Torri 2, offre a prezzi modici un vasto assortimento di splendidi regali. Riparazioni accurate.

Alla ribalta della moda

Faro, via Carducci 23, con ricco assortimento di cappotti, completi lana «Lambs' Wool», foulards di pura seta, biancheria per signora.

Gonne pura lana L. 1980

in ricco assortimento di taglie e colori. *Faro* via Carducci 23.

Ristorante «Da Dante»

Una cucina d'eccezione a prezzi eccezionalmente modici.

Felici in tre

Un bimbo, venuto alla luce ieri e al quale sarà imposto il nome di Stefano è il frutto di un matrimonio che a suo tempo commosse i nostri lettori, grazie al cui solidale aiuto Maria Ciuk e Giovanni Checco, entrambi sordomuti, hanno potuto scambiarsi gli anelli e metter su casa. Una casa nella quale riecheggiano ora i vagiti di un bel maschietto, sanissimo, del peso di 3 chili e 10 deca. Anche la mamma sta perfettamente bene e il padre iersera si è allontanato un momento dai suoi cari per fare una scappata nella nostra redazione: uno dei suoi primissimi pensieri è stato quello di manifestare ancora una volta la gratitudine a quanti, con la loro generosità, sono stati artefici di questa felicità a tre.

Bar Ariston - Bar Ariston

Si accettano prenotazioni per il gran veglione di fine d'anno, con scelta orchestra. Ricco servizio bar e pizzeria. Via Romolo Gessi n. 16, tel. 61249.

Riscaldare senza spendere

Pazzesco! Sulle stufe a kerosene la *Telestar* non solo pratica sconti fino al 50%, ma addirittura le consegna con 200 litri di kerosene, il che significa praticamente nessuna spesa di combustibile per tutto l'inverno! Pazzesco! Tutte le stufe a kerosene delle migliori marche nazionali ed estere. Rateazioni fino a 24 mesi. *Telestar*, via Timeus 7, tel. 94156.

32 automobili!

Un'occasione unica e tre motivi validissimi per acquistare ora un televisore PHONOLA all'*Universaltecnica*: durante la «Settimana del televisore PHONOLA» promossa dalla *Universaltecnica* potrete sostituire il vostro vecchio televisore con un nuovissimo «Phonola» con schermo «fumè» e circuito antidisturbo, con una rata mensile di sole 4.000 lire; mod. 19/41 (19 poll.) L. 119.000; mod. 23/41 (23 poll.) L. 129.000. Rinnovando il vostro abbonamento acquistando ora il televisore all'*Universaltecnico* riceverete immediatamente una bellissima strenna natalizia; inoltre parteciperete al grande concorso «Radiotelefortuna» che prevede l'estrazione di 32 automobili: 8 Alfa Romeo «Giulia TI», 8 Innocenti «I 4», 8 Fiat «850», 8 Fiat «500 D». Ripetiamo: un'occasione unica, e tre grandi vantaggi. Affrettatevi! *Universaltecnica*, corso Garibaldi 4 (reparto elettrodomestici: piazza Goldoni 1).

---

†

Lontana dalla Sua Capodistria, il giorno 24 dicembre 1964 è cristianamente spirata la nostra cara Mamma

Elvira Ettel ved. Rovatti

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio i figli dott. GIOVANNI, ANTONIO e MARIA, la nuora MARIA, il genero WALTER, i nipoti e i parenti.

Un ringraziamento ai Sacerdoti della Diocesi, al prof. dott. Enrico Tagliaferro e ai suoi collaboratori, all'assessore all'Igiene dott. Gaetano Blasina, alle Sezioni triestine dei Medici cattolici e dei Maestri cattolici, alla Fameia Capodistriana, agli insegnanti della scuola elementare di Gretta, ai condomini di via della Tesa 25 e a quanti, amici e conoscenti, sono stati vicini in questa luttuosa circostanza.

Partecipano al lutto le famiglie ZAMARIN, LEO, PEGENCO, LATROFA, PETRONIO, ZACCHI, RUINI, RELLI, BRANDOLIN, PRICOCO, STOLFI e CESARATO.

Trieste, 26 dicembre 1964
Via Papiniano 4

Partecipano al lutto della Famiglia amica MARIA RELLI e figli.

---

† Il 25 corr. è mancata all'affetto dei suoi cari

Giorgina Padovan nata Accerboni

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio il marito BENVENUTO, il figlio ERMANNO, le sorelle, i fratelli, la nuora LICIA, il nipote GIORGIO, e i parenti tutti.

Alla sg.ra Rita Morel che la ha assistita con tanta cura, vivi ringraziamenti.

(Primaria Impresa Zimolo)

Prendono viva parte al lutto le Famiglie KOZMANN e FRISACCO.

---

† A sei mesi di distanza dalla sua cara GIOVANNA il 22 dicembre si è spento il nostro caro

Giacomo Manzoni
esule d'Albona d'Istria

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio i figli, la sorella, il fratello e i parenti tutti.

Un doveroso grazie ai medici e al personale dell'Ospedale di S. Giovanni, Reparto anziani.

---

† Il 25 dicembre si è spenta

Carmela Dussich ved. Damiani

Ne danno il triste annuncio i figli e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi 27 alle ore 10.45 dall'abitazione di via A. Baiamonti 40 direttamente al Cimitero.

Trieste, 27 dicembre 1964

---

† Il nostro piccolo angioletto

Massimo Tommasi

è volato in Cielo.

Un estremo saluto dalla mamma, dal papà, dal fratellino MAURO e dai parenti tutti.

I funerali seguiranno domani lunedì 28 alle ore 9 dalla Cappella dell'Ospedale Infantile «Burlo Garofolo».

---

† Il 23 dic. ha chiuso la Sua esemplare vita di sacrificio la nostra cara

Maria Grobisa ved. Jelen

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio i familiari.

Un ringraziamento di cuore al medico curante dott. Sergio Biagini.

La moglie di

Albino Moretti

mancato il 23 c.m., ringrazia quanti presero parte al suo dolore ed in particolare il sig. Luigi Dick e la famiglia Piaja.

La Famiglia CIUK nell'impossibilità di farlo singolarmente, ringrazia quanti hanno preso parte al suo dolore per la scomparsa del caro

Luigi

Un grazie particolare ai Medici e Personale dell'8.o A dell'Ospedale della Maddalena e ai cari degenti.

In questo triste II anniversario per la scomparsa della mia cara

Maria Piazza

il marito ABRAM UMBERTO La ricorda con immutato affetto a quanti Le vollero bene.

Trieste, 26 dicembre 1964

---

†

A 62 anni, dopo un'intera vita dedicata al lavoro e al prossimo, colpito precocemente dal male, si è spento

Pietro Ujka

Lo piangono e sempre lo piangeranno, la moglie, il figlio, la nuora, il nipotino PETER, l'affezionata ELSA e i parenti tutti.

Il funerale partirà dalla Cappella mortuaria del Cimitero di Trieste oggi domenica 27 dic. alle ore 11.15.

Si dispensa dalle visite di condoglianza.

Preghiere e opere di bene

Padova - Trieste
27 dicembre 1964

(Primaria Impresa Zimolo)

---

†

Il 26 dicembre si è spenta dopo lunghe sofferenze la nostra buona

Anita Delneri nata Crasnich

Angosciati ne danno il doloroso annuncio la mamma ANITA, il marito ALDO, la figlia LIVIA con il marito GIULIANO SCHIFFRER e la piccola LUISA, la sorella GEMMA con il marito MARIO PAGNUTTI, il fratello GUIDONE, le cognate, i cognati, la nipote e i parenti tutti.

I funerali seguiranno domani 28 dic. alle ore 11 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

---

† Dopo lunga malattia sopportata con cristiana rassegnazione, la notte di Natale chiudeva la sua nobile ed esemplare vita interamente dedicata alla famiglia e al lavoro

Maria Papo in Possa

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio, con immenso dolore, il marito, i figli, la nuora, il genero, i cognati e i nipoti.

Un sincero ringraziamento ai Medici e alle Infermiere della I Chirurgica dell'Ospedale Maggiore per le amorevoli cure prestate, e a tutti coloro che in vario modo hanno preso parte al dolore dei familiari.

---

† Il 25 dicembre è mancato

Oscar Trassi

A tumulazione avvenuta ne danno l'annuncio la moglie, la figlia CLARA e i parenti tutti.

Si ringraziano sentitamente i Superiori, gli Ufficiali e Sottufficiali della Caserma «Beleno», i colleghi di lavoro e gli amici che hanno voluto onorare l'Estinto con la loro partecipazione.

---

† Il 22 dicembre si è spenta

Stefy Yungbauer in Protegdico

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio il marito PAOLO, la sorella JENNY (assente) e la cognata ELDA KAIC.

Trieste - Vienna

---

† Il 26 dic. si è spento il nostro caro

Luigi Ukmar
Panettiere

Ne danno il triste annuncio la cognata MARIA, i nipoti DARIA, MARISA, FRANCO e ALCIDE e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo domani lunedì 28 dic. alle ore 14.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

---

† Si è spento serenamente

Emilio Mullon

Ne danno il triste annuncio le sorelle e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi domenica alle ore 10 dalla Cappella di via della Pietà.

La moglie, la figlia, i fratelli ringraziano profondamente commossi quanti hanno preso parte al loro dolore per la scomparsa del caro

Giuseppe Vidali

Un grazie pure ai colleghi di Ufficio ed agli Ufficiali giudiziari.

Nel I anniversario della scomparsa del loro caro

Florindo Giuressi

la moglie MARIA i figli e i nipoti Lo ricordano a tutti quelli che Lo stimarono ed amarono

Trieste, 27 dicembre 1964

Nel primo anniversario della morte di

Eugenio Settomini

la moglie GISELLA, il figlio ARRIGO e la nipote MARINA Lo ricordano con immutato affetto e infinito rimpianto.

---

† E' mancato improvvisamente all'affetto dei suoi cari

Giovanni Degrassi

lasciando nel più profondo dolore la moglie OLGA, le figlie NELLA con il marito ERNESTO VOLLARI e LICIA con il marito dott. ERMANNO RIGUTTI, unitamente al nipote PAOLO.

I funerali del caro Estinto avranno luogo lunedì 28 corr. alle ore 10, partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Si dispensa
da visite di condoglianza

Famiglie:
VOLLARI - RIGUTTI - ZUCCHERI - VOLLARICH - VERSA - COLOMBARI

(Primaria Impresa Zimolo)

La «Confezioni ALBA — Udine» annuncia con profondo dolore la repentina dipartita del suo affezionato e fattivo collaboratore

Giovanni Degrassi

Udine - Trieste, 26-12-1964

ALBINA e OLINDO DE CECCO partecipano al dolore della Famiglia per la dipartita del caro

Giovanni Degrassi

Udine - Trieste, 26-12-1964

---

† Si è spenta il 25 corr. la nostra cara mamma e nonna

Lucia v. Boncompagno

Ne danno la triste notizia i figli PASQUA, FRANCESCO, STEFANO, ANTONIO e EUGENIO, le nuore, la sorella e il cognato, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi, domenica 27 dicembre, alle ore 10.30, partendo dall'Ospedale Maggiore.

Nel contempo si ringraziano i signori Medici e il Personale della III Div. Medica ed in special modo il medico curante dott. Perentin per le assidue cure prestate.

---

†

Il 20 dicembre munito dei conforti religiosi ha chiuso la Sua esemplare esistenza il nostro caro

Ivo Vacchi Suzzi

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio la moglie BIANCA, la cara sorella EMMA, i nipoti, le cognate e i cognati.

Si dispensa
dalle visite di condoglianza

Trieste - Imola

---

† E' mancato improvvisamente

Vittorio Degrassi

Ne danno il triste annuncio la moglie RENATA, la figlia ANNAMARIA e i parenti tutti a quanti lo conobbero e amarono.

I funerali avranno luogo domani lunedì 28 alle ore 14 dalla Cappella di via della Pietà.

---

† E' mancato al nostro affetto

Giovanni Marchesi

Desolatissimi la moglie ROSINA, i figli ROMANA, BRUNO, la sorella ALMA e i parenti tutti ne danno la dolorosa notizia a quanti lo conobbero e amarono.

I funerali seguiranno oggi 27 dic. alle ore 11 dalla Cappella di via della Pietà per il Cimitero di Cattinara.

---

† Il 20 dicembre ha concluso la sua laboriosa vita

Ermenegildo Balbi

A funerali avvenuti la famiglia lo comunica con grande tristezza a quanti gli vollero bene.

RINGRAZIAMENTO

Profondamente commossi per le estreme onoranze tributate alla nostra amatissima indimenticabile

Ida Paulin in Picotti

ringraziamo molto sentitamente Autorità, Enti, Istituzioni culturali e tutti coloro che ci sono stati vicini ed in varia guisa hanno preso tanta partecipazione al nostro grande dolore e gravissimo lutto.

MARIO PICOTTI e
famiglie congiunte

Commossi per le attestazioni di affetto tributate al nostro caro

Daniele Nonis

ringraziamo quanti in vario modo presero parte al nostro dolore.

IRMA e SILVANO NONIS

Nel I triste anniversario della scomparsa di

Anna Cvietissa n. Posar

il marito, i figli, la nuora, La ricordano con immutato dolore e rimpianto.

Nel 21° anno della dipartita di

Adele ved. Cubei

i figli la ricordano divinamente.

Una S. Messa verrà celebrata sabato 9 gennaio alle ore 8 nella Cattedrale di San Giusto, Altare del Santissimo.

ULTIMA MODA - FILZI 21
MODELLI ESCLUSIVI DELLE MIGLIORI MARCHE
PREZZI IMBATTIBILI
CAMICETTE • GONNE • CAPPOTTI

TRA I REGALI IL DISCO HA TENUTO ANCORA BANCO

È PREVALSO IL CLASSICO SUL MARE DI TWIST E DI SURF

Il «momento» è stato comunque caratterizzato dalla mancanza di una autentica bella canzone e dalla flessione delle celebrità

Il disco, come articolo per regalo, è una scoperta di questi ultimi cinque anni; è quasi d'obbligo, quindi, una rapida occhiata per vedere quali e quante novità abbia riservato per le festività del 1964 l'importante mercato musicale.

Le prime giacenze di dischi capitate sotto mano, convincono però ben presto che le vendite non hanno raggiunto questa volta le punte elevate degli anni scorsi. In tutto il mercato discografico lo smercio si è rarefatto circa del 20 per cento rispetto al dicembre dell'anno passato; eppure i dischi-strenna presentano una scelta vastissima e per tutti i gusti.

La diminuzione delle vendite si può forse spiegare, per la musica leggera, con la mancanza di veri cantanti sulla attuale ribalta internazionale, che non siano solo dei personaggi; i «Beatles», Rita Pavone, Celentano hanno già trascorso il momento del loro «boom» e si mantengono su posizioni di dignitoso successo, ma nettamente inferiori a quelle di un anno o due anni fa. Anche la standardizzazione dei motivi può aver contribuito a saturare le richieste dei giovani e dei non più giovani; le melodie si ripetono seguendo ora questo ora quel ritmo in voga. Manca in questo periodo una canzone veramente bella, che sappia sfondare sul mercato ed accentrare l'attenzione anche dei più sprovveduti in materia di musica leggera.

Il fenomeno della rarefazione delle vendite non si verifica invece nel più austero settore della musica classica; anzi l'iniziativa assunta da alcune grandi Case di incisione, di mettere in circolazione intere serie in edizione economica delle melodie immortali, ha riscosso un grande successo, avvicinando alla musica classica, sinfonica, operistica e da camera, ed ai suoi grandi interpreti, anche gli appassionati che fino a poco tempo fa erano costretti a rinunciare all'acquisto per il costo, troppo spesso elevato, delle lussuose edizioni. Ora, per prezzi oscillanti tra le 2.200 e le 3.500, sono in vendita ottime esecuzioni di opere famose, incise su dischi microsolco da 30 centimetri; per chi invece desideri acquistare solo alcune parti di opera, sono in commercio microsolco a 33 giri, di grandezza normale, con arie e pezzi tra i più famosi.

Vediamo ora quali sono i cantanti di musica leggera che vanno di più, nonostante il regresso generale delle vendite. I «Beatles» lievemente in decadenza devono affrontare la concorrenza spietata di molti complessi ritmici, sorti sulle loro orme; così i «Rolling Stones» (Pietre rotolanti) anch'essi zazzeruti e con un pizzico di bruttezza in più, i «Tre Shadows» (Le ombre), che tornano alla carica dopo un periodo piuttosto lungo di prestazioni in sordina. Ennio Moricone ed il suo «Per un pugno di dollari» tiene il primo posto nella classifica dei più venduti o più gettonati, assieme all'intramontabile «Maria Elena» dei Los Indios Tabajaras. Tanto successo ha ottenuto questa melodia dolce e semplice che anche il mastodontico complesso della discografia americana ha deciso di dedicarsi in larga parte alla produzione di queste canzoni sentimentali «evergreens», sempreverdi. «E adesso te ne puoi andar» dei Les Surfs, «Quando vien la notte» e «La luna a fiori» di Neil Sedaka tengono bravamente le piazze d'onore nelle classifiche specializzate.

La leva giovane della canzone italiana è degnamente rappresentata da Gianni Morandi, Donatella Moretti, Dino, John Foster che nonostante il nome esotico è milanese puro sangue e accoppia la sua attività di cantante a quella di giornalista. La trasformazione di Gigliola Cinquetti in «Anema e core» non sembra riscuotere ampi successi presso i giovani, mentre la scatenata «Cricca» erompe da tutti i giradischi con i suoi indiavolati «surfs».

Dal «Surf della mattonella» a Stille nacht» il passo non è lungo, in questi giorni, di allegra confusione, che vedono un disco di Elvis Presley stare gomito a gomito con una fuga di Bach. Per le canzoni natalizie, visto che ne abbiamo citato forse la più celebre, il discorso non cambia di molto; anche qui dopo l'enorme smercio di «Christmas songs» registrato nel 1962 e nel 1963, si è verificata una stasi. Le canzoni sono sempre quelle e l'unico diversivo è l'interpretazione del cantante o del coro, che a seconda dei casi passano da uno squillante «Jingle Bells» ad un ovattato «Bianco Natale». Chi ha già acquistato in precedenza uno o due canti natalizi non è tentato di comprarne ancora, e così il mercato del Christmas songs si restringe ai nuovissimi acquirenti di giradischi. Ben poca cosa in confronto alla produzione discografica di questo settore che è veramente imponente.

Anche le fiabe illustrate dalla voce di noti attori e Topo Gigio hanno ceduto le armi ai vari Celentano, Don Backy e Rita Pavone. I bambini sui quattro, cinque anni, che fino allo scorso anno sono stati i più entusiasti sostenitori del simpatico topo di Ninì Perego, non vedendo più apparire sullo schermo televisivo il buffo volto del loro eroe, lo hanno a poco a poco dimenticato. Anche a Topo Gigio, dunque, già stella della TV, la lunga assenza dal teleschermo ha giocato un brutto tiro.

MOSTRE D'ARTE

Omaggio a Rosai martedì alla Torbandena

Alla Galleria Torbandena in via di Tor Bandena 1 si chiude oggi la personale di Luigi Spacal. La mostra che ha interessato vivamente il pubblico verrà ospitata nel quadro delle manifestazioni e scambi culturali italo-svizzeri alla Galleria Flaviana di Locarno, dove da poco si è chiusa l'esposizione del pittore Zigaina e dello scultore Marcello Mascherini.

Martedì 29 dicembre alle ore 18 si inaugurerà un «Omaggio a Rosai». La Galleria Torbandena presenta una piccola retrospettiva del grande maestro comprendente olii e disegni dal 1913 all'ultima sua produzione. Quasi tutte le opere che saranno ospitate alla Galleria Torbandena sono state pubblicate sulla grande monografia di Rosai a cura di Pier Carlo Santini, su cinquant'anni di disegno di Ottone Rosai e su varie pubblicazioni edite in occasione di esposizioni retrospettive e commemorative.

Dai primi disegni futuristi del 1913 sino al 1957 anno della scomparsa del maestro, le strade, gli omini, i sonatori, i giocatori di carte sono sempre puntualmente apparsi nel mondo poetico dell'artista, amici e fedeli compagni della sua vita.

La Galleria Torbandena invita gli studenti e tutti i giovani a visitare la mostra dal 30 dicembre al 15 gennaio prossimo. L'orario della Galleria è dalle 11 alle 13 e dalle 17 alle 20, nei giorni festivi dalle 11 alle 13.

UN PRIMATO DI DIONISIO MACORINI

Sessant'anni in tipografia

Sessant'anni di lavoro in tipografia; si fa presto a dirlo, ma che sequenza lunga lunga di fatiche, avventure, triboli, soprattutto se a cavallo di un agitato periodo storico, con guerre e rivoluzioni. Il tipografo fa il giornale, il giornale narra la vita di ogni ora, la vita che tutti viviamo e che sui banconi di tipografia par di vivere due volte. Un nostro caro compagno di lavoro, Dionisio Macorini, festeggia il 27 di dicembre questo raro anniversario e lo celebra in piena attività, lucido e saldo, anche se non più tra banconi, linotypes, cassette di caratteri: da sette anni in pensione, fa oggi l'istruttore nella scuola per tipografi del Villaggio del Fanciullo di Villa Opicina, dove anche insegna tecnologia.

Goriziano di nascita mise piede nella tipografia Seitz di quella città esattamente il 27 dicembre 1904, e là fece i suoi cinque anni di apprendistato. Venuto a Trieste, trovò subito occupazione nel grande stabilimento tipografico del «Lloyd Austriaco», dove tra l'altro si stampavano allora tre quotidiani, la «Triester Zeitung», il «Triester Tagblatt» e l'«Osservatore Triestino». Vi rimase per poco più di un anno, quindi si trasferì a Parenzo presso la Tipografia Coana; era il periodo delle elezioni della Giunta provinciale dell'Istria, e quel grande patriota che fu Antonio Salata vi conduceva una strenua battaglia, con un brillante giornale da lui diretto.

Lasciata la tipografia parentina, Dionisio Macorini dovette assolvere i suoi obblighi di leva: arruolato nella Marina austriaca nel 1912, e imbarcato sulla nave ammiraglia «Tegethoff», non tornò libero che nel 1918. Era scoppiata la prima guerra mondiale. Nel Natale 1916, i tipografi delle tante nazionalità vennero sbarcati e mandati in caserma: il comando della piazzaforte aveva deciso di far uscire tre giornali, «Il Gazzettino di Pola», il «Polaer Tagblatt» e l'«Hrvastsky List». E così Macorini tornò alle casse dei caratteri. (In tipografia veniva spesso l'istruttore della banda della Marina, un famoso musicista noto anche per la sua corpulenza, ma ormai appiattito e imbarazzato nel procedere con la sciabola di sottufficiale: il caro e indimenticabile maestro Antonio Illersberg. Andava al giornale ad annusare le notizie: si sentiva odor di disfatta).

Poi gli anni del primo dopoguerra: Macorini torna alla tipografia del Lloyd, poi a quella del «Lavoratore», sino alla sua soppressione decretata dal fascismo, passa alla Tipografia Moderna, all'Editoriale, da Corsi, infine al «Popolo di Trieste»; dal 1940 al 1957 lavora nello stabilimento del «Piccolo», sino al suo pensionamento. Questo per modo di dire: da allora Dionisio Macorini sale ogni giorno al Villaggio del Fanciullo, sul Carso, dove profonde le sue esperienze a una nuova generazione di tipografi. Cortese, distinto, paziente, appassionato del suo mestiere, Macorini sa farsi apprezzare e benvolere. Se ha un moto d'orgoglio — come a dire che tanta virtù non è stata vana — è quando parla di suo figlio, che occupa un posto preminente nel maggiore istituto editoriale italiano. In questo lieto e nobile anniversario, rivolgiamo a Dionisio Macorini un fraterno abbraccio.

Orario di apertura di Uffici dell'ECA

Gli uffici periferici dell'Ente di assistenza, a partire dal prossimo 2 gennaio, saranno aperti, per la ricezione delle domande di assistenza, dalle 16 alle 18 dei seguenti giorni: sede di via Pondares 5, il lunedì, martedì, giovedì e venerdì; sedi di via Venezian 23, via Cologna 26 e via Cologna 26 e via Soncini 13, il lunedì, mercoledì e venerdì; sedi di via G. Gozzi 5, il martedì e giovedì.

AL CAPITOL
DAL 29 DICEMBRE
IL FILM PIU' FAMOSO DEL MONDO
CLEOPATRA

Cronache della televisione

Gian Burrasca

Oggi sul programma nazionale della televisione, alle ore 21, «Un'ombra su Maigret», prima puntata delle inchieste del commissario Maigret di George Simenon (nella foto)

«Il giornalino di Gian Burrasca» (otto episodi musicali liberamente ispirati dall'omonimo romanzetto di Vamba) ha imboccato iersera la seconda svolta del suo tragitto, scatenando il celebre enfant terrible in un'altra offensiva di birichinate.

Non è questo il luogo di proporre un'analisi, sia pur sommaria, del libro, e delle mire satiriche e pedagogiche, che mossero la penna di Vamba (cioè dello scrittore toscano Luigi Bertelli), nell'ideare il suo famoso personaggio. Conviene dunque attenersi al puro spettacolo che dalla pagina stampata è passato alle immagini del video. Uno spettacolo — ci sembra — diligente, disinvolto, bene ritmato, al quale portano l'efficace contributo del loro mestiere alcuni attori quanto mai spiritosi (Elsa Merlini, Ivo Garrani, Valeria Valeri, Paolo Ferrari ecc.).

Si potrà giustamente obiettare che del Gian Burrasca del Bertelli, nonostante la relativa fedeltà al testo, non è rimasto in quest'edizione televisiva gran che, quanto allo spirito. E' vero: quello che noi vediamo al teleschermo è una specie di vaudeville che prende a soggetto le monellerie del piccolo protagonista e ne sfrutta il meccanismo senza badar troppo ai risvolti «segreti» (ma neppure tanto), del libro. Tuttavia non si può negare allo spettacolo qualche finezza di gusto e di fantasia che garantisce un passatempo non avaro di sorrisi. Ad impersonare Gian Burrasca è Rita Pavone. La Pavone recita come può, ma senza infamia. La buona stella che la protegge è probabilmente la sua presumibile somiglianza fisica con il personaggio nato dalla fantasia di Vamba. Il primo degli otto episodi ci aveva lasciati perplessi; il secondo è sembrato migliore, più svelto e più ricco di imbeccate musicali.

Stasera nel primo programma s'inaugura una nuova trasmissione che vale la pena di segnalare, se non altro per il prestigio dei due attori che vi prendono parte, Gino Cervi e Andreina Pagnani. Si intitola «Le inchieste del commissario Maigret» e com'è facile arguire trae materia dalle avventure poliziesche narrate dal celebre romanziere francese Georges Simenon. Senza voler fare i facili profeti pensiamo che l'occasione richiamerà ai teleschermi domenicali una massa cospicua di telespettatori.

Ber.

L'ultimo numero di «Le Venezie e l'Italia»

E' uscito il numero di Natale della rivista «Le Venezie e l'Italia». Fra i vari scritti notiamo un elzeviro in forma colloquiale «Gesù» di B. Todaro, e una moderna interpretazione lirica del viaggio di Giuseppe e Maria, «Sulla strada di Betlemme» di Ketty Daneo.

L. Fiumi presenta il «Trittico di Sant'Ignazio di A. Guillermou, G. Mencarini una nota sul primo centenario (passato sotto silenzio) della nascita di P. Mascagni, M. Bolzonella il piccolo regno di poesia, «Arquà Petrarca», N. Caputo parla di un grande artista dell'800, Francesco Gai (Roma 1835).

Per il turismo redigono note: Galasso, «Alto Adige»; l'EPT di Vicenza, «Turismo bianco nella Provincia di Vicenza»: A. Tarchetti: «Lo sci regna sovrano su tutto»; E. Artelli: «Istantanea invernale».

Altri validi collaboratori presenta «Le Venezie e l'Italia» ai suoi lettori, per il Natale, come: Scrinzi, Carrieri, Cozzani, Fiorentino, D'Ambrosio, Delfino, Mola e altri.

Nella pagina della poesia nel mondo a cura di Fiumi, le firme di Vivier, Oblak, An- Min-Yong, M. M. Séguin, Bonetti.

Belle riproduzioni di xilografie di Servolini, Petri, Uboldi, e un folto gruppo di foto panoramiche di paesaggi invernali arricchiscono le pagine della rivista. Infine recensioni, mostre, notizie dall'Italia e dall'estero. In copertina: il monte Bondone, Trentino.

TEATRI E CINEMA

GRATTACIELO
« I 4 DI CHICAGO »
Spettacolare TECHNICOLOR carico di suspense di comicità
F. SINATRA — D. MARTIN
S. DAVIS — B. RUSH

TEATRO COMUNALE «G. VERDI». Mercoledì 30 dicembre alle ore 20.30 prima rappresentazione de «La Perichole» di Jacques Offenbach. Turno di abbonamento A per ogni ordine di posti.
TEATRO STABILE DI PROSA. Oggi alle ore 17: «Come vi piace», di W. Shakespeare. Regia di Eriprando Visconti. Scene e costumi di Luca Sabatelli. Musiche di Doriano Saracino. Turno di abbonamento DD.
TEATRO MODERNO. Ore 14. Rivista con G. Masini, L. Bollant, «I Lilli» (giocolieri), D. Fassio ed il balletto «Allegro». Sullo schermo: «Gli onorevoli» con Totò, Peppino De Filippo.

ARCOBALENO. 14.30: «Minnesota Clay». Eccezionale prima. Il film che supererà il grandioso successo «Per un pugno di dollari», con Cameron Mitchell, Diana Martin, in un meraviglioso technicolor.
EXCELSIOR. Oggi alle 10 e 11.30: «Il tesoro del fiume». Un film per ragazzi di tipo nuovo, in un'ora istruisce divertendo. L'ormai celebre terzetto Pippo, Briciola e il cavallo Nuvola Bianca, vi riuscirà ancora più simpatico del solito. Ingresso indistintamente lire 150.
EXCELSIOR. 14. Seconda settimana: «Matrimonio all'italiana». Un film di Vittorio De Sica in technicolor con Sofia Loren, Marcello Mastroianni. Vietato ai minori di 14 anni. Sospese le tessere.
FENICE. 14: «Il disco volante». La più originale, allegra, divertente, incredibile storia mai raccontata, con Alberto Sordi, Monica Vitti, Eleonora Rossi Drago, Silvana Mangano. Sospese le tessere.
GRATTACIELO. 14: «I quattro di Chicago». Carico di suspense e di irresistibile comicità è il tipico film natalizio. F. Sinatra, D. Martin, B. Rush e S. Davis. Spettacolare technicolor Warner.

Teatro MODERNO
OGGI RIVISTA
con G. Masini e L. Bollant
«IL VEDOVO ALLEGRISSIMO»
Grande successo - Ultimo giorno

NAZIONALE. 14.30: «La caduta dell'Impero Romano», in cinemascope technicolor. Il più grande ed emozionante spettacolo che il cinema abbia mai offerto, con Sofia Loren, Stephen Boyd, Alec Guinness, James Mason. Sospese le tessere.

ALABARDA. 14: «I due toreri». Technicolor. Film allegrissimo, ultracomico con gli irresistibili Franchi e Ingrassia e bellissime donne. La spada pizzica, il toro mozzica, compare mizzica, cosa si fa?: la corrida!!
AURORA. 15 (ult. 22 precise): «Il treno». Eccezionale film Dear con Burt Lancaster. Grande successo.
CAPITOL. 14.30. E' il film di Natale più divertente: «Scusa me lo presti tuo marito?». Un eccezionale technicolor Columbia di comicità irresistibile, con uno scatenatissimo Jack Lemmon, Romy Schneider, Dorothy Provine e E. G. Robinson. Ultime repliche.
CRISTALLO. 14.30: «Il circo e la sua grande avventura». Meraviglioso spettacolo in cinemascope technicolor, con John Wayne, Claudia Cardinale.
FILODRAMMATICO. 14. Strepitoso unanime successo del film più delizioso della stagione: «Le bellissime gambe di mia moglie», in technicolor cinemascope. Piccante, elettrizzante ad altissima tensione, in uno sfarzo di luci e di colori, con l'affascinante Colette Mercier e Armand Mestral.
GARIBALDI. 15: «Il letto di spine». Technicolor con Richard Burton, Barbara Rush, Angie Dickinson. Vietato ai minori di 16 anni.
IMPERO. 15 (ult. 21.45): «La donna di paglia». Sensazionale cinemascope in technicolor con Sean Connery e Gina Lollobrigida.
MODERNO. Vedi teatri.
VIALE. 14.30: «Tarzan contro gli uomini leopardo». In prima visione una grandiosa avventura in technicolor nella superba interpretazione di Ralph Hudson.
VITTORIO VENETO. 14.30. Cinemascope technicolor: «Intrigo a Stoccolma». Paul Newman, Elke Sommer, Micheline Presle, Edward G. Robinson. Un successo senza precedenti.

ABBAZIA. 14: «Insieme a Parigi», in technicolor. Una tenera, appassionante storia d'amore con William Holden e Audrey Hepburn.
ALCIONE. (S. Vito) filovie 15, 16, 30. Ore 14.30. Technicolor: «Obiettivo ragazze». Franco Franchi, Ciccio Ingrassia, Marisa Del Frate, Alighiero Noschese, Walter Chiari, Tony Renis.
ALDEBARAN. 15: «Il mondo di Suzie Wong». Un drammatico technicolor che ha per cornice esotica e affascinante Hongkong, con William Holden e Nancy Kwan. Vietato ai minori di 16 anni.
ASTRA. 15: «Pony Express». Spettacolare technicolor d'avventura con Charlton Heston.
ARISTON. 14: «La ragazza di Bube». Capolavoro con Claudia Cardinale, G. Chakiris e M. Michel.
ASTORIA. 14. «Il ribelle d'Irlanda». Un grande successo in technicolor con R. Hudson e B. Rush.
IDEALE. 14: «Taras Bulba il cosacco». Spettacolare cinemascope a colori.
LUMIERE. 14. Petit Pascal (Cleopatra) in «Una regina per Cesare». Scopecolor con Gordon Scott e Rick Battaglia.
MARCONI. 14.30: «Maciste contro i mongoli». Cinemascope technicolor con Mark Forrest e Nadir Baltimore.
NOVO CINE. 14.30: «L'ultimo vendicatore». Un capolavoro con Lee J. Cobb.
RADIO. 14.30: «Alla fiera per un marito», Pat Boone, Bobby Darin e Ann Margaret. Divertente technicolor cinemascope.
SERVOLA. 14. Un grande successo con Bobby Solo: «Una lacrima sul viso».

SPETTACOLI DI MUGGIA

VOLTA. 15: «Chi giace nella mia bara». Il più grande giallo dell'anno con Bette Davis, Peter Lawford, Karl Malkin.
VERDI. 15: «La legge dei fuorilegge».

SPETTACOLI

Mercoledì al Verdi «La Perichole» di Offenbach

Un incontro con gli interpreti al Circolo della Stampa

Come annunciato, mercoledì alle 20.30 precise, al Teatro Verdi, in turno d'abbonamento A per ogni ordine di posti, avrà luogo la prima rappresentazione de «La Perichole» opera buffa in tre atti di Jacques Offenbach, nuova per Trieste.

«La Perichole» la cui storia si ispira a vicende realmente accadute, sarà interpretata, nei ruoli principali, da Edda Vincenzi, Carlo Franzini, Ugo Savarese, Otello Borgonovo, Federico Davià e, inoltre, da Rosa Laghezza, Anna My Bruni (nella foto), Laura Zanini, Mario Ferrara, Walter Artioli e da Vincenzo Ferro e Franco Jesurum per le parti in prosa.

Orchestra, coro e corpo di ballo del Teatro Verdi, maestro del coro Giorgio Kirschner, coreografie di Marta Egrid, scene e costumi su bozzetti di Emanuele Luzzati. La regia dello spettacolo è curata da Gianfranco De Bosio. Maestro concertatore e direttore d'orchestra Gianfranco Rivoli.

Domani intanto i giornalisti ospiteranno gli interpreti e gli esecutori de «La Perichole». La opera, non era mai stata rappresentata a Trieste, ha avuto recentemente un grande rilancio in molti importanti teatri con lusinghiero successo e di critica. Si tratta senza dubbio di una delle più interessanti opere buffe dell'Ottocento, sia per la bellezza delle musiche che per l'interesse della vicenda che è ambientata in Perù e si ispira alla celebre novella «La Carrozza del Santo Sacramento» di Prospero Merimèe, l'autore di «Carmen». Come noto, la novella è stata portata anche sullo schermo, protagonista Anna Magnani.

L'incontro al Circolo della Stampa, in corso Italia 12, è stato fissato per le ore 18 di domani. Vi interverranno assieme al sovrintendente del Verdi, maestro Antonicelli, i principali interpreti dell'opera, tra cui il regista Gianfranco De Bosio, ben noto anche agli appassionati della prosa, il maestro Gianfranco Rivoli che già diresse il «Wozzeck», e la protagonista Edda Vincenzi, tante volte acclamata al Castello di San Giusto.

Si coglierà l'occasione per far conoscere i criteri con cui la «Perichole» viene allestita, autentica strenna musicale di fine d'anno per il pubblico triestino. All'incontro sarà gradito l'intervento di tutti i soci del Circolo della Stampa.

Pubblicato «Belfiore» Premio Trieste '53

La Società editrice internazionale di Torino ha in questi giorni pubblicato «Belfiore», il romanzo dei martiri scritto da Olga Visentini, vincitore del primo premio «Trieste» nel 1953. La Visentini ha già pubblicato numerosi libri per ragazzi. La sua prosa è semplice e viva, ardente di cuore e limpida di pensiero, oltre che strettamente aderente alla documentazione storica come indicano le vicende drammatiche dei martiri di «Belfiore» torturati e morti per la libertà d'Italia. Questa nuova edizione si presenta ricca di belle illustrazioni e ci racconta la fervida, commossa partecipazione dell'autrice alle lotte sostenute dal popolo, dall'aristocrazia, dai sacerdoti, dai borghesi contro l'oppressione degli imperiali austriaci dentro e fuori delle prigioni, a Mantova, Verona, Brescia, Milano e in altre città.

Ancor bambina, poi studentessa dei corsi superiori, Olga Visentini sentì un'appassionata vocazione per gli studi su «Belfiore». La scrittrice ebbe anche a sua conoscenza una dotta ricerca su «Belfiore» dell'illustre storico prof. Niccolò Rodolico. Nulla è inventato sull'epica vicenda dell'eroico prete Tazzoli, nulla è improvvisato sull'azione intrepida di Pietro Fortunato Calvi, anche se la narrazione concitata e incalzata dai dolorosi avvenimenti procede con l'immediatezza e il palpito del romanzo.

I ragazzi a cui è dedicato «Belfiore» impareranno la nobiltà e fierezza di carattere dei personaggi del grande dramma del nostro riscatto nazionale, la generosa umana bellezza del loro sacrificio, il ritmo dei loro dialoghi coi tormentatori, e il segreto alfabeto delle comunicazioni tra di loro attraverso le pareti della cella. Atmosfera infiammata, esaltata di entusiasmo e di olocausto, nonostante le piaghe sanguinose delle bastonature patite dai cospiratori durante le segregazioni.

RADIO E TELEVISIONE

PROGRAMMA NAZIONALE

7.40: Culto evangelico; 8: Giornale; 8.30: Vita nei campi; 9: L'informatore dei commercianti 9.10: Musica sacra; 9.30: S. Messa; 10.15: Dal mondo cattolico; 10.30: Trasmissione per le Forze armate; 11.10: Passeggiate nel tempo; 11.25: Casa nostra; 12: Arlecchino; 13: Giornale; 13.25: Voci parallele 14.30: Domenica insieme; 15: Giornale; 15.15: Tutto il calcio minuto per minuto; 16.45: Domenica insieme; 17.15: Il racconto del «Nazionale»; 17.30: Arte di Toscanini, a cura di M. Labroca; 19: La giornata sportiva; 19.35: Motivi in giostra; 20: Giornale; 20.25: Parapiglia; 21.20: Concerto del pianista F. Gulda; 22.05: Il libro più bello del mondo; 22.20: Musica da ballo; 22.50: Il naso di Cleopatra; 23: Giornale - Questo campionato di calcio.

SECONDO PROGRAMMA

7: Voci d'italiani all'estero; 7.45: Musiche del mattino; 8.30: Notizie; 8.40: Aria di casa nostra; 9: Il giornale delle donne; 9.30: Notizie; 9.35: Abbiamo trasmesso; 10.30: Notizie; 10.35: Abbiamo trasmesso; 11.40: Voci alla ribalta; 12: Anteprima sport; 12.10: I dischi della settimana; 13: Appuntamento alle tredici; 13.30: Giornale; 13.50: Lo schiacciavoci; 14.30: Voci dal mondo; 15: Tuttafesta; 15.45: Vetrina della canzone napoletana; 16.15: Il clacson; 17: Musica e sport; 18.30: Notizie; 18.35: I vostri preferiti; 19.30: Radiosera; 20: Intermezzo; 21: Domenica sport; 21.30: Giornale; 21.40: Musica nella sera; 22.10: A ciascuno la sua musica; 22.30: Notizie.

RETE TRE

9.30: Antologia di interpreti; 12.55: Musiche clavicembalistiche: 12.25: Un'ora con F. Busoni; 13.25: Concerto sinfonico; 15.30: Musica da camera; 15.45: «Black nativity, gospel, on Broadway».

TERZO PROGRAMMA

16.30: Pierre e Marie Curie, Irene e Frederick Joliot-Curie (programma scambio con la RTF); 17.20: Gli organi antichi in Europa; 17.55: Villancicos de navidad di sor Juana Ines de la Cruz; 19: Musiche di A. Tansman; 19.30: Concerto; 20.40: Musiche di Nino Rota; 21.20: «La scuola delle mogli», di Rolf Liebermann.

LOCALI (TRIESTE)

7.15: Il Gazzettino; 9.30: Vita agricola regionale; 9.45: Incontri dello spirito; 10: S. Messa dalla cattedrale di San Giusto; 11: Musiche per orchestra d'archi; 11.10: Gruppo mandolinistico triestino diretto da Nino Micol; 12.15: Oggi negli stadi; 12.30: Asterisco musicale; 12.400: Il Gazzettino; 14: «El Campanon»; 14: «Il Fogolar»; 19.35: Segnaritmo; 19.45: Il Gazzettino con le cronache e i risultati della domenica sportiva.

FILODIFFUSIONE

Auditorium (IV canale): 8 (17): Concerti grossi; 8.20 (17.20): Sonate moderne; 8.55 (17.55): Pagine da opere di Bizet; 10 (10): Trii per pianoforte e archi; 11 (20): Un'ora con L. Cherubini; 12 (21): Concerto sinfonico; 13 (22): Musiche cameristiche di J. Brahms; 14.10 (200.10): Fantasie e rapsodie; *15.30: Musica lirica in stereofonia.*

Musica leggera (V canale): 7 (13 e 19): Parata d'orchestre; 7.45 (13.45 e 19.45): Tre per quattro; 8.25 (14.25 e 20.25): Concertino; 9 (15 e 21): Musiche di R. Whiting; 9.30 (15.30 e 21.30): Canzoni; 10.15 (16.15 e 22.15): Complessi caratteristici; 10.30 (16.30 e 22.30): A tempo di tango; 10.45 (16.45 e 22.45): Rendezvous; 11 (17 e 23): Invito al ballo; 12 (18 e 24): Ritratto d'autore; 12.15 (18.15 e 0.15): Jazz parthy; 12.40 (18.40 e 0.40): Giri di valzer.

TELEVISIONE NAZIONALE

10.15: La TV degli agricoltori; 11: S. Messa; 11.40: Rubrica religiosa; 15.30: Pomeriggio sportivo; 17: La TV dei ragazzi; 18: Le avventure di Braccio di Ferro; 18.10: Missione segreta: «L'uomo del Texas»; 19: Telegiornale; 19.20: Cronaca registrata di un avvenimento agonistico; 20.15: Telesport; 20.30: Telegiornale; 21: Le inchieste del commissario Maigret, di G. Simenon: «Un'ombra su Maigret»; 22: L'Approdo; 22.30: La domenica sportiva e Telegiornale.

TELEVISIONE SECONDO

18: «La cittadella», di Cronin; 21: Telegiornale; 21.10: Intermezzo; 21.15: Lo sport - Risultati e notizie - Cronaca registrata di un avvenimento agonistico; 22.05: Principesse, violini e champagne, a cura di A. Fratini e Carlo Silva: «Vecchia Europa».

Guasti al televisore?
RADIO TREVISAN
VIA S. NICOLO' 2)
con tecnici specializzati in tutte le marche nazionali ed estere Vi assicura un pronto intervento e lavoro accurato
TELEFONO 76276

ULTIMI DUE GIORNI
AL CAPITOL
DEL PIU' GRANDE SUCCESSO COMICO DI NATALE
JACK LEMMON · ROMY SCHNEIDER
in
scusa, me lo presti tuo marito?

ENTUSIASTICO SUCCESSO
Al Grattacielo
FRANK SINATRA · DEAN MARTIN · SAMMY DAVIS, Jr.
i 4 DI CHICAGO
TECHNICOLOR | PANAVISION

OGGI all'ARCOBALENO
ECCEZIONALE PRIMA
UN FILM CHE SUPERERA' IL GRANDIOSO SUCCESSO DI «PER UN PUGNO DI DOLLARI»
Titanus
DIO CREÒ GLI UOMINI DIVERSI LA COLT LI RESE UGUALI
CAMERON MITCHELL
MINNESOTA CLAY
GEORGES RIVIERE ETHEL ROJO DIANA MARTIN
FERNANDO SANCHO ANTONIO CASAS ANTHONY ROSS
e con la partecipazione di GIULIO PEÑA
regia di SERGIO CORBUCCI
ULTRA FILM JAGUAR FILM FRANCO LONDON FILM
WIDESCREEN EASTMANCOLOR

FRA ALCUNI GIORNI A TRIESTE
WALT DISNEY
La Spada nella Roccia
technicolor

AL CAPITOL
DAL 29 DICEMBRE
IL FILM PIU' FAMOSO DEL MONDO
CLEOPATRA

Al Fenice
ENTUSIASMANTE SUCCESSO
Non è un film a episodi ma la più completa, originale, allegra, divertente, incredibile storia mai raccontata
DINO DE LAURENTIIS presenta
ALBERTO SORDI in

IL DISCO VOLANTE
e in ordine di apparizione
MONICA VITTI
ELEONORA ROSSI DRAGO
SILVANA MANGANO
Regia di TINTO BRASS

OGGI AL VIALE
IN PRIMA VISIONE
TARZAN
contro gli uomini leopardo
Una grandiosa avventura in technicolor
con
RALPH HUDSON

ALL'EXCELSIOR
SECONDA SETTIMANA DI SUCCESSO
CARLO PONTI presenta
SOPHIA LOREN
MARCELLO MASTROIANNI
in un film di
VITTORIO DE SICA
MATRIMONIO ALL'ITALIANA
con
ALDO PUGLISI
TECLA SCARANO - MARILU' TOLO

AL NAZIONALE
TRIONFALE SUCCESSO
SAMUEL BRONSTON
presenta
SOPHIA LOREN
STEPHEN BOYD
ALEC GUINNESS
JAMES MASON
CHRISTOPHER PLUMMER
in
LA CADUTA DELL'IMPERO ROMANO
UN FILM UNICO, UN CAST COLOSSALE
REGIA: ANTHONY MANN
THE RANK ORGANISATION

PRIMA DI «MY FAIR LADY»

Parigi — Il gran mondo della capitale si è dato convegno all'«Empire» per assistere alla «prima di gala» del film «My fair Lady». Nella foto: l'interprete del film Mel Ferrer (a destra) con al fianco la moglie Audrey Hepburn e con l'attore Rex Harrison, assiste allo spettacolo

MIGLIAIA DI MORTI IN INDIA PER UN TERRIFICANTE CICLONE

Un intero treno inghiottito da una gigantesca ondata

La costa meridionale del paese sconvolta da raffiche a 240 chilometri l'ora
Sull'isola di Rameshwarum il maggior numero di vittime - Distruzioni a Ceylon

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Nuova Delhi, 26

Uno, spaventoso ciclone, con venti che correvano a oltre 240 chilometri l'ora, si è abbattuto il giorno di Natale su alcune regioni dello Stato di Madras, nell'India meridionale, e sulla isola di Ceylon, uccidendo forse più di 2000 persone. I dispersi sono numerosissimi e le comunicazioni nelle zone colpite completamente interrotte: è perciò probabile che il bilancio complessivo della sciagura sia molto più pesante di quanto non lascino sospettare le prime cifre ufficiali.

Tra le vittime figurano i passeggeri di un treno diretto a Dhanuskodi, sulla «punta» meridionale dell'India: il convoglio procedeva lungo la costa, quando una gigantesca ondata, scatenata dai venti del ciclone, l'ha raggiunto e l'ha trascinato in mare con quanti si trovavano a bordo: nè di treno nè di passeggeri s'è oggi trovata traccia. Rimangono, attorcigliate a terra, le rotaie della linea, divelte dalla furia degli elementi.

Il maggior numero dei morti è da ricercare tra gli abitanti dell'isola di Rameshwaram, una isola sabbiosa, centro di pellegrinaggi indù, su cui vivono normalmente un migliaio di persone. L'isola è dotata di qualche altura, ma è per la maggior parte piatta e spoglia: il ciclone l'ha spazzata completamente, sommergendone le parti basse sotto un metro di acqua, e frustando con venti e pioggia di eccezionale violenza le zone alte. Due aerei da ricognizione, a bordo di uno dei quali era il Primo Ministro dello Stato di Madras, Bhatavatsalam, hanno sorvolato le zone alluvionate e le alture dell'isola, lanciando pacchi di viveri e medicinali alle tremila persone ammassate nei diecimila metri quadrati di terreno ancora asciutti. Tra gli scampati al ciclone sono molti pellegrini, che si trovavano sull'isola quando l'uragano l'ha investita.

Anche a Dhanuskodi la situazione è gravissima. La città è il punto d'imbarco di molti passeggeri diretti a Ceylon e il ciclone l'ha danneggiata severamente. Il maggior numero di vittime si è avuto tra le circa trecento persone che, al peggiorare delle condizioni meteorologiche, avevano cercato riparo nel capannone, accanto al molo principale del porto, che ospita i servizi di dogana. Una ondata di proporzioni colossali ha investito la costruzione e molti degli sventurati sono finiti in mare, annegando.

Due elicotteri con medici, infermieri e una provvista di acqua potabile hanno raggiunto oggi la città per offrire le prime cure ai feriti e agli isolati. Sacchi di plastica colmi di acqua potabile sono stati inoltre sganciati sulla città, rallentati da paracadute, a opera di aerei dell'Aviazione militare indiana. La città è stata raggiunta anche dal presidente del partito del Congresso, partito di maggioranza indiano, che ha preso direttamente in mano l'organizzazione dell'opera di soccorso.

Il ciclone ha investito con pari violenza molte località costiere dell'isola di Ceylon, separata dal Golfo di Mannar da questa regione indiana. I morti a Ceylon sarebbero circa 850; i danni, a una prima valutazione affrettata, superano i 25 miliardi.

Il porto di Trincomalee, attraverso il quale passa il 70 per cento delle esportazioni di tè dell'isola, è stato raso al suolo: un portavoce della Camera di commercio della città ha dichiarato che occorreranno almeno sei mesi di lavori perchè esso possa tornare a funzionare quasi normalmente. Secondo i giornali nell'isola, l'uragano ha distrutto parecchi ponti e, allagando strade e paesi, ha bloccato le comunicazioni per l'intera regione nordorientale dell'isola. Almeno tremila singalesi sono stasera senza tetto.

U. P. I.

Matrimonio all'italiana

Los Angeles, 26

Due sartine amiche, che lavoravano nella stessa ditta, avevano entrambe un fratello di nome Angelo. Ciascuna delle ragazze ha pensato che il fratello poteva essere un fidanzato ideale per l'altra e si sono interessate delle presentazioni. Otto mesi dopo sono stati annunciati due matrimoni, che saranno celebrati a breve scadenza: Angelo Russo, di 24 anni, con Olga Castellana, di 18; e Filomena Russo, di 17 anni, con Angelo Castellana, di 24 anni.

QUASI TUTTI IN MONTAGNA GLI ABITANTI DELLA «VILLE LUMIÈRE»

Freddo neve e tempeste per il Natale dei francesi

Una Messa celebrata sotto il ponte della Tournelle per i «clochards»
Notte drammatica nel Golfo del Leone - La patetica storia di Suor Fabiana

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Parigi, 26

Freddo, neve e tempeste per Natale e Santo Stefano in quasi tutte le regioni della Francia, eccettuate le zone costiere della Manica, che hanno beneficiato di un tempo relativamente mite, e di un breve tratto della Costa Azzurra presso Nizza, dove qualche barbaglio di sole ha consentito ai turisti coraggiosi di tuffarsi in mare.

E' nevicato un po' dappertutto sulle regioni montane, particolarmente sul massiccio centrale e sulle Alpi. Oggi nel pomeriggio la neve ha fatto la sua apparizione anche a Parigi semideserta e impigrita, che usciva a fatica dal tepore del Natale. La capitale ritroverà il suo aspetto abituale soltanto dopo Capodanno, quando i parigini recatisi a trascorrere le festività sui campi di neve, lungo le coste mediterranee, all'estero saranno rientrati nelle loro case. Stasera molti parigini, che hanno festeggiato il Natale in provincia, nei loro dipartimenti di origine, erano già sulle strade del ritorno. Il maltempo, purtroppo, ha complicato il rientro. Si lamentano molti incidenti; i morti sono almeno una cinquantina e 150 i feriti.

Nella notte di Natale, Parigi si è vestita di luci. Si è officiato in tutte le chiese, fra le pietre antiche di Notre Dame e nella cappella futurista dell'aeroporto di Orly. Una Messa è stata celebrata sulla pista del Circo Medrano, una altra sotto il ponte della Tournelle, per i clochards. Fino all'alba, mentre i fetards lasciavano i ristoranti, i boulevards sono risuonati dei concerti augurali dei clackson.

Ai riti immutabili dell'albero e del Presepe si sono mescolati questi moderni. A Val D'Isère, «Babbo Natale» è sceso dal cielo in paracadute: si trattava del campione paracadutista Claude Treves. La TV ha trasmesso spirituals negri e ha intervistato dei bimbi, che hanno portato in tutte le case la poesia dell'infanzia. Una bambina ha espresso il desiderio che gli animali possano vivere in libertà ed è stata accontentata: un telespettatore del Lussemburgo ha messo a disposizione una vasta riserva, un editore parigino ha promesso di popolarla.

Ha commosso tutti la storia di Suor Fabiana, religiosa della Congregazione di Cluny, che la vigilia di Natale ha lasciato il convento per raggiungere, a Frejus, quattro nipotini rimasti orfani della mamma. Per allevare i figli della sorella morta di malattia, Suor Fabiana ha chiesto al Papa, dopo un doloroso caso di coscienza, l'autorizzazione di abbandonare l'Ordine. Vi ritornerà — se le autorità religiose lo vorranno — quando i bambini non avranno più bisogno di una mamma.

Per undici marinai francesi del cargo Mejean, la notte di Natale è stata drammatica. La imbarcazione, carica di carbone, aveva lasciato Marsiglia e navigava nel Golfo del Leone diretta a Tunisi quando ha preso fuoco. Fortunatamente, il cargo israeliano Palyam, che incrociava nei paraggi, ha raccolto a bordo i marinai. Sulla coperta della nave della salvezza i naufraghi hanno intonato canti natalizi.

Non tutti, purtroppo, hanno rispettato la tregua di Natale. A Schiltigheim, presso Strasburgo, tre banditi mascherati hanno svaligiato la succursale di una banca. A Lione, mentre suonavano i rintocchi di mezzanotte, due banditi hanno preso d'assalto una farmacia. A Tolone, un pregiudicato ha atteso che un parroco celebrasse la Messa di Natale per svaligiare la canonica. Preso sul fatto, ha cercato di fuggire, ma i parrocchiani gli hanno dato la caccia e sono riusciti ad acciuffarlo.

Vice

DELITTO DI UN ITALIANO IN FRANCIA

PIANTA UN COLTELLO NELLA SCHIENA DELL'AMANTE

La donna, adultera pentita, non lo voleva più

Parigi, 26

Con un coltello piantato nella schiena e con cinque ferite sanguinanti, una giovane donna di 32 anni, Elidée Luigi, si è presentata giovedì sera al medico condotto di La Vallette, nel Var, che dopo le prime cure del caso ha provveduto a farla ricoverare in ospedale, ove il suo stato desta ancora preoccupazioni.

Quanto all'uomo che ha tentato di ucciderla, il muratore italiano Carlo Restano, la Polizia lo sta cercando invano da ormai due giorni: se molti in paese pensano che sia rientrato in Italia, altri invece sostengono che si trovi ancora alla macchia nelle foreste della regione.

Il crimine della vigilia di Natale ha le sue origini a tre anni fa, quando il Restano venne a istallarsi in un appartamento vicino alla famiglia Luigi. Poichè il nuovo venuto esercitava lo stesso mestiere del marito della signora Elidée, fu subito accolto come un amico e la porta della famiglia Luigi gli fu sempre aperta. Ma Carlo abusò dell'amicizia offertagli e cominciò a corteggiare Elidée assiduamente. La donna dovette respingere più volte gli assalti dell'innamorato, ma un giorno dello scorso anno, in un momento di abbandono, cedette al focoso muratore.

Subito pentita, Elidée aveva raccontato tutto al marito e cercato di allontanare in seguito l'amante di un giorno che, invece, da quel momento non ha più cessato di perseguitarla. La scorsa estate, costui, di fronte a un ennesimo rifiuto della donna, che aveva trovata in un campo mentre raccoglieva insalata, l'aveva colpita alla testa con un martello.

In seguito a questo fatto, i coniugi Luigi con i due loro figli si erano trasferiti presso parenti di Elidée, a qualche chilometro di distanza. Ma Carlo Restano aveva ritrovato le loro tracce e aveva ricominciato a minacciare la donna. La scorsa settimana aveva di nuovo avuto un netto rifiuto da parte di Elidée che deve avergli fatto perdere la testa: giovedì sera l'ha aspettata nelle vicinanze di casa e quando l'ha scorta le si è avventato contro con un coltello in mano e l'ha colpita sei volte prima di darsi alla fuga.

Un'altra vicenda di cronaca nera di cui è stato protagonista e vittima un italiano si è verificata a Saint-Cyr-L'Ecole, nei pressi di Parigi. In questa località è stato scoperto il cadavere di un muratore italiano, il sessantottenne Giuseppe De Falchi, originario di Bergamo, nell'appartamento che questi occupava nella cittadina della «Seine et Oise».

Il poveretto, da poco in pensione, era stato ucciso con un colpo d'accetta al capo e, secondo le prime constatazioni della Polizia, sembra che l'autore del delitto sia un conoscente della vittima. Infatti, il De Falchi avrebbe aperto lui stesso la porta d'ingresso al suo assassino.

Morte improvvisa di una cantante lirica

Roma, 26

Una cantante lirica è stata trovata morta, nella camera della pensione ove aveva preso alloggio giungendo a Roma da Milano. E' il soprano Lina Barbieri, di 39 anni.

Era arrivata con un aereo, scendendo alla pensione da «Koski». Doveva recarsi a Cinecittà per un provino, avendo ricevuto offerte per prendere parte a un film. Prima, però, aveva voluto concedersi un po' di riposo, ritirandosi, subito dopo l'arrivo, nella sua stanza.

Quando il personale della locanda è andato a svegliarla, la cantante non ha risposto. Alla fine è stato necessario forzare la porta: Lina Barbieri era già cadavere, fulminata da un improvviso malore. Gli accertamenti successivamente condotti dalla polizia, subito accorsa, e dal medico legale, hanno confermato che la morte era da imputarsi a cause naturali.

La donna soffriva spesso di crisi nervose, residuo forse del periodo di guerra, durante il quale essa rimase orfana dei genitori, morti a Vagliera durante un bombardamento aereo. Allora la Barbieri frequentava una scuola di musica e canto, ma dovette interrompere i suoi studi artistici per la fragilità della sua salute. Il mondo dello spettacolo continuò tuttavia ad affascinarla: Lina Barbieri fu scritturata per alcune piccole parti nel film «Boccaccio '70» e «Il maestro di Vigevano».

Natale oltre il muro

(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Berlino — In macchina o a piedi, i berlinesi del settore occidentale formano una lunga fila al posto di blocco di Sandkrug, sosta obbligata lungo il muro che li separa dai loro parenti

MALATO UNO DEI CONSULENTI DI NIGRISOLI

CATTABENI CHIEDE DI ESSERE ESONERATO

La ripresa del processo fissata per domani
Restano ancora molti quesiti da risolvere

Bologna, 26

Il prof. Caio Mario Cattabeni, consulente medico legale della difesa Nigrisoli, ha chiesto di essere sostituito, per la materiale impossibilità di accudirvi, nell'incarico di consulente di parte. Il prof. Cattabeni aveva partecipato ad alcune udienze del processo insieme con l'altro consulente prof. Trabucchi. Egli ha fatto ora sapere di non poter partecipare in alcun modo alla ripresa del dibattimento.

Si è così appreso che il prof. Cattabeni, rettore dell'Università di Milano e presidente del comitato provinciale della DC milanese, è stato colto una decina di giorni fa da una «crisi ipertensiva», e che attualmente si trova a letto in assoluto riposo. La crisi, conseguente a un periodo di intenso affaticamento per gli impegni universitari, scientifici e politici del professore, è sopravvenuta mentre egli si trovava a Roma per conto dell'Università.

Nei giorni scorsi il prof. Cattabeni è stato riportato in auto a Milano, dove ora è degente nella sua abitazione. A quanto si è appreso, le sue condizioni non sono gravi.

Il processo Nigrisoli ha in programma altre tre udienze prima della fine dell'anno e precisamente il 28, 29 e 30 dicembre. La Corte deciderà soltanto se fare o non fare la gascromatografia, ma sarà impegnata a decidere su alcune istanze preannunciate dalla difesa, tra le quali una nuova ricerca del jodio con apparecchiature nucleari; la sincurarizzazione di un cane, per dimostrare che il cuore di un curarizzato non subisce quei traumi che i periti riscontrarono nel cuore di Ombretta Galeffi; la nomina di un «superperito» per interpretare i tracciati controversi relativi alle prove biologiche; e l'invito, da rivolgersi a un esperto di fama internazionale, concernente il rapporto jodio-sincurarina nelle urine.

Il quesito di fondo che impegnerà la Corte è quello relativo alla gascromatografia. I sette periti, incaricati dal dott. De Gaetano di concordare un documento preliminare sul lavoro da svolgere con le urine di Ombretta Galeffi presentarono conclusioni nettamente discordanti. L'opinione prevalente è che l'esperimento possa essere compiuto; ma, nella eventualità che l'esperimento dovesse dare un risultato negativo, se cioè non si dovesse rilevare la presenza della «sincurarina», ciò — a seconda degli esperti — non significherebbe assenza della sostanza ricercata perchè l'apparecchio potrebbe anche non individuarla. Fu, appunto, in relazione a queste conclusioni, sostanzialmente negative circa la utilità pratica della prova, che il dott. De Gaetano decise di aggiornare l'udienza al 28 prossimo.

Quanto alla «prova atomica» per rilevare la presenza dello jodio nelle urine, si è appreso che la preparazione di questo esperimento richiederebbe non meno di una ventina di giorni. L'esperimento potrebbe essere compiuto o al centro della «Casaccia» (Roma) o a San Piero in Grado (Pisa).

Niente, infine, è dato sapere, con sicurezza, sulla presenza dell'imputato in aula il 28 dicembre. Nei giorni precedenti la festività natalizia, l'imputato ha ricevuto la visita dei suoi familiari e numerose lettere di amici e conoscenti. Si è appreso che, mentre il suo stato di salute si mantiene discreto, compatibilmente, beninteso, con la nota affezione renale, il morale subisce gli inevitabili alti e bassi connessi con le notizie sull'andamento delle prove peritali. Negli ultimi giorni, però, il dott. Nigrisoli ha accusato un notevole stato depressivo acuito dall'insonnia e dalla inappetenza. Inoltre, a causa della temperatura (la cella non è riscaldata), egli trascorre buona parte della giornata a letto.

Giornalista inglese ucciso in una rissa

Londra, 26

Un giornalista dipendente del settimanale «The People» è stato ucciso questa mattina con una coltellata nel corso di una rissa scoppiata in una strada di Londra.

Michael Munnelly, collaboratore del «The People» da tre anni, si trovava in compagnia di un amico, quando entrambi sono stati coinvolti in una vivace discussione con un gruppo di giovani, nei pressi di Regent's Park. La discussione è degenerata in rissa e il giornalista è stato colpito all'addome da una coltellata.

Michael Munnelly è morto mentre veniva trasportato allo ospedale dell'Università. Il suo amico è rimasto leggermente ferito ed è stato dimesso dallo stesso ospedale dopo avere ricevuto le cure del caso.

CON LA GIRARDOT NELLA PARTE DELLA «DIVA»

VISCONTI REGISTA A PARIGI DI «DOPO LA CADUTA» DI MILLER

La «prima» il 15 gennaio al «Théâtre Gymnase»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Parigi, 26

Tutte le sere, al «Théâtre Gymnase», Yves Montand è l'irresistibile giornalista Murray Burns nella commedia brillante «Des clowns par milliers», dell'americano Herb Gardner. Il pomeriggio, in una stanza semibuia dietro le quinte, raccolto con gli attori intorno a un paio di lampade, Luchino Visconti prova a tavolino il dramma «Dopo la caduta», di Arthur Miller, che la direttrice del «Gymnase», Marie Belle, ha messo in cartellone a partire dal 15 gennaio.

Visconti ha ai lati i due protagonisti della versione francese della «pièce», Anine Girardot (signora Salvadori per il pubblico italiano) e Michel Auclair. Fra gli altri interpreti — che Visconti ha personalmente scelto — figurano la biondissima Marie France Boyer e Marcelle Ranson, che è stata la «partner» di Danielle Darrieux nella commedia della Sagan «Il vestito color malva di Valentina», rappresentata nello stesso teatro due anni fa.

Si prova «all'italiana», cioè seduti intorno a un tavolo, con il copione sotto gli occhi, finchè il testo non avrà più segreti per nessuno. Quindi, la «troupe» si trasferirà sul «plateau» e allora, ma soltanto allora, Arthur Miller (che a Parigi è ormai di casa, avendo sposato dopo il divorzio da Marylin Monroe un'ex fotografa parigina) si farà vedere al «Gymnase» e dirà la sua.

Le prove cominciano alle 14 e terminano alle 20, con qualche breve interruzione destinata al «relax». «Visconti ci fa lavorare come negri», ha detto Michel Auclair. Tutti, però, sono lieti di essere agli ordini di un «negriero» come Visconti. A Parigi, la fama del regista di «Ossessione» è solidissima, e non è stata neppure incrinata dal mezzo insuccesso riportato tre anni fa, al «Théâtre de Paris» di Elvira Popescu, dal dramma elisabettiano «Dommage qu'elle soit une p...», con Romy Schneider e Alain Delon. A Parigi, Visconti è considerato un maestro, e il «Gattopardo» ha battuto il «record» degli incassi dei film stranieri.

Annie Girardot — che Visconti aveva già diretto in «Rocco e i suoi fratelli» — sosterrà la stessa parte che Monica Vitti interpreta nella versione italiana: sarà cioè l'inquieta, nevrotica «star», nella quale critica e spettatori hanno veduto — nonostante i dinieghi di Miller — il ritratto della povera Monroe. Michel Auclair — in fase di netto «recredere che fosse un attore sul viale del tramonto — sarà l'equivalente di Albertazzi, cioè il marito della «star».

Visconti — il quale dirige le prove avvolto in un'enorme sciarpa di lana, che lo trasforma in cospiratore ottocentesco — ha detto tutto il bene che pensa della Girardot: «E' un'attrice meravigliosa, le sue capacità interpretative sono illimitate; sa trasformarsi in qualsiasi personaggio, è intelligente e sensibile».

Gli hanno chiesto di giudicare la coppia Schneider-Delon, ormai definitivamente separata sulla scena, sullo schermo e nella vita: «In "Dommage qu'elle soit...", Romy Schneider ha cambiato pelle: da "Sissi" è diventata un'attrice. Quanto ad Alain Delon, prima di "Rocco e i suoi fratelli" era un puledro brado, adesso è un cavallo che salta gli ostacoli».

Ugo Ronfani

Fu il primo «Oscar»

SI E' RISPOSATA la «diva» J. Gaynor

Las Vegas, 26

Janet Gaynor, l'attrice del cinema muto che nel 1928 vinse il primo «Premio Oscar», si è sposata la vigilia di Natale con il noto produttore Paul Gregory, in una brevissima cerimonia civile a Las Vegas.

L'attrice ha 58 anni, e il produttore 43. La Gaynor vin-

Janet 30 anni fa

se l'«Oscar» nel primo anno in cui il premio venne assegnato.

Gregory, che è al suo primo matrimonio, è un produttore di successo e ha al suo attivo film molto popolari, come «L'ammutinamento del Caine». La Gaynor si era sposata nel 1939 con il costumista della «Metro Goldwyn Mayer» Gilbert Adrian, morto nel 1958.

MOVIMENTO NAVI

« LLOYD TRIESTINO »

Prossime partenze: «Marconi» 29-12 da Genova, Napoli, Messina per l'Australia. «Europa» 12-1 da Trieste, Venezia, Brindisi per il Sud Africa via Suez. «Caboto» verso 31-12 da Trieste, Venezia per il Sud Africa. «Vespucci» verso 27-12 da Napoli, Genova, Livorno, Catania per il Sud Africa. «Victoria» verso 15-1 da Genova, Napoli per l'India - Pakistan-Costa occidentale - Estremo Oriente. «Viminale» verso 30-12 da Venezia per l'Estremo Oriente. «Isarco» verso 29-12 da Trieste, Venezia per l'India-Pakistan - Costa occidentale - Costa orientale. «Livenza» verso 5-1 da Napoli, Genova, Livorno, Trieste, Venezia per l'India - Pakistan - Costa occidentale - Costa orientale. «Risano» verso 31-12 da Napoli, Genova, Livorno, Napoli per l'Africa orientale. «Rosandra» verso 29-12 da Genova, Marsiglia per l'Africa occidentale-Congo - Angola. «Isonzo» verso 18-1 da Venezia verso 20-1 da Trieste, Palermo, Napoli, (Livorno), Genova, Marsiglia per l'Africa occidentale-Congo - Angola.

Posizione delle navi: «Africa» 22-12 part. da Suez per Massaua. «Adige» 27-12 in arr. ad Aden. «Aquileia» 23-12 part. da Marsiglia per Dakar «Asia» 23-12 part. da P. Said per Suez. «Caboto» 24-12 in arr. a Trieste. «Cellina» 21-12 arr. a Bombay. «Esquilino» 22-12 part. da Penang per Alleppey. «Europa» 25-12 in arr. a Mogadiscio. «Galileo» 28-12 in part. da Sydney per Melbourne. «Indiana» 21-12 arr. a Colombo. «Isarco» 21-12 arr. a Trieste. «Isonzo» 24-12 in arr. a P. Harcourt. «Livenza» 23-12 part. da Gibuti per P. Sudan. «Marco Polo» 25-12 in arr. a P. Elizabeth. «Marconi» 29-12 in part. da Genova per Napoli. «Palatino» 17-12 part. da Aden per Djakarta. «Piave» 22-12 arr. a Lagos. «Quirinale» 24-12 part. da Manila per Hong Kong. «Risano» 23-12 arr. a Napoli. «Rosandra» 24-12 arr. a Livorno. «Timavo» 21-12 part. da Aden per Mogadiscio. «Usodimare» 24-12 in arr. a Mombasa. «Ut Prosperatis» 23-12 part. da Mombasa per Mogadiscio. «Vespucci» 25-12 in arr. a Napoli. «Victoria» 21-12 part. da Djakarta per Bombay. «Viminale» 24-12 part. da Trieste per Venezia. «Vivaldi» 24-12 in arr. ad Aden.

« ADRIATICA »

Prossime partenze: «Udine» verso 27-12 da Genova per Marsiglia, Napoli, Priolo, Siracusa, Pireo, Salonicco, Deringe, Istanbul, Izmir (ev.), Beirut, Iskenderun. «Messapia» 30-12 ore 2 da Trieste per Venezia, Brindisi, Pireo, Limassol, Caifa, Larnaca. «Chioggia» verso 31-12 da Trieste per Venezia, Pireo, Beirut, Lattachia, Port Said (ev.), Iskenderun, Mersina, Adalia, Izmir, Deringe, Istanbul (ev.), Salonicco (ev.). «Brennero» 1-1 ore 24 da Trieste per Venezia, Bari, Alessandria, Port Said, Beirut, Famagosta, Iskenderun, Izmir, Candia, Napoli, Marsiglia, Genova. «San Giorgio» 1-1 ore 17 da Genova per Napoli, Pireo, Istanbul, Izmir. «Esperia» 3-1 ore 19 da Genova per Napoli, Alessandria, Beirut, Alessandria, Rodi, Pireo, Bari, Venezia, Trieste. «Bernina» 7-1 ore 24 da Genova per Livorno, Napoli, Catania, Alessandria, Port Said, Beirut, Lattachia, Famagosta, Limassol, Rodi, Izmir, Candia, Brindisi, Venezia, Trieste. «San Marco» 7-1 ore 8 da Trieste per Venezia, Bari, Pireo, Istanbul, Izmir. «Ausonia» 8-1 ore 24 da Trieste per Venezia, Brindisi, Alessandria, Beirut, Alessandria, Siracusa, Napoli, Marsiglia, Genova.

Posizione delle navi: «Ausonia» in partenza da Venezia per Brindisi. «Esperia» in navigazione Alessandria-Siracusa. «Enotria» in navigazione Pireo-Limassol. «Messapia» in arrivo a Venezia. «San Giorgio» in navigazione Pireo-Napoli. «San Marco» in arrivo a Pireo. «Bernina» a Lattachia. «Brennero» in navigazione Brindisi-Venezia. «Stelvio» a Catania. «Illiria» in disarmo a Venezia. «Appia» in servizio Genova-Olbia-Genova. «Chioggia» in navigazione Cavalla-Ancona. «Palladio» in navigazione Adalia-Salonicco. «Vicenza» in partenza da Venezia per Bari. «Udine» in partenza da Genova per Marsiglia. «Loredan» in navigazione Iskenderun-Marsiglia.

« TIRRENIA »

Prossime partenze: «C. di Siracusa» verso 27-12 da Trieste per scali della linea 32 fino in Spagna. «Belluno» verso 29-12 da Trieste per Bari, Catania, Messina, Palermo, Napoli, Lisbona, Londra, Amburgo, Brema, Rotterdam, Anversa. «Cagliari» verso 28-12 da Trieste per Catania, Messina, Palermo, Napoli, Lisbona, Londra, Amburgo, Brema, Rotterdam, Anversa.

Posizione delle navi: «Celio» 25-12 arr. a Marsiglia. «C. di Siracusa» 25-12 arr. a Trieste. «C. di Messina» 25-12 arr. a Napoli. «Marechiaro» 24-12 part. da Venezia per Crotone. «Belluno» 25-12 arr. a Trieste. «C. di Catania» 25-12 arr. a Genova. «G. Borsi» 24-12 part. da Napoli per Lisbona. «Cagliari» 25-12 arr. a Trieste.

E' piaciuto agli inglesi il film sull'Impero romano

Londra, 26

Dopo 253 giorni di programmazione al cinema Astoria, il technicolor «La caduta dell'Impero Romano», diretto da Anthony Mann, continua a richiamare l'attenzione ed i consensi del pubblico londinese, in genere piuttosto restio ad acclamare film di ambiente storico, ma questa volta decisamente convinto non solo dalla ambientazione storica del film (derivata, con molti studi, dalla ponderosa opera di Gibbon sul «Declino e la caduta dell'Impero romano»), ma anche da talune particolari sequenze che, ogni volta, suscitano nel cinema gli applausi scroscianti delle platee, a cominciare da quella della corsa delle bighe, a quelle delle molte battaglie, realizzate — come anche la critica di qui ha rilevato — con vivo senso dello spettacolo e con una concezione quasi epica del cinema.

Il successo del film, del resto, non è localizzato solo alla Granbretagna, perchè, come rilevava la stampa domenicale londinese, commentando il record degli incassi del cinema Astoria, «La caduta dell'Impero Romano» è andato incontro a consensi di cassetta anche in altre importanti capitali, da New York, dove ha tenuto il cartellone dal 25 aprile al 4 novembre, a Vienna, dove si proietta dal 25 settembre, a Parigi, dove le programmazioni durano da ventiquattro settimane, a Stoccolma, a Copenaghen, a Bruxelles, a Düsseldorf, dove sta tenendo testa, dai primi di settembre, a tutti gli altri film d'impegno proiettati negli altri cinematografi.

Qualcuno, comunque, ha voluto spiegare il fenomeno dei successi londinesi con una battuta: gli inglesi — ha scritto — non hanno ancora perdonato ai romani l'invasione della Britannia; e così sono contenti che il cinema li vendichi mostrando loro come è caduto l'Impero che li ha soggiogati.

(da «Il Tempo»)

L'UFFICIO CENTRALE VIAGGI DI PIAZZA UNITA'

comunica che dal 1º gennaio 1965 i posti sulle Carrozze-Letti con capolinea Trieste saranno in dotazione presso i suoi uffici: Piazza Unità d'Italia 6, tel. 24793, 24796, 35375.

STATO CIVILE

24 dicembre 1964

MORTI: Schwarzel Giovanni a. 64; Posar Giancarlo mesi 2; Moretti Albino a. 55; Vrech in Buldrin Fernanda a. 32; Grobisa in Jelen Maria a. 73; Marchesich Giusto a. 50; De Biasi Libero a. 78; Miniussi in Colognatti Carla a. 57; Manzoni Giacomo a. 84; David in Stolfic Lucia a. 66.

NASCITE: 13.

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO: Macor Antonio, parrucchiere, con Tegon Anna Maria, impiegata; Stefani Luciano, saldatore elettrico, con Bellian Livia, commessa; Diminich Ferruccio, macchinista navale, con Lissi Gioietta, odontotecnica; Tarabocchia Matteo, operatore di cabina, con Butti Mercede, sarta; Cosiovich Carlo, gerente, con Altin Nerina, casalinga; Prelazzi Adriano, apprendista, con Gerli Graziella, casalinga; Colarich Adriano, ferroviere, con Zanfabro Concetta, operaia; Marchesi Piergiorgio, impiegato tecnico, con Grisoni Lucilla, impiegata; Lovrecic Guido, muratore, con Di Filippo Carla, casalinga; Pribaz Felice, impiegato, con Gerin Clara, impiegata; Gallo Giordano, elettromeccanico, con Jelcic Nevia, casalinga; Godina Fausto, commesso, con Pisanec Maria, impiegata; Tosolin Sergio, tipografo, con Melich Waltraud, studentessa; Weil Vilem, direttore tecnico, con Motka Mariagrazia, insegnante pre-elementare.

1914•1964 50 CAVALLAR
UNA TRADIZIONE CHE CONTINUA
Per nozze battesimi onomastici giubilei
OROLOGERIA OREFICERIA
CAVALLAR
VIA SAN LAZZARO angolo via delle Torri

EQUILIBRIO MAGICO!
Dentiera stabile con superpolvere
ORASIV
FA L'ABITUDINE ALLA DENTIERA

CIT
Viaggi - Cambio Valute
DOCUMENTI - Visti
Piazza Unità telef. 24793
Staz. Autolinee tel. 24006
Staz. Centrale tel. 24045
ORARIO AUTOSERVIZI
ABBAZIA-FIUME giorn. 8 e 18.
GENOVA via Mantova, Cremona giornaliera ore 8.15
GENOVA via Milano ore 21.
MILANO giornal. ore 8,15 e 21.
POLA, PARENZO, ROVIGNO domenicale ore 7.25.
VENEZIA 7.15, 8.15 e 17.30.
Per ogni altro orario (autolinee, treni, aerei, ecc.) informazioni e prenotazioni rivolgersi ai suddetti Uffici CIT

UNA VISITA AL CENTRO SCHERMOGRAFICO
È UNA ASSICURAZIONE
SULLA VITA PROPRIA E DEI PROPRI FAMILIARI
CHE COSTA NIENTE
Centro Schermografico Triestino
Piazza Sansovino N. 5

Date aiuto all'opera civile della LEGA NAZIONALE

in ogni lieta
circostanza
nozze battesimi compleanni
non manchi un fotografo:
telefonate a «giornalfoto»
61-515 61-516 38-790
per avere a casa vostra
un ottimo operatore

Il dott. BRUNO SFARCICH
Specialista in
neurologia e psichiatria
PSICOTERAPIA
riceve per appuntamenti
ore 10-12 e 16-18
Studio:
Via Filzi 10, II p. - Telef. 68320

Dott. Emerico Schäffer
MEDICO CHIRURGO DENTISTA
Riceve: ore 9-13 - 16-20 tutti i giorni escluso martedì e giovedì
TRIESTE, VIA RISMONDO N. 11
Telefono 29581

Dott. GOLDSCHMIDT
PELLE e VENEREE
Via S. Francesco 3 - I (Policlinico)
ore 12-13.15, 17-18.30 - Telef. 37265
Abit.: via Boccaccio 10 - Telef. 36506

ASSEGNATI A MILANO I PREMI DELLA NOTTE DI NATALE

Il prof. Medea «Cuor d'Oro» per la dedizione ai piccoli minorati

Un gruppo di studenti lombardi «Stella della bontà» per l'aiuto dato a centinaia di famiglie calabresi - Il riconoscimento a un medico nel Congo

Milano, 26

Il comitato per il Premio della Notte di Natale, fondato nel 1934 da Angelo Motta — e composto da Enzo Ferrieri, Salvator Gotta, Ferruccio Lanfranchi, Eligio Possenti, Emilio Pozzi, Carlo Ravasio, Antonio Valeri, Dino Villani, Guglielmo Zucconi e Antonio Bandini Buti (segretario) — ha proceduto all'assegnazione del «Cuor d'oro» e delle «Stelle della Bontà» per il 1964. La somma messa a disposizione dal comitato era di due milioni di lire. Offerte di varie entità sono anche pervenute dal comm. Ilio Antonioli, dalla signora Erminia Barilli, dal comm. Giuseppe Bianchi, dal sig. Lino Giusti, dal cavaliere del lavoro Enrico Pozzani; e da un generoso oblatore di Monza, che ha voluto conservare l'anonimo.

Il «Cuor d'oro», che viene conferito a personalità della scienza, della cultura, dell'arte, ecc., l'opera delle quali risulti particolarmente ispirata da sentimenti di bontà e di fratellanza, è stato assegnato al prof. Eugenio Medea, con la seguente motivazione:

«Nato a Varese nel 1873 e laureatosi in medicina e chirurgia a Pavia nel 1897, il prof. Eugenio Medea, per lunghi anni interno nel laboratorio di Camillo Golgi, ottenne la libera docenza in clinica delle malattie mentali e nervose presso quella Università, perfezionando poi la propria preparazione nelle principali cliniche neurologiche e psichiatriche d'Europa; fu direttore del comparto neurologico dell'Ospedale Maggiore di Milano, che funzionò poi anche come istituto di semeiotica delle malattie nervose dell'Università. Membro di varie associazioni neurologiche e psichiatriche e di accademie italiane ed estere, ha legato il proprio nome a importanti iniziative, delle quali non poche volte è stato promotore e fondatore. Degna di nota la Lega italiana di igiene mentale, fondata nel 1924.

«Si è dedicato con particolare impegno e competenza all'angoscioso problema dell'infanzia anormale e a quello, fino ad allora negletto, dell'epilessia, riuscendo a farne intendere l'alto interesse sociale. Già fondatore con Borletti dell'Istituto degli invalidi di guerra di Arosio, della scuala per epilettici «Paolo Pini» di Milano e di altri importanti istituti, partecipa attualmente, trovando in questa vocazione di bene energia e slancio sorprendenti in un uomo della sua età, all'attività della benemerita organizzazione per l'assistenza agli anormali psichici, spastici, mongoloidi, caratteriali. A Bosisio Parini è in corso, nel complesso di questa organizzazione, la costruzione di un nuovo padiglione per epilettici da lui regalato alla fondazione «Nostra Famiglia». Inoltre, mancando in Italia un istituto per il ricovero e l'educazione dei fanciulli epilettici, il prof. Eugenio Medea è intervenuto personalmente per risolvere il grave problema: l'istituto, intitolato alla sua compianta consorte Bianca Medea, incomincerà a funzionare fra un anno.

«Esempio insigne di impegno scientifico sorretto da un grande cuore e tutto inteso a lenimento della sofferenza umana illuminandola di più serena speranza».

Ed ecco le «Stelle della bontà»: il «Premio della Notte di Natale» è stato assegnato a: gruppo di studenti universitari milanesi, «Stella della bontà» e lire 1.000.000; Leopoldo Fantozzi, Signa (Firenze), «Stella della bontà» e lire 500.000; classe del liceo-ginnasio «G. Carducci», Merano, «Stella della bontà» e lire 250.000 per la famiglia assistita; Dario Sichi, S. Marcello Pistoiese, «Stella della bontà» e lire 250.000; Mario Pugliese, Torino, «Stella della bontà»; Francesca Gianoli, Milano, «Stella della bontà»; don Ottolino Marcolini, Brescia, «Stella della bontà»; don Luigi Celani, Maltignano (Ascoli Piceno), «Stella della bontà»; Matilde Magrini, Ferrara, «Stella della bontà»; don Aldo Chinellato, Bogotà (Colombia), «Stella della bontà».

Il gruppo di studenti universitari milanesi è composto di una sessantina di studenti universitari milanesi d'ambo i sessi, più qualche neo diplomato, i quali dedicano da tre anni un periodo delle proprie vacanze estive a una volontaria azione in favore di alcune centinaia di famiglie poverissime di piccoli villaggi della Calabria, lavorando i ragazzi come manovali, agricoltori, pastori, ecc. e le ragazze dedicandosi ai lavori domestici. Essi aiutano inoltre le famiglie nei loro rapporti con i parenti emigrati al Nord. Questi giovani si recano in Calabria a proprie spese e vi rimangono, sempre a proprie spese, per un ventina di giorni. Il poco denaro del quale dispongono è frutto di loro risparmi derivati da saltuarie prestazioni durante l'anno accademico. Vivono accampati in tende e provvedono essi stessi a prepararsi il vitto con cucine da campo. Il gruppo è affiancato da un giovane sacerdote, per l'assistenza spirituale alle famiglie.

Questa azione, sorta in forma del tutto libera e spontanea, è cominciata nell'estate del 1962 e si è svolta soprattutto nella zona di Nicastro (Catanzaro), facendo centro nella poverissima frazione di Bella. Dopo il rientro a Milano, i giovani mantengono una fitta corrispondenza con quelle famiglie, inviano aiuti, compiono di quando in quando, in piccoli gruppi, visite di solidale amicizia. Quest'anno hanno raccolto abiti, specie per bambini e per donne, ed essi stessi li hanno portati laggiù, in occasione del Natale, assieme al calore delle loro anime piene di slancio e di schietta bontà. Essi ben meritano l'ammirazione e la gratitudine che vengono tributati da quelle popolazioni.

Il dott. Mario Pugliese, di Torino, che da cinque anni viveva nel Congo come medico presso una società mineraria, durante i tragici giorni della rivolta «mulelista» ha guidato una colonna di cinquanta «mercenari» dell'«Armée Nationale Congolaise» che, percorrendo più di cento chilometri, da Kindu appena liberata, ha raggiunto Kalima portandone in salvo sessanta operai prigionieri dei ribelli e continuamente minacciati di morte. E' stata impresa difficile, oltre che rischiosa, anche perchè i «mercenari» che avevano preso Kindu non ne volevano sapere di andare a Kalima, in territorio insorto, tanto più che da tre mesi non ricevevano la paga. Trepidando per la sorte dei sessanta europei, il dott. Pugliese è riuscito a persuaderli e ha firmato una dichiarazione con la quale si impegnava, a nome della società mineraria, a versare gli arretrati in caso di inadempienza del Governo di Ciombe.

Si tenga presente che il dott. Pugliese aveva già fatto una durissima esperienza della ferocia dei ribelli. A Punia, nel luglio scorso, i ribelli avevano messo in ginocchio con le mani legate dietro la schiena e volevano ucciderlo sotto l'imputazione di far morire gli indigeni invece di curarli. Un mese dopo gli fu imposto di operare un soldato ribelle gravemente ferito e in situazione disperata, avvertendolo che, se il ferito fosse morto sotto l'operazione, il chirurgo sarebbe stato ammazzato come un cane. Per fortuna l'operazione riuscì, benchè eseguita sotto le armi puntate, e l'italiano fu considerato una specie di stregone: di questo si valse per rendere meno dura la situazione degli altri prigionieri bianchi. Queste tremende esperienze vissute dal dott. Pugliese accrescono il valore del suo generoso slancio nel quale si fondono eroismo e solidarietà umana.

Matilde Magrini, Ferrara: oltre a svolgere da trentadue anni, con passione e con abnegazione, il proprio compito di insegnante, Matilde Magrini si è presa cura di Ileana Castelli, di 14 anni, condannata a trascorrere tutta la vita su una sedia a rotelle per numerose fratture agli arti inferiori e superiori. La signorina Magrini, benchè anch'essa ricoverata per frattura multipla al reparto investimenti stradali, l'ha assistita spiritualmente e l'ha aiutata facendo sì che l'infelice Ileana potesse superare gli esami di quinta elementare e iscriversi alle scuole medie.

Don Aldo Chinellato, Bogotà (Colombia): sacerdote salesiano, direttore dell'Opera sociale «Bambino Gesù» a Bogotà, è ammirato da tutta la colonia italiana e dagli stessi colombiani per quello che fa in favore dei bambini poveri del quartiere operaio «20 de Julio». Nel Natale 1963, grazie al suo zelo apostolico, al suo spirito di sacrificio e alla sua tenacia, ben cinquemila bambini poveri hanno potuto trascorrere in letizia la solenne giornata. I regali che fece loro furono vestiti, biancheria, giocattoli, pane, latte, cioccolato, ecc. E la sua generosa opera continua.

L'illustre clinico prof. Eugenio Medea

SPOSERÀ BEATRICE?

Londra — William di Gloucester ha l'hobby della cinematografia: di lui si è spesso parlato come del più quotato pretendente alla mano della principessa Beatrice, futura Regina d'Olanda; ma in questi giorni si è sparsa invece la voce, peraltro smentita dalla Corte olandese, che Beatrice si fidanzerebbe con Nicholas Tollemache, un altro nobile inglese, figlio di un multimilionario

LA POLEMICA PER I «FATTI DI BOENDE»

NUOVE VIVACI SMENTITE AGLI ARTICOLI DI GREGORETTI

I collaboratori di Jacopetti ribattono punto per punto tutte le affermazioni calunniose dell'«inviato» nel Congo

Roma, 26

La polemica sui «fatti di Boende» continua: Stanis Nievo e Antonio Climati, collaboratori del regista Gualtiero Jacopetti, hanno inviato ai giornali una lettera, in cui rispondono alle nuove accuse mosse contro di loro dal giornalista Carlo Gregoretti in un articolo pubblicato sull'«Espresso».

«Da questo articolo — scrivono Nievo e Climati — apprendiamo con viva soddisfazione che l'autore ammette, finalmente, di non essere stato presente alla battaglia di Boende. In compenso, però, scopre la formidabile prova che teneva in riserva per trasformare le sue accuse in prove schiaccianti contro di noi: «il suo taccuino d'appunti». Altra decisiva, seppure unica testimonianza addotta dal Gregoretti a suffragio delle sue affermazioni, è nientemeno quella dello stesso Jacopetti, il quale, secondo lui, avrebbe spontaneamente fornito notizie tali contro sè stesso più che sufficienti per andare diritto in galera e all'inferno».

«Premesso questo — continua la lettera — non ci meraviglieremmo affatto che il Gregoretti sostenesse in Tribunale — dove lo abbiamo ormai trascinato — che il suo «taccuino d'appunti» lo ha addirittura scritto Jacopetti o qualcuno di noi. Ma poichè questo non lo ha ancora nè affermato, nè provato, la paternità delle calunnie resta sua e soltanto sua. E pertanto, dopo aver ampiamente smentito il suo primo articolo, passiamo con comprensibile impazienza a smentire il secondo».

«Non è assolutamente vero: 1) Che io, Stanis Nievo, abbia mai rifiutato di seguire le decisioni prese per la realizzazione del film o abbia manifestato il proposito di tirarmi indietro in qualche occasione. Tengo, invece, ad affermare, la mia piena solidarietà a Jacopetti, con il quale divido da anni fatiche e pericoli d'ogni genere. Nego con sdegno di aver manifestato il proposito di lasciare il Congo per salvare la pelle.

«2) Che io, Antonio Climati, «per salvare la pelle» — e soprattutto dopo tre anni di riprese in ogni parte dell'Africa e in condizioni di pericolo molto maggiori — abbia piantato in asso nel Congo Jacopetti e Nievo. Ho lasciato, invece, il Congo soltanto quando il pericolo era finito e ancora prima che arrivasse il Gregoretti, per continuare il mio lavoro in altra parte dell'Africa. Inoltre, torno ancora una volta a respingere con sdegno l'accusa di aver concordato azioni di fuoco con mercenari congolesi nel corso della battaglia.

«3) Che io, Gualtiero Jacopetti, sia con Nievo che da solo, abbia mai accusato me stesso e di conseguenza, insieme a me, i miei compagni di lavoro, del cinico, barbaro, criminale comportamento che le gratuite menzogne del Gregoretti hanno tentato di attribuirci.

«4) Che, oltre a tutti gli episodi da noi già ampiamente smentiti in una precedente lettera, sia vero il fatto che qualcuno di noi abbia affermato di aver spostato, o chiesto di spostare un condannato alla fucilazione da un albero a un muro «per ragioni di luce».

«5) Che siano mai state scattate da noi o da altri, «foto ricordo» di «un ragazzo buttato per terra e mercenari e katanghesi che a turno gli piantavano un piede sulla faccia».

«6) Che qualcuno di noi abbia raccontato al Gregoretti che nel corso della battaglia siano state «mitragliate vecchie con bambini fra le braccia». Anzi, affermiamo con sicurezza che nessuna persona anziana, sia con bambini che senza bambini fra le braccia, così come nessun bambino sia tra le braccia sia «non» tra le braccia di persone anziane, sia stato mitragliato dalle truppe.

«Attendiamo Gregoretti in Tribunale, tutti e tre uniti e solidali, nonostante il suo ingenuo, quanto tardivo tentativo di scaraventare tutta la sporcizia su uno solo di noi e trasformare gli altri due querelanti in ridicoli testimoni per la sua impossibile difesa».

UNA LUNGA SERIE DI ASSASSINII INCREDIBILI IN AMERICA

Delitti quasi per nulla nella giornata di Natale

Spara alla moglie che gli ha mandato come strenna lo scheletro di un cane Ammazzato dalla sua ragazza un giovane a Chicago - Due uccisioni a New York

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

New York, 26

Natale di sangue. In poche altre occasioni come quest'anno il Natale è stato segnato da una serie di orrendi delitti negli Stati Uniti: lo spirito di Caino ha avuto una fiammata lampeggiante proprio nei giorni in cui celebrava la bontà e la venuta in terra del figlio di Dio.

L'elenco dei delitti di Natale si apre con l'uxoricidio commesso da un falegname di Douglasville, in Georgia: da poco separato dalla moglie, Geraldine Purcell, di 48 anni, che era andata ad abitare da sola in una villetta di Magnoglia Haven, in Florida, James Lester Purcell ha deciso di commettere il suo delitto quando la donna gli ha inviato, come regalo di Natale, in un pacchetto, lo scheletro del suo cane prediletto, «Laddy». Tempo fa, il Purcell aveva ucciso il cane della moglie, dopo un alterco avuto con lei; la donna si è vendicata e ha accompagnato il macabro dono con un cartoncino d'auguri, firmato col nome del cane. Il falegname, accecato dall'ira, ha raggiunto in automobile l'abitazione della moglie e l'ha uccisa con una fucilata al petto. E' stato arrestato poco dopo, mentre stava tornando a casa.

A Paterson, nel New Jersey, altro delitto d'ira: J. C. Bennett e sua moglie stavano tornando a casa, dopo una passeggiata in città, quando hanno incontrato per strada il trentaduenne John Davis, a passeggio con sua sorella e suo cognato, Willie e James Evans. Bennett ha fermato il Davis e lo ha accusato di avere tentato atti irriferibili nei confronti della propria figlia tredicenne. Davis ha negato vivacemente e la stessa signora Bennett ha tentato di scagionarlo. L'andamento della discussione s'è fatto drammatico: il Bennett, a un certo punto, ha estratto una pistola e ha cominciato a sparare. Il Davis è rimasto ucciso all'istante; la sorella e il cognato sono stati gravemente feriti. L'omicida è stato arrestato.

A Chicago, sangue nella notte di Natale. Un giovane di 17 anni, Ben Smith, da qualche mese cacciato da scuola per il suo comportamento, aveva invitato una sua amica, Pearl Harris, a trascorrere la sera della vigilia a casa sua. Quando la ragazza, anch'essa giovanissima, è giunta, Ben l'ha invitata ad andarsene, avendo nel frattempo deciso di giocare a carte con amici, in un'altra stanza. La Harris s'è risentita, s'è acceso un diverbio e Ben le ha sbattuto la porta in faccia, tornando dagli amici. La ragazza s'è impadronita di uno dei coltelli del padre dell'amico, di professione macellaio, e quando Ben è nuovamente comparso sulla porta della sua stanza, glielo ha lanciato contro, colpendolo al cuore e uccidendolo. Anche la Harris è stata arrestata subito dopo il delitto.

A Louisville, nel Kentucky, William Gibson, di 19 anni, già più volte ricoverato in ospedali psichiatrici, è entrato in casa di una famiglia di vicini e ha chiesto di poter fare una telefonata. Non avendo telefono, i vicini, di nome Kitterman, sono stati costretti a dirgli di no. Gibson non ci ha pensato due volte: con una pistola ha ucciso il capo famiglia, Kenneth Kitterman, di 47 anni, e ha ferito la moglie, Clara Louise, e la figlia Clara Joan, di 47 e 19 anni. Poichè il cane di famiglia aveva incominciato ad abbaiare, ha ucciso anche lui; poi si è costituito.

Due delitti ancora a New York: se il primo (un bianco ucciso a colpi di bottiglia da tre negri in una stazione della metropolitana) può essere ricondotto al clima di tensione razziale ancora vivo nel paese, il secondo è un crimine nato dal nulla. Un automobilista rimasto in «panne» aveva chiesto a un tassista di spingere col suo tassì la macchina ferma fino al più vicino garage. Il tassista è stato pronto a raccogliere la richiesta, ma, durante la manovra, il tassì s'è guastato. I due hanno cominciato a litigare a proposito della responsabilità del guasto: il tassista ha tolto di tasca un coltello e ha ucciso il suo interlocutore.

U. P. I.

PICCOLA GUIDA DELLE VACANZE DEI DIVI DEL CINEMA

La «Lollo» andrà in Svizzera Sofia Loren è rimasta a Roma

C'è chi parte e c'è chi arriva: ma tutti sono d'accordo nel dire che la cosa più importante è riposare un po'

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Roma, 26

Hanno lavorato tutto l'anno: l'albero di Natale li ha accolti sotto i suoi rami, durante la festività. Parliamo degli attori del cinema, della TV, del teatro. Molti sono ancora impegnati e si sono permessi soltanto una vacanza lampo. A Natale i riflettori si spengono e gli attori scompaiono dalla scena. Molti, fedeli al popolare detto «Natale con i tuoi», si sono raccolti sotto l'albero; altri sono partiti.

Antonella Lualdi e Franco Interlenghi sono appassionati della montagna. «Da anni — ha detto l'attrice — ci rechiamo al Sestriere. La neve dà un tono particolare al Natale, lo rende più fiabesco, più suggestivo». Non sono i soli a pensarla così: li hanno seguiti anche Renato Salvatori e la moglie, Annie Girardot, che hanno raggiunto Cortina d'Ampezzo. Giovanna Ralli e il fidanzato hanno trascorso il Natale a Taormina. «In Svizzera, in Svizzera...» ha detto Gina Lollobrigida che da anni frequenta le montagne elvetiche: il Natale, però, lo ha passato in famiglia, accanto ai figli e al marito: «E' nostra abitudine — ha detto — restare in casa, ma subito dopo partiremo per la Svizzera, dove resteremo per il Capodanno».

C'è chi parte e chi arriva: è il caso di Dawn Addams, che è giunta per Natale a Roma col figlio Stefano per trascorrere la festività nella villa del marito, nelle vicinanze della Capitale. Sofia Loren, che è stata impegnata per tutto l'anno, senza un solo istante di tregua, è rimasta per il Natale a Roma, ma non ha ancora deciso nulla per il Capodanno: se gli impegni glielo consentiranno, partirà. «Qualsiasi luogo — ha detto — purchè lontano dal set».

Marcello Mastroianni, che da un po' di tempo sembra il «partner» preferito dalla Loren, ha avviato un allettante programma: Natale in famiglia e Capodanno nella nuova villa sull'Appia. Il popolare attore ha invitato, fra gli altri, Paolo Panelli e la moglie Bice Valori, suoi amici di vecchia data, a una festa in famiglia. Rosanna Schiaffino aveva un programma in due tempi a causa degli impegni di lavoro: Natale a casa, col marito, il produttore Alfredo Bini; poi lavoro, quindi partenza per Saint Vincent, dove trascorrerà il Capodanno e quindi di nuovo i bagagli per Cervinia per qualche altro giorno. Sempre in compagnia del marito.

Unica a «rompere» la tradizione natalizia è stata Giulietta Masina, che alla montagna ha preferito il mare. Complice il marito, Federico Fellini, la Masina, che è ancora impegnata nella nuova fatica dell'autore di «Otto e mezzo», ha passato il Natale nella sua villa di Fregene. Ha inoltre già diramato alcuni inviti per la festa di fine d'anno: fra gli altri, saranno presenti Sandra Milo, la pittrice Anna Salvatore e il produttore Morris Ergas. Marisa Merlini e Anna Magnani sono rintracciabili per le feste di questi giorni al Circeo, nelle rispettive ville.

Silva Koscina, accompagnata dal fidanzato, ha preso l'aereo per Parigi, dove intende trascorrere San Silvestro. Sempre in montagna si sono recati: Abbe Lane, che si è di nuovo trapiantata in Italia, dopo le recenti traversie matrimoniali che la hanno portata al divorzio con Cugat; Dorian Gray; l'ex «Miss Italia» Maria Grazia Buccella; Mario Carotenuto e i nuovi comici Franchi e Ingrassia, per i quali il 1964 è stato l'anno del loro ingresso nel cinema.

Nino Taranto, dopo le fatiche di «Napoli contro tutti», si è recato a Napoli. «Quale altro miglior luogo — ha detto — per trascorrere in pace e in letizia la festa di Natale? Uno contro tutti: io da una parte e dall'altra i miei figli, i numerosi nipoti, i fratelli, mia madre». Una grande festa in famiglia.

Dopo un intero anno di attività, l'ex «tenente Sheridan», Ubaldo Lay, che si appresta a interpretare nuovi lavori per la televisione, finalmente ha potuto riposarsi: «Pochi giorni soltanto — ha detto — il tempo di assaporare il Natale, poi di nuovo in via Teulada. Ho chiamato, sotto l'albero, a raccolta la mia famiglia. Il Natale mi riporta indietro nel tempo, quando ero ragazzo. Tutto sommato, mi piace pensare un po' al passato. Solo a Natale, perchè è un giorno particolare». La figlia di Lay, Maria Carmela, la quale quest'anno ha superato brillantemente il provino per annunciatrice della TV quanto prima inizierà la carriera sul «Piccolo schermo». Il padre starà a guardare: glielo ha consentito.

R. R.

IL DELITTO DI UN GIOVANE PASTORE

Spara a due fratelli in un bar di Caserta

Uno è morto, l'altro resta ferito a una gamba

Caserta, 26

Un pastore ha sparato alcuni colpi di pistola contro due fratelli che giocavano in un bar di Casal di Principe, nell'Aversano, uccidendone uno e ferendo l'altro.

Mario Magliulo, un pastore di 17 anni, entrato nel bar «Villa», a Casal di Principe, ha preso un caffè e, dopo aver dato uno sguardo nel locale, è uscito. Pochi minuti dopo è tornato nel bar, impugnando una pistola; puntata l'arma verso un tavolo dove i fratelli Antonio e Aldo Setola, rispettivamente di 28 e 22 anni, stavano giocando a carte con due loro amici, il Magliulo ha sparato sei colpi ed è fuggito.

Superati i primi momenti di sgomento, gli avventori e il gestore del bar hanno soccorso i fratelli Setola, portandoli poi all'ospedale di Aversa. Antonio Setola, colpito al viso da due proiettili, è stato subito trasferito all'ospedale Cardarelli di Napoli, ma poco dopo è morto. Aldo Setola è stato ricoverato nell'ospedale di Aversa per una ferita a una gamba e guarirà in una ventina di giorni.

Secondo le prime indagini svolte dai carabinieri, il fatto sarebbe stato determinato da vecchi rancori. Otto anni fa, Antonio Setola, avendo sorpreso a far pascolare le pecore in un fondo di sua proprietà Cipriano Magliulo — fratello di colui che ha sparato — gli sparò contro, ferendolo gravemente. Per questo fatto, Antonio Setola aveva da poco tempo finito di scontare una condanna ad alcuni anni di reclusione. Cipriano Magliulo, rimessosi dalle gravi ferite riportate nel 1956, è attualmente in carcere in attesa di giudizio, accusato di un altro omicidio.

MISTERIOSO DELITTO IN CALABRIA

FREDDATO AL VOLANTE DELLA SUA AUTOMOBILE

La vittima aveva già subito tre attentati

Reggio Calabria, 26

Un uomo che era riuscito a salvarsi per tre volte dalle imboscate tesegli da alcuni sconosciuti, è stato ucciso oggi, al volante della sua automobile, da tre uomini che circondata la vettura, gli hanno sparato contro alcuni colpi di pistola. La vittima è Luigi Grillo, di 45 anni, proprietario di una ditta di autotrasporti di Taurianova, presso Palmi.

Il Grillo guidava la sua vettura fuori da un'officina di Taurianova in manovra a retromarcia, quando l'auto è stata circondata da tre uomini armati di pistola, i quali hanno sparato contro di lui alcuni colpi di pistola, uccidendolo. I tre, sulla identità dei quali nessun elemento è stato ancora raccolto dagli indagatori, subito dopo il fatto sono fuggiti.

Luigi Grillo era sfuggito recentemente ad altri tre agguati, riportando in quelle occasioni ferite più o meno gravi. Egli si era sempre rifiutato di indicare agli inquirenti i nomi di coloro che sospettava potessero essere gli autori delle imboscate.

I carabinieri, che hanno cominciato le indagini sull'episodio odierno, hanno fermato il meccanico Oreste Andicaccio, il quale, quando è avvenuto il fatto, si trovava nell'officina.

Bimbo ucciso dall'auto guidata da un giudice

Foggia, 26

Un bambino, Michele Fiorino, di sei anni, è stato travolto e ucciso a Cerignola da un'automobile condotta da un giudice del Tribunale di Milano, Giovanni Pastorelli, di 32 anni. La Polizia Stradale avrebbe accertato che il piccolo ha attraversato di corsa una strada della periferia, senza accorgersi del sopraggiungere dell'auto.

Prove agli ormeggi della «Michelangelo»

Genova, 26

Dopo una serie di operazioni, che ha avuto luogo nei giorni scorsi, intese a sperimentare il funzionamento delle caldaie e dei complessi macchinari ausiliari, si sono iniziate questa mattina, alla banchina di allestimento dei Cantieri. Ansaldo di Genova-Sestri, le prove «agli ormeggi» della «Michelangelo». Tali prove consistono nel mettere in funzione i motori della nave mentre la stessa è ormeggiata alla banchina: ovviamente, il numero dei giri dell'elica viene mantenuto notevolmente basso, in quanto trattasi del primo rodaggio degli imponenti macchinari.

Come è noto, l'apparato motore del supertransatlantico della Società «Italia» consta di due complessi autonomi sistemati in due locali distinti: la prova odierna concerneva esclusivamente l'apparato poppiero e le relative linee di asse e d'elica, ed è precisamente l'elica di sinistra quella che oggi per la prima volta ha cominciato a girare in mare.

«Taxi» a due ruote in progetto a New York

New York, 26

La «motocicletta-taxi» farà quanto prima la sua apparizione per le strade di New York, a quanto afferma l'inventore Thomas Morris, che ha ricevuto in questi giorni il brevetto dai «Patent Office» di Washington.

Morris ha detto di aver pensato a un taxi a due ruote, vedendo che le motociclette riuscivano a procedere nel traffico newyorkese nelle ore di punta, mentre le automobili restavano bloccate. Egli ha calcolato che il suo taxi potrà trasportare un passeggero da una sponda all'altra di Manhattan in un ventesimo di tempo che occorre ad una vettura normale. Secondo uno studio da lui compiuto, il settanta per cento delle corse in taxi verrebbero compiute da un solo passeggero, e non richiedono quindi un mezzo di trasporto a posti multipli.

Il taxi brevettato da Morris consiste in una normale motocicletta con un sedile posteriore su cui prende posto il passeggero, spalla a spalla con il conducente. Il cliente è protetto dalle intemperie da una leggera gabbia di vetro e alluminio.

CONIAZIONE UFFICIALE D'ORO
L'UNICA E LA SOLA
del Congresso Eucaristico Mondiale di Bombay

Peregrinus Apostolicus in India
Serie Speciale Celebrativa in ORO 900/1000

Formati:

gr. 3,5	Ø mm. 20
gr. 7	Ø mm. 24
gr. 10,5	Ø mm. 28
gr. 17,5	Ø mm. 32
gr. 35	Ø mm. 45
gr. 70	Ø mm. 55
gr. 105	Ø mm. 65

ATTENZIONE! — Per evitare confusioni si rende noto che solo la SANTA SEDE può dichiarare ufficiale una medaglia effigiante avvenimenti che riguardano il Sommo Pontefice.

LA "PIETÀ"
CONIAZIONE SPECIALE CELEBRATIVA

A RICORDO DELLA PARTECIPAZIONE DEL CAPOLAVORO ALLA FIERA MONDIALE DI NEW YORK E DEL IV CENTENARIO DELLA MORTE DI MICHELANGELO

Scultore:
Prof. G. M. MONASSI

Serie Oro 900/100

FORMATI:

gr. 3,5	Ø mm. 20
gr. 7	Ø mm. 24
gr. 10,5	Ø mm. 28
gr. 17,5	Ø mm. 32
gr. 35	Ø mm. 45
gr. 70	Ø mm. 55
gr. 105	Ø mm. 65

distribuzione in tutto il mondo a cura della:
NUMISMATICA ITALIANA MILANO Via Rossini, 4

PRENOTAZIONI E PROSPETTI PRESSO GLI ISTITUTI BANCARI

CRONACHE SPORTIVE

PARTITA DI ANTICIPO DEL CAMPIONATO DI SERIE «B»

Anche il Padova batte il pericolante Monza (1-0)

Pasquina segna con un tuffo acrobatico il gol della vittoria dopo 40 minuti di gioco - Due squadre arroccate in difesa

Monza, 26

Una rete segnata di testa da Pasquina al 40' del primo tempo ha deciso le sorti dell'anticipo di Serie B giocato oggi fra Monza e Padova. Sia i padroni di casa che gli ospiti sono scesi in campo con il proposito di puntare al pareggio: questa è stata la netta impressione ricevuta durante il primo scorcio di partita. Entrambe le squadre sono apparse infatti arroccate in difesa e con gli attacchi ridotti: Vivarelli, Vigni e Taccola nel Monza e Mazzanti, Cavicchia e Pasquina nel Padova.

La partita è stata scarsamente interessante. Il Monza, soprattutto, ha dimostrato di essere fuori fase nei vari reparti. In difesa il solo Bernini ha giocato con un buon rendimento. A centrocampo Manganotto e Maggioni non hanno saputo impostare azioni efficaci facendo naufragare anche l'attacco. Le poche buone occasioni avute dal Monza sono state poi sciupate dalla troppa precipitazione di Taccola e soprattutto di Vigni.

Il Padova ha saputo opporre agli avversari una solida difesa. Al centrocampo Beretta ha dato dei buoni suggerimenti che però i compagni dell'attacco non hanno saputo sfruttare eccetto per l'azione dell'unica rete.

Il Padova è andato in vantaggio dopo 40'. Beretta ha battuto una punizione a tre quarti di campo, inviando verso Mazzanti. Bernini che contrastava il giocatore, è scivolato sul terreno viscido, permettendo così alla mezz'ala patavina di centrare in area dove Pasquina ha intercettato di testa con un acrobatico tuffo, insaccando. Dopo questa rete, gli ospiti si sono rinchiusi ancor più in difesa e inutili sono stati i tentativi peraltro senza troppa convinzione del Monza.

Dopo la partita sono stati sottoposti a controllo antidoping Ciceri, Bernini e Vigni del Monza, e Pianta, Pestrin e Pasquina del Padova. La partita, disputatasi su terreno pesante e con tempo piovoso, ha richiamato circa 3 mila spettatori. Sono stati battuti tre calci d'angolo per parte.

Le formazioni: *Monza:* Ciceri; Melonari, Magni; Maggioni, Ghioni, Bernini; Vivarelli, Manganotto, Taccola, Bersellini, Vigni. *Padova:* Pianta; Rogora, Cervato II; Sereni, Barbolini, Pestrin; Zerlin, Beretta, Cavicchia, Mazzanti, Pasquina. *Arbitro:* Laurenti di Rimini.

Pugilato a Mestre

De Piccoli mette k.o. lo statunitense Wilson

Mestre, 26

Nella riunione pugilistica svoltasi oggi a Mestre, il peso massimo Franco De Piccoli ha battuto per k. o. a 2'42" della quarta ripresa l'americano Ollie Wilson.

Ecco i risultati: Pesi welter: Pellarin (kg. 66,800-Venezia) batte Tramonti (kg. 67,500-Bologna) per ferita alla sesta ripresa. Pesi medi: Simoni (kg. 74,300-Mestre) batte Rossi (kg. 75,500-Ferrara) per k. o. a 2'41" della quarta ripresa. Capasso (kg. 72,200-Argentina) e Rota (kg. 69,400-Milano) incontro pari in otto riprese. Pesi massimi: Franco De Piccoli (kg. 95,600-Mestre) batte Ollie Wilson (kg. 99,200-USA) per k. o. a 2'42" della quarta ripresa.

All'inizio della riunione si sono svolti alcuni combattimenti tra dilettanti.

Burruni ai punti prevale su Robledo

Genova, 26

Ecco i risultati della riunione pugilistica svoltasi oggi al padiglione «B» della Fiera di Genova: Pesi superwelter: Bernuzzi (Genova) kg. 70 batte Vanalesta (Forte dei Marmi) kg. 72,200 ai punti in 6 riprese; Agostino (Genova) kg. 70 batte Santucci (Grosseto) kg. 71,800 ai punti in 8 riprese. Pesi piuma: Becco (Genova) kg. 58,200 batte Dos Santos (San Paulo) kg. 56,600 ai punti in 8 riprese. Pesi welter: Furio (Genova) kg. 69,500 batte Sonny Forbes (Toronto) kg. 68 ai punti in 6 riprese. Pesi mosca: Salvatore Burruni (Alghero) kg. 54 batte Josè Robledo (Barcellona) kg. 53,500 ai punti in 10 riprese.

Boxe per S. Stefano

Gorizia-Lubiana 10-6

CINQUE INCONTRI NON ARRIVATI AL TERMINE

Gorizia, 26

Organizzata dall'Unione pugilistica goriziana Ignis, si è svolta oggi, nella grande palestra di piazza Battisti, una riunione internazionale di pugilato, imperniata sul confronto tra le rappresentative dell'U.P. Goriziana e del Boksarski Club di Lubiana. Al termine dei nove combattimenti i goriziani hanno avuto la meglio sugli jugoslavi per 10-6. Si è vista a tratti della buona boxe, con dei pugili ben preparati e tecnicamente dotati; in altre occasioni lo spettacolo invece è mancato per lasciar posto a combattimenti non troppo ortodossi, ma tutto sommato, divertenti.

Tra gli incontri di maggior valore quello sostenuto dal peso gallo Fumolo il quale ha avuto facilmente e nettamente ragione di Pozek, un pugile giovane ed ancor fragile, dotato tuttavia di una tecnica apprezzabile, che è emersa nell'abilità difensiva e nel gioco di gambe. Comunque Fumolo ha saputo organizzarsi a dovere ed è entrato nella guardia dell'avversario efficacemente in molte occasioni. Bellissima la prima e l'unica ripresa tra i piuma Cerne, campione di Slovenia, e Petrozzi. Grande velocità e colpi portati con intelligenza e perfezione da entrambi. Ad un paio di secondi dal termine della prima ripresa Petrozzi giungeva a segno con un montante alla mascella e Cerne andava al tappeto. I suoi secondi, gettavano la spugna. Un vero peccato, perchè l'incontro aveva posto fin dalle prime battute delle ottime premesse.

Da segnalare inoltre il generoso Picillo, imbattutosi in un avversario smaliziato, che lo ha saputo cogliere di sorpresa con un corto destro al bersaglio grosso. Anche Oggiano, molto accorto, ha vinto il combattimento che lo opponeva a Jersin. Lo jugoslavo, buon incassatore, ha saputo resistergli fin quasi al termine della seconda ripresa. Strano invece il confronto tra i mediomassimi Dorni e Cerne M. Ha vinto il goriziano, il quale, come al solito, non ha saputo dosare le proprie energie ed ha rischiato grosso. C'è stato un momento in cui i due pugili erano fermi, al centro del quadrato, con le guardie abbassate, incapaci di colpirsi per la stanchezza.

La riunione è stata conclusa dai massimi Confin e Fabiani. Chiara vittoria e costante supremazia di Confin, il quale ha avuto a che fare con un avversario decisamente coraggioso e buon incassatore.

Bisogna rilevare che pugili sia triestini (Oggiano e Poiani) che udinesi (Fumolo, Petrozzi, Confin) rinforzavano per l'occasione la rappresentativa isontina. Una nota anche per l'incontro fuori programma tra i giovani superwelter Valenta e Brumat, che ha aperto la manifestazione. I due se le son date di santa ragione, senza i minimi scrupoli, ed hanno pure diviso giustamente a metà la vittoria.

Ecco i risultati: pesi gallo: Fumolo (Go) b. Pozek (Lu) ai punti; pesi piuma: Petrozzi (Go) b. Cerne (Lu) per getto della spugna alla 1.a ripresa; pesi leggeri: Weiner (Lu) b. Poiani (Go) ai punti; pesi welter leggeri: Supan (Lu) b. Picillo (Go) per abbandono alla 1.a ripresa; pesi superwelter: Oggiano (Go) b. Jersin (Lu) per getto della spugna alla 2.a ripresa; pesi medi: Erculj (Lu) b. Berdon (Go) per abbandono alla 1.a ripresa; pesi mediomassimi: Dorni (Go) b. Cerne M. (Lu) per abbandono alla 2.a ripresa; pesi massimi: Confin (Go) b. Fabiani (Lu) ai punti; pesi superwelter (fuori programma): Valenta (Trieste) e Brumat (Gorizia) pari. Arbitri: Remec di Lubiana, Fabris di Monfalcone e Gabrielli di Gorizia. Commissario cav. Gatti.

La prima delle quattro reti che l'Arsenale ha segnato all'Edera: Ruan risolve la mischia sfruttando l'indecisione di Vatta e del portiere ederino Verginella (Foto de Rota)

OGGI A VALMAURA: OBIETTIVO LA FUGA DALLA ZONA RETROCESSIONE

Una Triestina tutta rinnovata per la Pro Patria in serie positiva

Dalio rimpiazza Varglien mentre rientrano Cignani, Sadar e Bernasconi Indisposto Gentili - L'allenatore bustocco dichiara: «Puntiamo sul pareggio»

L'ultima partita dell'anno vede gli alabardati impegnati sul terreno amico di Valmaura. Ospite della Triestina saranno i bustocchi della Pro Patria. Reduce da due sconfitte consecutive, in casa contro il Napoli ed in trasferta contro il Brescia, la compagine locale cercherà nell'odierno incontro di ritornare al successo pieno, il solo risultato che possa permettere alla Triestina di risalire la corrente.

La Triestina avrà di fronte un avversario che sino ad oggi non ha compiuto imprese eccezionali nelle partite giocate in trasferta. La Pro Patria ha totalizzato in sei partite un solo punto pareggiando sul campo del Verona. Peraltro i bustocchi hanno al loro attivo certi successi contro squadre di grido (leggi vittorie sul Bari, sul Modena e sulla Reggiana) il che ha permesso loro di conquistare una posizione al centro della classifica. La Pro Patria è in serie positiva da cinque domeniche: in questo periodo ha conquistato due vittorie e tre pareggi, di cui uno appunto sul campo dei veronesi. Due sole volte la Pro Patria è andata in gol nelle gare giocate in trasferta, dove ha incassato in sei partite quattordici gol, una media quindi di due-tre gol a partita. Questo per sommi capi lo avversario che oggi pomeriggio la Triestina avrà di fronte.

Gli alabardati si trovano in ritiro in un albergo cittadino da venerdì sera. Dopo aver trascorso la vigilia di Natale in famiglia, i quindici giocatori convocati sono stati isolati. Gli uomini prescelti dall'allenatore Renosto sono i portieri Colovatti e Scorti, i terzini Frigeri e Ferrara, i mediani Pez, Dalio, Sadar e Palcini e gli attaccanti Mantovani, Novelli, Bernasconi, Orlando, Cignani, Rancati e Scala. Nella lista non figurano il difensore Varglien e l'attaccante Gentili. Dell'esclusione del battitore libero Varglien si sapeva già. Il giocatore è stato messo a riposo. Non sarà disponibile l'ala Gentili, che lamenta una lacerazione muscolare ad una gamba. Gentili ha accusato il dolore nel corso della settimanale partita d'allenamento, che si è disputata a Cividale.

L'allenatore Renosto, da noi avvicinato alla vigilia dell'incontro, non ha avuto difficoltà a comunicare la formazione. Essa sarà un po' diversa rispetto a quella presentata in campo domenica scorsa al «Mompiano» di Brescia. Nello schieramento che affronterà la Pro Patria troviamo infatti nuovamente i tre titolari e precisamente il mediano Sadar e gli attaccanti Cignani e Bernasconi, assenti domenica scorsa. Sadar riprenderà il suo abituale posto di laterale sinistro escludendo Palcini. Bernasconi si ripresenterà con la maglia numero nove, mentre Cignani si schiererà alla estrema sinistra. Le novità però non si limitano a questa breve descrizione.

Il posto lasciato vacante dal battitore libero Varglien sarà affidato a Dalio. Al suo posto, nella linea attaccante, ma con funzioni di centrocampista verrà impiegato Novelli, che abitualmente gioca nel settore sinistro. Questa volta invece vedremo il piccolo ferrarese schierato a destra. Sono stati confermati Mantovani all'estrema destra ed Orlando quale interno sinistro. Mantovani non è nuovo a questo ruolo d'ala e quindi Gentili avrà un valido sostituto. Per Orlando si tratta invece del debutto stagionale a Valmaura. Orlando ha giocato soltanto due partite, nella «prima» di campionato a Modena e domenica scorsa a Brescia. Tra una partita e l'altra Orlando è stato tolto di mezzo causa l'operazione di appendicite. Ora, dopo una intensa preparazione, il giocatore si ripresenta al pubblico triestino con la ferma intenzione di ben figurare.

Ma la novità più grossa, come del resto abbiamo già detto, è costituita dall'esperimento di Dalio quale battitore libero. E' una mossa — come ci ha detto l'allenatore Renosto — che da tempo doveva venir fatta, ma che era stata rimandata di volta in volta. «La sfortunata autorete — ci dice Renosto — di Varglien nella partita col Brescia mi ha costretto a rompere gli indugi. Varglien è un bravissimo ragazzo, ma sente tremendamente le partite. Lui ci fila su ogni situazione e su ogni errore commesso. Varglien aveva bisogno di riposo. Solo mettendolo ora fuori squadra tra qualche settimana lo ricupereremo in perfette condizioni di efficienza. Varglien è un elemento prezioso per la squadra e la Triestina avrà ancora molto bisogno di lui. Sono certo che Dalio lo sostituirà degnamente».

«Previsioni sulla partita?...».

«Penso che non ci siano dubbi. A noi occorrono assolutamente i due punti. Quindi è inutile fare... pronostici. Mi auguro solo che passi presto questo 1964 che non ci ha portato fortuna. Speriamo che l'anno nuovo sia un po' più clemente con la Triestina. Abbiamo giocatori che hanno dimostrato a sufficienza di saper combattere. Speriamo che il 1965 dia i frutti del nostro lavoro».

La comitiva della Pro Patria è arrivata a Trieste nella tarda serata. Dodici giocatori sono a disposizione dell'allenatore Todeschini. Il terzino Tagliatoretti fungerà da riserva. Anche la Pro Patria presenta delle varianti rispetto lo schieramento che domenica scorsa ha battuto il Trani. Non saranno disponibili l'attaccante Ciannameo ed il laterale Lombardi. Il primo ha dovuto cedere il posto a Balestrieri, il quale è stato riabilitato dalla commissione giudicante. Doveva scontare due giornate di squalifica, ma in effetti Balestrieri è rimasto fuori squadra una sola domenica essendogli stata ridotta la punizione a metà. Il laterale Lombardi è influenzato; lo sostituirà Calloni che da mezz'ala retrocederà nella mediana. A sua volta Calloni verrà rimpiazzato da Recagno.

«Siamo qui — ci ha dichiarato l'allenatore Todeschini — per fare — se è possibile — il... solito pareggio. Il nostro obiettivo è questo. A noi quest'anno ci è andata bene una sola volta, a Verona. Speriamo di ripeterci anche qui. Frossi è già arrivato?... Quale è la formazione della Triestina? Mi pare che non ci sia Varglien? In compenso dovrebbe esserci Cignani...».

Sulla formazione della Triestina è facile informare Todeschini. Per quanto riguarda Annibale Frossi non siamo in grado di mettere al corrente l'allenatore della Pro Patria. Infatti, sino a ieri sera non si avevano notizie su Frossi, che potrebbe anche essere arrivato a Trieste ed aver preso contatti coi dirigenti della Triestina.

La partita avrà inizio alle ore 14.30.

B. I.

TRIESTINA
Colovatti
Frigeri Ferrara
Dalio
Pez Sadar
Novelli Orlando
Mantovani Cignani
Bernasconi
Duvina
Balestrieri Regalia
Sartore Recagno
Cozzi Calloni
Signorelli
Amadeo Vivian
Bertoni
PRO PATRIA

Arbitro Marchiori

Milano, 26

Le seguenti terne arbitrali sono state designate a dirigere le partite valevoli per il campionato di Serie B.

Serie B (15.a giornata di andata): Alessandria-Livorno: Motta (Mombelli e Residori). Lecco-Parma: Camozzi (Frattini e Coletta). Modena-Catanzano: Politano (Bodo e Brunazzi). Napoli-Palermo: Righetti (Bolognini e Farnè). Potenza-Trani: Monti (Recanati e Troise). Spal-Bari: Vitullo (Capitani e Gardelli). Triestina-Pro Patria: Marchiori (De Vito e Paolilli). Venezia-Reggiana: Palazzo (Augusto e Scafuti). Verona-Brescia: Rancher (Ferri e Romagnoli).

LE CORSE A MONTEBELLO AVVERSATE DAL MALTEMPO

Grossa sorpresa nel Premio Luci

Primo al traguardo, Gibeppe colpito da squalifica - Vince Desaix davanti a Maestrale: 231 l'accoppiata - Brillante debutto della puledra Lerica

Un convegno che si presentava bene ma che è stato avversato dalle condizioni climatiche; comunque l'adesione del pubblico è risultata confortevole a onta della mancanza di ripari alle sferzate dei gelidi soffi.

Almeno tre le corse di una importanza tutte sopra le 350 mila lire di dotazione. I grossi calibri erano di scena nel «Premio delle Luci» dove fra Gibeppe e Sublime era previsto un duello al calor bianco. Però nessuno dei due favoriti si è piazzato; Gibeppe terminato squalificato, con decisione forse un tantino troppo severa. Sublime scomparsa alla distanza dopo aver condotto sino alla curva decisiva. Così alla ribalta si è portato il veloce Desaix, che in arrivo ha ben controllato la puntata di Maestrale per toccare un traguardo che da tempo inseguiva. Per Gibeppe, forse non troppo a suo agio sul terreno pesante, sono risultati determinanti alcuni brevi errori, uno causato fra l'altro da una deviazione di un altro concorrente e così, quando il figlio di Birbone ha segnato la terza rottura, breve come le altre, il suo nome è stato scandito dall'altoparlante che lo ha invitato al ritiro.

Esito sorprendente dunque nella corsa degli anziani più in vista; lo testimonia l'accoppiata di 231 lire per 10 pagata su due cavalli di classe come Desaix e Maestrale. Certo che il pubblico difficilmente si discosta dal beniamino Gibeppe il quale, a parte la sfortuna che lo ha bersagliato, è apparso indubbiamente il più forte del campo.

Non era una giornata propizia per i puledri, eppure questi, protagonisti del tradizionale «Premio del Futuro», hanno dato vita a una gara molto bella. Le premesse erano buone ricomparendo all'agone il qualificato Strauss e, facendo il suo esordio la «milanese» Lerica venuta a ingrossare le file della Scuderia York, mentre la compattezza del campo veniva illustrata anche dal potente Brech. Le preferenze erano, magari di misura, per Strauss offerto a tre quinti, mentre Lerica si trovava a quattro quinti.

La corsa si è decisa in partenza quando Lerica partita molto bene è riuscita a precedere Strauss. Per vincere la resistenza della battistrada Quica, Lerica ha dovuto mettersi d'impegno però, dopo mezzo giro, la corsa era giunta alla svolta decisiva con Lerica ormai proiettata all'avanguardia. L'irrequieto Brech ha successivamente mosso le acque sulla seconda curva, provocando la reazione di Strauss che è andato su Quica. Poi, giusto al passaggio davanti alle tribune, Brech si è sviato brevemente, ma successivamente ha infilato all'interno prima Tiller sulla penultima curva e quindi lo stesso Strauss ai 400 finali.

Armoniosa nel suo incedere, Lerica si è permessa uno stacco nella frazione conclusiva vincendo con netto margine, mentre Brech e Strauss hanno dato vita a un duello entusiasmante lungo l'intera dirittura d'arrivo ed era il fotofinish a decifrare una inezia di vantaggio a favore di Brech, a cui andava il posto d'onore.

Fra Trivento e Batan, due puledri in ascesa, risultava indeciso il «betting» nel «Premio di Natale». La corsa, pur con soli quattro partenti, riservava emozioni a iosa per le rotture finali di Batan e di Incas, che si apprestava a concludere nella scia di Trivento indiscusso dominatore dal primo all'ultimo metro. Per Batan, vista la pesantezza del terreno, è stato impossibile rimontare i venti metri di penalità, ma certo è che Trivento sarebbe stato un osso duro anche su pista asciutta.

Si è visto nelle altre corse un Pappone pieno di vitalità, incurante di girare all'esterno per poi sottomettere all'epilogo Rango e allo stesso tempo sottrarsi al finish di Cactus. Quindi i colori della Scuderia Erta si rifacevano dello smacco subito dall'atteso Cactus, per primeggiare con la svelta Etoile de Bien, facile alla meta dopo aver pedinato dal via Belnido, mentre le piazze andavano a Infinito e Petronio. Le due corse valide per la «doppia» vedevamo prima Picciotta far valere la discendenza di Abar e vincere con disinvoltura su Proceno, dopo che una «fiammata» di Piolino si spegneva sull'ultima curva, poi Homo svettare alla distanza su Elleno dopo che Rinviato si era dato da fare per movimentare la contesa.

In splendido risalto Antonio Quadri che oltre a vincere con la valida Lerica, improvvisava con mano felice sia Etoile de Bien che Homo, e le vittorie sarebbero state quattro senza il contrattempo di Gibeppe. Ambo decoroso anche per Giorgio Zeugna che ha pilotato con bella decisione il classico Desaix e il commovente Pappone.

«Premio dei Gingilli», L. 250.000 m. 2050: 1) Pappone (G. Zeugna), 2) Cactus. 5 part. Tempo al km. 1.30.2. Tot.: 98; 54, 25; (25). «Premio dei Bengala», L. 250.000 m. 1680: 1) Etoile de Bien (A. Quadri), 2) Infinito. 6 part. Tempo al km. 1.29.7. Tot.: 18; 15, 22; (40) 77. «Premio di Natale», L. 420.000 m. 2080: 1) Trivento (F. Mescalchin), 2) Batan. 4 part. Tempo al km. 1.30.8. Tot.: 23; 12, 11; (45) 38. «Premio del Futuro», L. 440.000 m. 1700: 1) Lerica (A. Quadri), 2) Brech. 6 punti. Tempo al km. 1.32.2. Tot.: 20; 15, 16; (43) 66. «Premio delle Candeline», L. 262.500 m. 1680: 1) Picciotta (B. Candotti), 2) Proceno, 3) Platero. 10 part. Tempo al km. 1.33.4. Tot.: 32; 16, 18, 19; (48) 71. «Premio delle Luci», L. 350.000 m. 1670: 1) Desaix (G. Zeugna), 2) Maestrale. 7 part. Tempo al km. 1.26.9. Tot.: 86; 24, 28; (231) 197. «Premio dei Balocchi», L. 250.000 m. 2040: 1) Homo (A. Quadri), 2) Elleno, 3) Splendidus. 8 part. Tempo al km. 1.30.7. Tot.: 32; 21, 20, 18 (131) 334. Duplice dell'accoppiata (5.a e 7.a corsa) 12 mila 700 per 100 lire.

M. G.

IL CONVEGNO TROTTISTICO DI OGGI POMERIGGIO

Sui tre giri e mezzo

ingaggiati i migliori fondisti

La maratonina di Natale accentra l'intneresse dell'odierno convegno che si inizierà alle ore 13.30. La tradizionale prova di fondo triestina radunerà otto specialisti della distanza, i quali si troveranno situati inizialmente in tre nastri di partenza. I migliori in questa corsa impegnativa s'individuano in Deità e Cactus allo start, in Agadir e Iraniano del nastro intermedio, oltre che in Desaix e Rutenio che renderanno 40 metri.

Addio di Triora nel «Premio dell'Addio»; la figlia di Cargala abbandona la pista dopo aver animato per parecchie stagioni la scena triestina.

«Premio delle Bacche», vendere. A m. 1650: 1) Losetta (Zeugna), 2) Quiros (Mescalchin S.), 3) Cadorella (Piratti), 4) Helios (Zanni), 5) Bella del Piave (Granzotto), 6) Pudenziana (Belladonna), 7) Lanovia (Ceugna), 8) Zarattù (Tisato), 9) Fabiuzza (Nardo).

«Premio del Muschio», amatori. A m. 1650: 1) Allier (Toich), 2) Nadila (Corsi A.), 3) Etoile de Bien (Candotti), 4) Vispo da Enea (Baratti), 5) Loietto (Morselli).

«Premio d'Addio». A m. 1680: 1) Binda (Mazzuchini A.), 2) Gudar (Quadri), 3) Soubrette (elladonna), 4) Triora (Candotti), 5) Vega (Piratti), 6) Uosa (Ciolli); a m. 1700: 7) Wander (Ceugna).

«Premio dell'Agrifoglio». A m. 2080: 1) Narbruna (Ceugna); a m. 2100: 2) Infinito (Mescalchin S.), 3) Sferza (Nigris), 4) Gradese (Belladonna), 5) Chiarore (Quadri), 6) Colosseo (Granzotto), 7) Irziabella (Zeugna), 8) Polare (Mescalchin F.), 9) Grestasio (Petrini).

«Premio delle Castagne», perizia-ta, 1.a div.: 1) Assalto (Baraldi), 2) Marò (Ciolli), 3) Mavva (Sterle), 4) Valmi (Dus), 5) Grancetta (Mescalchin F.), 6) Ustrina (Bragaloni), 7) Nairobi (Cadalbert), 8) Bizza (Piratti), 9) Cleto (Ceugna); a m. 1660: 10) Belnido (Belladonna), 11) Olinto (Quadri).

«Maratonina di Natale», R. A m. 2800: 1) Acustica (Nardo), 2) Deità (Mescalchin F.), 3) Nitore (Ciolli), 4) Cactus (Mazzuchini A.); a m. 2850: 5) Agadir (Quadri), 6) Iraniano (Belladonna); a m. 2840: 7) Desaix (Zeugna), 8) Rutenio (Piratti).

«Premio delle Castagne», periziata, 2.a div. A m. 1640: 1) Ice (Quadri), 2) Zuccherino (Ceugna), 3) Illuso (Sterle), 4) Curzio (Dus), 5) Ronco (Susmel M.), 6) Hobby (Bragaloni), 7) Rinviato (Ciolli), 8) Fagiolo (Mazzuchini G.), 9) Carnevale (Piratti); a m. 1660: 10) Cerere (Belladonna).

«Premio del Ginepro». A m. 2050: 1) Agile (Quadri), 2) Picciotta (Candotti), 3) Estrone (Baraldi), 4) Caligera (Bordon), 5) Daino (Zeugna), 6) Vignale (Bragaloni), 7) Nonnotoni (Granzotto), 8) Vivaldo da Rio (Mazzuchini A.), 9) Incas (Mescalchin S.).

Ecco i nostri favoriti: «Premio delle Bacche»: Cadorella, Pudenziana, Bella del Piave. «Premio del Muschio»: Nadila, Allier, Etoile de Bien. «Premio d'Addio»: Gudar, Vega, Triora. «Premio dell'Agrifoglio»: Chiarore, Infinito, Polare. «Premio delle Castagne», 1.a div.: Grancetta, Olinto, Assalto. «Maratonina di Natale»: Agadir, Rutenio, Desaix. «Premio delle Castagne», 2.a div.: Illuso, Carnevale Rinviato. «Premio del Ginepro»: Picciotta, Incas, Daino.

UN BELL'ANTICIPO DEL CAMPIONATO DILETTANTI

Nel mare di fango l'Arsenale ha ragione della stranita Edera (4-2)

I rossoneri all'inseguimento dopo i due gol insaccati dai biancocelesti - Decisive le condizioni del campo di gioco?

Due squadre che si stanno dibattendo sull'orlo della bassa classifica, un terreno di gioco, quello di San Giovanni, più adatto all'istruzione dei «marines» che non ad un incontro di calcio, un pubblico infreddolito per la «bora scura» che si era sostituita alla pioggia della mattina: questi i particolari marginali di Arsenale-Edera. Marginali, perchè la gara che le due compagini hanno disputato il giorno di Santo Stefano, anticipanto quanto prestabilito dal calendario, è stata una delle più piacevoli ed entusiasmanti che i dilettanti ci possano regalare.

Ha vinto l'Arsenale infilando quattro volte la porta di Verginella, ma va subito detto che questa vittoria è stata ottenuta, in un certo senso, prima che le ostilità avessero inizio, poichè dirigenti e giocatori biancocelesti hanno voluto scendere sul terreno di gioco malgrado il parere degli ederini e dello stesso arbitro, che erano più propensi ad un rinvio.

Ma evidentemente l'allergia degli ederini per i campi pesanti era nota anche agli «arsenalotti» tant'è vero che questi ultimi si sono intestarditi affinchè la partita avesse regolare svolgimento.

L'Edera ha dimostrato subito la sua avversione al fango ripiegando, sin dal fischio d'apertura, nella propria area e lasciando ogni iniziativa agli «arsenalotti»; difatti, già all'11' di gioco Verginella deve raccogliere il pallone in fondo al sacco, pur avendo salvato l'incolumità della sua porta al 5' e al 9'. Realizza Ruan a conclusione di una lunga serie di batti e ribatti in area ederina.

La pressione dell'Arsenale aumenta e l'Edera deve salvarsi in angolo al 23' e al 24', ma sull'azione conseguente a quest'ultimo corner, Pescatori segna di testa girando a rete il passaggio di Miniussi. Incassate le due reti, i rossoneri tentano di uscire dalla loro area e al 34' hanno l'occasione buona per diminuire lo svantaggio: Mosca e Braida scendono in contropiede verso la porta di Sossi ma il tiro finale di Braida viene respinto piuttosto fortunosamente dal portiere che si salva rinviando di piede. Comunque il gol dell'Edera è soltanto rinviato poichè un minuto dopo Della Valle ben lanciato verso la rete avversaria viene falciato in area da Marzari e l'arbitro decreta senza titubanze il «rigore»: batte Braida che insacca alla sinistra di Sossi. Al 40' l'Arsenale potrebbe aumentare il suo vantaggio ma prima Bacilo, poi Venturini, poi ancora Catania sbucciano la palla davanti al disarmato Verginella. Al 44' altra occasione buttata dagli ederini: Mosca scende, effettua un traversone millimetrico ma Braida e Renier, giungendo simultaneamente sul pallone, si ostacolano a vicenda.

La ripresa inizia con l'Edera a sirene spiegate in area avversaria e sembra che il pareggio sia ormai scontato: è una pressione continua, decisa e costante ma la difesa biancoceleste non si lascia sorprendere: anzi è proprio nel momento di maggior intensità offensiva ederina che l'Arsenale realizza la terza rete. Un pallone di alleggerimento rilanciato dai difensori «arsenalotti» che giunge oltre metà campo sui piedi di Catania che effettua un passaggio verso il centro dell'area avversaria. Il pallone, anzichè proseguire la corsa, si blocca in una pozzanghera ed è facile per Ruan battere Verginella.

Al 31' Della Valle accorcia ancora una volta le distanze per la sua squadra segnando di testa su azione conseguente a calcio d'angolo. Ancora una volta l'Edera insegue il pareggio battendosi a tutt'uomo per raggiungerlo. Si gioca ora soltanto nell'area dei biancocelesti i quali difendono strenuamente il vantaggio ma, anzichè segnare il gol del pareggio, gli ederini si fanno ancora una volta battere a seguito di una delle più classiche azioni di contropiede. Scende Bacilo (39') sulla destra, Catania segue l'azione e viene servito di precisione. Due passi verso Verginella e tiro di sinistro che si insacca di precisione.

Sul 4-2, e a dieci minuti dalla fine, si tirano i remi in barca, si tirano le somme perchè tanto ormai...; e si tira soprattutto un sospiro di sollievo poichè, malgrado lo spettacolo che ederini ed arsenalotti ci hanno regalato, in campo non c'era proprio il tepore confortevole di un appartamento riscaldato.

ARSENALE: Sossi; Carone, Denicoloi; Pescatori, Marzari, Dalla Riva; Di Bello, Catania, Bacilo, Venturini, Ruan. EDERA: Verginella; Vidoni, Mongardini; Vatta, Grimaldi, Miniussi; Schiozzi, Mosca, Braida, Della Valle, Ranier.

P. T.

IL TORNEO DI PALLACANESTRO A UDINE

Fonte Levissima-Salog 74-62 Olimpia Lubiana-Lavoratore 64-52

Udine, 26

Il quintetto della Fontelevissima di Cantù ha dovuto faticare più del previsto per battere gli intraprendenti goriziani nella prima delle due partite inaugurali del torneo natalizio «Coppa Birra Dormisch» organizzato dalla Virtus Friuli. Il piccolo stadio della pallacanestro di Udine risultava gremito all'inverosimile e gli spettatori non hanno risparmiato applausi e incitamenti alle squadre. Non si è visto dal punto di vista spettacolare gran che ma per agonismo e combattività entrambe le partite hanno entusiasmato il pubblico.

Dicevamo della Safog di Gorizia: gli isontini, opposti al quintetto della Fontelevissima che milita nella prima serie, sono partiti a tamburo battente e per una decina di minuti sono riusciti a tenere il campo con un vantaggio di quattro e anche cinque punti. Poi però hanno dovuto cedere alla maggior classe degli avversari, i quali, forti di un De Simone in gran vena, hanno risalito la corrente ed hanno chiuso il primo tempo in vantaggio per39-30.

Nella ripresa agli isontini non restava che opporre una tenace resistenza alle azioni offensive del Cantù. Degli aziendali della Safog si sono distinti Medeot, Turra e Ploetegher.

FONTELEVISSIMA: De Carli, 9, Galbati 8, Frigeri 2, Recalcati 4, Sarti 14, De Simone 19, Zagatti 18, Rovati. SAFOG: Ressi 6, Medeot 22, Turra 10, Carini 5, Lodatti 2, Ploetegher 10, Baucon 2, Illicher 1, Ortali 4. ARBITRI: Monti di Udine e Benci di Trieste.

Più interessante del primo il secondo incontro che opponeva il quintetto degli sloveni dello Olimpia di Lubiana al Lavoratore Virtus di Udine, squadra che milita nella serie A. Pur tecnicamente e fisicamente inferiori i friulani si sono battuti con grande spirito di bandiera, sorretti da un pubblico che non ha mai cessato di applaudirli per tutta la durata dell'incontro.

Nel primo tempo i friulani sono riusciti a tenere ottimamente testa agli jugoslavi ed hanno concluso la prima parte dell'incontro in vantaggio per un punto. Nella ripresa però gli sloveni si sono fatti avanti e sono andati in vantaggio grazie ad alcuni bellissimi tiri del mobilissimo Daneu ed alcuni piazzati di Taucer. I friulani hanno ancora tentato di contenere il serrate offensivo degli avversari e vi sono riusciti solo in parte. Negli ultimi cinque minuti hanno dovuto cedere alla maggiore esperienza degli avversari ed hanno chiuso onorevolmente con il punteggio di 64 a 52.

Domani s'incontreranno la Safog di Gorizia e il Lavoratore Virtus per il terzo e quarto posto e successivamente Fontelevissima Cantù e Olimpia di Lubiana per il primo e secondo posto.

OLIMPIA: Daneu 18, Povz, Taucer 17, Dolinzec, Smith, Weibl 3, Hocevar 9, Zorga, Lenard 8, Bossu 9. LAVORATORE VIRTUS: Mistri 8, Graberi 8, Tavoschi 2, Battistoni 7, Paderni, Prevedello 9, Mazzoli 2, Silvestrini 8, Coiutti 4, Pellizzari 4. ARBITRI: De Luca di Udine e Geruzzi di Trieste.

Basket femminile

Le ragazze della Mivar al campionato nazionale Serie B

La Mivar di Trieste parteciperà al prossimo campionato di Serie B il cui inizio è stato fissato dalla FIP per il giorno 10 gennaio. La formazione seniores della Società, che con la squadra giovanile è attualmente impegnata nella riconquista del titolo italiano, è stata inclusa nel Girone C assieme alla Standa di Ferrara, il Del Moro di Bolzano, l'Arena di Verona e il Superla di Ostiglia (Mantova). Si tratta di uno dei più difficili gironi per la presenza della Standa e del Superla: poichè una sola squadra verrà promossa ai successivi concentramenti semifinali e finali, il compito che attende la formazione di «capitana» Isler si prospetta arduo e quanto mai impegnativo.

Pongismo di qualità

BOR - La Soffitta

Oggi, domenica, alle ore 9.30, si svolgerà nella sede della Società sportiva BOR in via Guardiella 7, l'atteso incontro amichevole fra le due maggiori esponenti del pongismo regionale: il C. G. S. La Soffitta e la U. S. BOR Trieste. Per La Soffitta giocheranno il ben noto ex prima categoria Durazzano, il due volte campione nazionale juniores Crechici e il secondo categoria Comelli. Per la BOR si presenteranno la sicura promessa del tennis da tavolo nazionale Alessio (Boris) Cossutta ed i sempre validi terza categoria Edoardo Cossutta e Carlo Tomsic.

Un lutto del giornalismo

L'improvvisa morte di Mario Sanvito

Milano, 26

Colpito da collasso cardiaco, è morto nelle prime ore di stamane a Runo di Dumenza (Varese) il giornalista Mario Sanvito. Aveva 57 anni. Da pochi giorni aveva ultimato l'agendina «INA-Sport 1964» della quale era da molti anni compilatore. Sanvito cominciò la sua professione nel 1929 al «Popolo di Pavia»; fu poi redattore alla «Provincia» di Pavia, al «Popolo d'Italia», capo cronista del «Corriere della Sera», redattore del «Tempo» di Milano, del «Corriere Lombardo», redattore capo del «Sole», e direttore di «Pugilato».

Da circa dieci anni era collaboratore presso la direzione dei servizi stampa e propaganda della «Fiera di Milano». Attualmente, ricopriva la carica di presidente dell'Associazione italiana scrittori di pugilato. Era anche titolare della rubrica pugilistica della «Gazzetta dello Sport». Pubblicò anche «Luino, nella storia e nell'arte», «Un po' di Milano», «Il diavolo rosso a Varese» e «Pugilato».

Nino Benvenuti papà di una bella bambina

La casa di Nino Benvenuti è stata allietata per la seconda volta: a Natale, il primogenito Stefano ha avuto il dono di una bella sorellina, cui verrà dato il nome di Maria Cristina. Il felice evento si è compiuto alle 2.10 della notte fra il 25 e il 26 dicembre. Alla signora Giuliana e a Nino vivissime felicitazioni.

Arienti è il nuovo allenatore del Trani

Trani, 26

Il consiglio direttivo della Polisportiva Trani ha nominato allenatore della propria squadra di calcio Felice Arienti. Il nuovo allenatore del Trani ha cominciato l'attività professionale nel 1947-48 ed ha già avuto la direzione del Trani — quando la formazione giocava in quarta serie — dal 1954 al 1956; è stato anche allenatore dei ragazzi del «Milan» per sei anni (1956-62).

Oggi a Trieste

CALCIO

Serie «B»: Triestina - Pro Patria, stadio comunale di Valmaura, alle ore 14.30.

Dilettanti 1.a categoria: Muggesana - San Giovanni, campo Muggia, ore 14.30; Cremcaffè - Palmanova, campo via Flavia, ore 14.30.

Dilettanti 2.a categoria: Esperia - Primorje, campo Guardiella, ore 14.30; Don Bosco - Postelegrafonici, campo Ponziana, ore 11; Libertas - San Sergio Pit., campo via Flavia, ore 10.30; Roianese - Romana, campo Sant'Andrea, ore 14.30; C.R.D.A. - Sant'Anna, campo viale Sanzio, ore 14.30.

IPPICA

Corse al trotto all'ippodromo di Montebello. Inizio ore 13.30. Corsa di centro della riunione il Premio «Maratonina di Natale», lire 610 mila, metri 2800.

Calcio giovanile - Campionato locale juniores - Orari e campi delle gare odierne: Primorie-Fortitudo, campo Aurisina ore 10.45; Libertas «A»-Ponziana «A», campo Flavia ore 8.30; Esperia «A»-Roianese, campo S. Giovanni ore 12.10; Muggesana «A»-Edera, campo Muggia ore 10.30; S. Sergio-CRDA «A», campo S. Sergio ore 8.30; S. Anna-S. Giovanni «A», campo Flavia ore 12.45.

Statemi lontani
ho il raffreddore!

Niente paura. Tenere a portata di mano il Formitrol.
Sciolte lentamente in bocca, le pastiglie di Formitrol sviluppano formaldeide ad elevato potere antisettico, che penetra nelle mucose delle prime vie aeree e dell'apparato respiratorio, mantenendo questo in condizione di antisepsi e di difesa quindi contro l'attecchimento dei germi infettivi.
Così il Formitrol veramente ci protegge da mal di gola, raffreddore, influenza.

For mi trol
chiude la porta ai microbi

AUT. N. 1878 DEL MINISTERO SANITÀ - 17.10.64

Dr. A. Wander S. A. Milano

ALLEVATE IL CINCILLÀ

Ecco un sicuro investimento che fa guadagnare molto e rapidamente.

Acquistate con fiducia i vostri riproduttori dalla

INTERCONTINENTAL CHINCHILLA RANCH

la quale:

1) - E' allevatrice essa stessa e non semplicemente commerciante o importatrice.
2) - Offre riproduttori d'alta selezione.
3) - Riacquista, con impegno contrattuale, i vostri cuccioli ad alto prezzo prestabilito, consentendo un ottimo e sicuro guadagno.
4) - Garantisce la continua assistenza, basata sull'esperienza diretta, acquisita nei propri e nei più grandi allevamenti americani e canadesi.
5) - Garantisce gratuitamente contro la mortalità e la eventuale sterilità, per periodi di gran lunga superiori a quelli in uso.
6) - Provvede alla marchiatura gratuita dei cuccioli ed alla loro graduazione a mezzo di graduatori ufficialmente autorizzati in Italia.
7) - Consegna per ogni riproduttore il certificato originale di graduazione e relativo pedigrée.

Riempite subito e spedite questo talloncino alla

INTERCONTINENTAL CHINCHILLA RANCH S.r.l.
Via Monte Grappa, 5 - FELTRE - Tel. 3531

per ricevere il libro gratuito sul cincillà.
COGNOME . . . .
NOME . . . .
PROFESSIONE . . . .
VIA . . . .
CITTA' . . . .

I.R.C. dott. ing. G. CANARUTTO
M. CIVIDIN
A. ROSENWASSER
IMPRESE RIUNITE DI COSTRUZIONI (s.n.c.)

COMPLESSO EDILIZIO VIALE dell'IPPODROMO
APPARTAMENTI DI VARIA GRANDEZZA RIFINITURE ACCURATE COMFORTS MODERNI - IMPIANTO CENTRALE DI ACQUA CALDA
QUATTORDICI PIANI VISTA PANORAMICA
Prenotazioni presso l'Ufficio Vendite I.R.C.
VIA VALDIRIVO 26
TELEF. 30.088 - 35.107
L'ufficio è a disposizione dei sigg. Clienti con orario: 9-12 e 16-19 SABATO: 9-12

Buda in Barriera Buda
il vostro orefice di fiducia

AVVISI ECONOMICI
MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **Unione Pubblicità Internazionale U.P.I., via Silvio Pellico n. 4 pianoterra,** o inviati a mezzo posta, con relativo importo, allo stesso indirizzo.

Le eventuali lettere o circolari reclamistiche con recapito alle cassette saranno cestinate.

Errori di stampa che non pregiudicano l'effetto dell'avviso non danno diritto a ripetizioni gratuite, così pure errori dipendenti da cattiva scrittura degli avvisi.

Agli importi degli avvisi si devono aggiungere la tassa governativa (comprensiva della tassa bollo di quietanza) in ragione del 4 per cento del costo dell'inserzione, e l'Imposta Generale sull'Entrata del 3,30 per cento.

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento.

A Domande di lavoro personale di servizio L. 10

DISTINTA media età referenziata offresi per cucito stiro, eventualmente aiuto cuoca. Telefonare 26637. 51393 A

DONNA referenziata prestaservizi offresi dalle 8.30 alle 13. Cassetta 31865 A, UPI.

RAGAZZA tuttofare offresi stabile due persone. Cassetta n. 72594 A, UPI.

B Offerte di lavoro personale di servizio L. 35

A. 60.000 mensili più contributi offronsi a stabile referenziata distinta massimo 50enne libera altri impegni per signora anziana giorno e notte servizio ininterrotto inclusa cucina un pomeriggio settimanale libero. Presentarsi Simphony, S. Nicolò 24. 51418 B

GIOVANE tuttofare cercasi per coniugi soli, dalle ore 7.30 alle 16. Cassetta 72631 B, UPI.

PRESTASERVIZI referenziata cercasi pressi Perugino. Telefonare 50420. 51420 B

PRESTASERVIZI per coniugi soli referenziata ore antimeridiane da combinarsi. Tel. 65855. 51397 B

STABILE o prestaservizi cerca famiglia due persone. V.le Campi Elisi 22, porta 2. 72619 B

C Richieste d'impiego L. 10

A.A.A.A.A. PITTORE decoratore offresi. Telef. 93616. 51325 C

A. TAPPEZZIERE materassaio offresi. Via Scalinata 7, telefono 731236. 51312 C

BARISTA pratico libero subito offresi. Telefonare 28116 mattinata. 31887 C

CORRISPONDENTE tedesco - croato cerca impiego. Offerte cassetta 51375 C, UPI.

CUOCO pasticciere pensionato marittimo offresi per famiglia. Telefonare 34675. 51386 C

IMPIEGATO 30enne desideroso migliorare posizione, esperienza decennale, pratico paghe contributi, amministrazione personale, problemi sindacali, anche disposto trasferimento, offresi a solida azienda. Cassetta 72632 C, UPI.

LUCIDATORE mobili offresi. Franco, via Milano 27. 72615 C

MURATORE pittore capace tutti lavori offresi. Ambrosio, Madonnina 28, tel. 94616. 72614 C

PENSIONATO esperienza trentennale organizzazione vendite uffici depositi importante industria nazionale prodotti largo consumo, offresi disposto anche assumere incarico ispettivo esterno zona Tre Venezie. Cassetta 51378 C, UPI.

SIGNORA offresi per pulizia uffici. Telef. 64655. 31903 C

SIGNORINA pratica ufficio offresi qualsiasi lavoro purchè decoroso. Tel. 30077. 31909 C

TAPPEZZIERE materassaio offresi. Tarabocchia 5, portineria, tel. 95476 dopo le 19. 31891 C

21ENNE militesente perito radiotecnico primo impiego patente auto cerca qualsiasi lavoro. Telef. 49069 dalle 12 alle 16. 31829 C

CC Lavoro a domicilio e artigianato L. 30

A.A.A. ARTIGIANO parchettista raschiatura verniciatura posa in opera riparazioni in genere preventivi gratuiti. Ghersevich, telefono 50036. 31815 CC

A.A.A. MURATORE piastrellista restauri rivestimenti offresi. Telefonare 93616. 51325 CC

A.A.A. PARCHETTI riparazioni raschiature verniciature garantite preventivi gratuiti. Abatangelo & Gaspari, telefono 90497. 51367 CC

A.A.A. RIPARAZIONE televisori radio giradischi registratori, impianti antenne, installazione II canale, pronto intervento. Telefonare 94016. 31520 CC

A.A. RADIORIPARAZIONI fiducia transistor, fonovaligie. Radio Stefani, Corridoni 2, telefono 90944. 26929 CC

A.A. ROLE' (legno) ripara specializzato, cambia cinghie. Telefonare 43434. 72634 CC

ANTENNE primo secondo jugoslavo installansi. Lavoro accurato eseguito da periti Telefonare 30745. 31904 CC

FORMICA eseguiamo guardaroba, scaffali, sportelli acquai nicchie, piani tavolo credenza Tesa 50, tel. 44778. 72476 CC

GUARDAROBA scaffali sportelli sotto acquai piani tavoli piani credenze eseguiamo. Viale R. Sanzio 22. 31895 CC

A BOLOGNA

IL PICCOLO *è in vendita nelle seguenti rivendite:*

BENTIVOGLIO — piazza XX Settembre
GAMBERINI — piazza della Stazione - via Pietramellata
AMEDEO — via Indipendenza ang. via A. Righi
BRICCOLI — via Indipendenza ang. via Manzoni
CABURAZZA — via Indipendenza ang. via U. Bassi
PENNESI — piazza Maggiore
GASPARI R. — piazza Maggiore Modernissimo
DUE TORRI — Due Torri via Rizzoli
BOSCHI — via Marconi
RAMINI — via Marconi ang. via U. Bassi

PARCHETTI riparazioni raschiatura verniciatura sintetica. Puntualità e garanzia di lavoro. Frittoli, S. Zenone 6, tel. 50895.

PAVIMENTAZIONI in plastica, piastrelle Vinilam.Armstrong rivestimenti vinilici in tutte le tinte. Manodopera specializzata dall'Artigiana Posatori, via Vidali 10, tel. 734334. 50698 CC

RIPARAZIONI televisori, radio, transistor, impianti antenne. Udine 19. tel. 68431. 51380 CC

D Off. d'impiego L. 35

APPRENDISTA e aiuto pasticciere cercansi. Gasperi, Carducci 39. 72547 D

APPRENDISTA banconiera o banconiere 16-19 anni cercasi. Telefonare 28544. 51410 D

APPRENDISTA banconiere cercasi. Astro Bar, p.zza Goldoni. 31918 D

APPRENDISTI cercansi. Officina bilanciaio Raineri. Via Maiolica 14. 31908 D

AUTISTA addetto carico scarico magazzino alimentari consegne città cercasi. Offerte cassetta 51396 D, UPI.

CARPENTIERE ferro attrezzista mansioni capo officina cerca officina locale. Indicare referenze pretese: cassetta 72638 D, UPI.

CINEMATOGRAFIA. Realizzazione serie televisiva «Accadde in Italia». Cerchiamo volti nuovi. Scrivere Unofilm, Lido, Roma. 6425 D

COMMESSO pratico ramo cerca primaria ditta tessuti arredamento. Offerte riservate referenziate: cass. 31900 D UPI.

ELEMENTI femminili con esperienza vendita capillare cerca casa di elettrodomestici, ottime condizioni; assicurasi massima discrezione. Scrivere: cassetta 72557 D, UPI.

GIOVANE robusto addetto lavori facchinaggio per magazzino alimentari cercasi. Presentarsi lunedì dalle 9 alle 11, piazza S. Francesco 2. 51396 D

IMPIEGATO conoscenza perfetta lingue inglese, francese, tedesco, cerca azienda soggiorno turismo Alto Adriatico. Dettagliare offerte con curriculum vitae indirizzate SPI cassetta 63/A Venezia. 6416 D

MEZZADRO cercasi campagna Muggia coltivata vigneto frutteto orto di circa 4 ettari con annessa abitazione. Scrivere cassetta 72626 D, UPI.

PARRUCCHIERA capace, mezzalavorante pratica, assumonsi assicurando ottimo trattamento. Telefonare 76341. 51402 D

PERSONALE praticissimo ufficio vendite con moderne tecniche assumerebbe importante industria. Si esaminano solo offerte scritte dettagliate indicare referenze. Cass. 51315 D, UPI

RAGAZZA/O per bar cercasi. Telefonare 40972. 31526 D

RESPONSABILE filiale disposto trasferirsi Meridione esperto traffico portuale, agenzia marittima, dogana, acquisitore traffico provate capacità ed esperienza cerca importante società trasporti internazionali con sede centrale Milano. Inviare dettaglio curriculum, referenze controllabili, pretese. Massima riservatezza. Scrivere: casella 217 C SPI Milano. 6411 D

SIGNORINA con patente esperta guida cercasi per accompagnamento signora rappresentante. Scrivere cass. 72630 D, UPI.

F Off. camere e pens. L. 30

CAMERA mobiliata affittasi. Via Nordio 7, primo. 31863 F

CAMERA bagno eventualmente cucina affittasi persona sola periferia un minuto linea 11. Telefonare 722382. 72625 F

CAMERA mobiliata centrale offresi a signora indipendente cambio lavori casa assoluta discrezione. Cass. 72636 F, UPI.

INDIPENDENTI conforto; appartamentino bellissimo, altre stanze. Palma, Goldoni 9, primo 51395 F

MOBILIATA 2-3 letti affittasi anche breve periodo, paraggi filobus Porto industriale. Telefonare 49603. 31886 F

MOBILIATA moderna, riscaldamento affittasi a distinta, eventualmente 2 persone amiche, studenti. Telef. 76929. 51411 F

STANZA bella ogni comfort affittasi a distinto. Viale XX Settembre 38, III, destra. 51419 F

STANZA 1-2 riscaldamento vuota mobiliata affittasi nei pomeriggi piazza Perugino. Colombi, via Feltre 6. 72641 F

STANZE 2 vuote affittansi. Tel. 78196, dopo le 10. 72642 F

G Istruzione L. 30

ACCURATE lezioni scuole medie ed elementari impartisce universitaria lettere segue giornalmente compiti. Tel. 53204. 31736 G

BALLARE novità distinzione. Notissima Scuola Pertot Imbriani 14, tel. 35504. 58 G

BERLITZ School accetta iscrizioni per i corsi d'inglese, tedesco, francese, spagnolo, sloveno ecc. Piazza Ponterosso 2, telefono 23121 161 G

DANZE classiche bambine bambini 4 anni in su e adulti. Jessipova, S. Lazzaro 3, tel. 38719. 71945 G

STUDENTE superiori o universitario capace disposto seguire compiti alunno II media lettere matematica tedesco 2 ore giornaliere 15-17 16-18. Scrivere cassetta 51322 G, UPI.

H Oggetti smarr. rinv. L. 30

CANE maschio cocker fulvo nome Tom smarrito pressi cantiere Felszegi (Muggia). Pregasi telef. 39574, mancia. 31905 H

I Off. appart. bott. L. 30

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. PRONTO INGRESSO AFFITTANSI: BAIAMONTI 56-11, soggiorno 2 stanze poggiolo panoramico; vari 1 stanza soggiorno 2 poggioli ogni comfort. CARPINETO 12, cucina stanza stanzetta pronto ingresso affitta ORGANIZZAZIONE IMMOBILIARE ITALIA 38102, PONTEROSSO 3.

A.A.A. APPARTAMENTI da 1 fino 5 stanze nuovi con tutti comforts affitta Atec piazza Goldoni 1. 72 I

A.A.G. SETTEFONTANE appartamento nuovo pronto ingresso 3 stanze saloncino cucina servizi terrazza soffitta centralnafta posteggio per macchina. R. SANZIO appartamenti nuovi pronto ingresso 2, 3 stanze servizi ascensore centralnafta. BELLOSGUARDO appartamento 3 stanze soggiorno cucinino bagno ascensore centralnafta. VALMAURA appartamenti nuovi pronto ingresso 2 stanze soggiorno cucinino bagno ripostiglio poggiolo tutti comfort, affitta IMMOBILIARE GIULIANA p.zza Dalmazia 3, telef. 28300.

A.A.G. USO UFFICIO o AMBULATORIO stanza stanzetta servizi centralnafta I piano via Giulia. Altro 3 stanze stanzetta stessa casa, affitta IMMOBILIARE GIULIANA tel. 28300. 31915 I

A.A. APPARTAMENTO signorile mobiliato, 2 stanze bagno termonafta frigorifero, affittasi in villino posizione incantevole Scorcola. Tel. 65003. 31902 I

A. APPARTAMENTI affittansi: Settefontane, Baiamonti, Tigor, Maddalena, Bramante. AGEP, passo Goldoni 2. 72596 I

A. APPARTAMENTI GHIRLANDAIO 4, 1-2 stanze soggiorno poggioli centralnafta ascensore, affittansi prontamente. Visita lunedì 15-16. AGEP passo Goldoni 2. 72595 I

A. APPARTAMENTO nuovo, 2 stanze cucina bagno centralnafta, affittasi prontamente. Visita lunedì 11-12, 15-16, Industria 51. 72597 I

ALLOGGIO popolare casa vecchia 3 vani affittasi. Telef. 95725 lunedì ore 14-16. 51376 I

APPARTAMENTI 1-2-3 stanze soggiorno cucinino bagno ripostiglio poggiolo ascensore centralnafta, affitta prontamente IMMOBILIARE VESTA, v. Gallina 4. 730344. 31885 I

APPARTAMENTI 4 stanze cucina bagno doppi servizi centralnafta ascensore poggioli zona Boschetto; altro 5 stanze accessori moderni centro adatto abitazione ufficio; altro 5 stanze 25.000 mensili; altro 3 stanze, affittiamo. Amm.ne Failla corso Italia 29. 51403 I

APPARTAMENTINO paraggi Maddalena, camera cucina gabinetto, 12.000 compensando spese affittasi lunedì. Amministrazione immobiliare, largo Barriera Vecchia 11 angolo v. Pondares. 51387 I

APPARTAMENTO camera cucina affittasi 10.000 compensando. Tel. 96816 lunedì. 15049 I

APPARTAMENTO primo ingresso gennaio, 4 stanze salone doppi servizi centralnafta ascensore, 7.o piano Fabio Severo paraggi Tribunale affittasi. Cassetta 51413 I, UPI.

APPARTAMENTO centrale, salone 3 stanze cucina bagno ripostiglio ampio poggiolo centralnafta ascensore, affitta libero IMMOBILIARE VESTA via Gallina 4. 730344. 31885 I

APPARTAMENTO zona PERUGINO, 2 stanze stanzetta cucina bagno 2 poggioli autoriscaldamento, affitta prelevando mobilio, Immobiliare CIVICA, p. S. Giovanni 4. 61712. 51382 I

APPARTAMENTO centralissimo stanza cucina gabinetto, affittasi persona sola 15.000 mensili. Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4. 61712. 51382 I

APPARTAMENTO signorile posizione centralissima 3 stanze accessori centralnafta, adatto abitazione ufficio, affittasi Amministrazione Lowe, XXX Ottobre 19. 51385 I

APPARTAMENTO Rossetti tre stanze cucina bagno affitto 25 mila scambiasi con più piccolo anche camera cucina. Tel. 225191 72606 I

APPARTAMENTO 3 stanze stanzino cucina autorimessa giardino centralbagno affittasi lunedì 24333. 51406 I

APPARTAMENTO camera cucina affittasi 13.000 mensili poche spese. Amm.ne Crispi 9. 51400 I

CAMERA con focolaio 9000 mensili affittasi. Amm.ne Crispi 9. 51400 I

CAMERE 2 soggiorno cucinino poggiolo ascensore centralnafta affitto prima entrata zona Revoltella. Telefonare 37161, giorni feriali. 31873 I

CAMERINO soleggiato Barriera, ingresso libero, affittasi adatto sartoria deposito. Tel. 78542. 31892 I

LOCALI per vari usi affittansi zona Maddalena. Informazioni telefono 45844. 51383 I

MAGAZZINO 80 mq. circa affittasi. Rivolgersi Bar Guido, Scala Santa 4, Roiano. 31715 I

MAGAZZINO centro, adatto artigiano, affittasi. Telef. 734479. 31890 I

CIVIDIN & ROSENWASSER
casa risparmio
Ufficio vendite
v. FILZI, 10
Telefoni: 30088-35107

L Rich. appart. bott. L. 30

APPARTAMENTO anche vecchio sposi impiegati cercano affitto. Telef. 33866. 31857 L

CAMERA cameretta cucina coniugi soli cercano affitto. Telefonare 46295. 51412 L

CAMERA cucina gabinetto non periferia, coniugi cercano pagando spese. Scrivere cassetta 31872 L, UPI.

MAGAZZINO centrale 70-80 metri quadrati cercasi affitto. Offerte cassetta 31898 L, UPI.

STANZA cucina bagno, possibilmente zona Sonnino o paraggi, cerca affitto impiegata statale, sola. Massime referenze. Indirizzare cass. 72621 L, UPI

STANZE 2 cucina primo ingresso cercano sposi. Offerte cassetta 51399 L, UPI.

M Vendite d'occas. L. 40

ANTENNA televisore 2 canali, radio Magnadyne 3 onde poco usata, vendonsi. Telef. 79014. 51389 M

CANARINI Hartz vari colori ottimi cantori vendo. Furlan, Caprin 16. 31922 M

CAPPOTTO uomo nuovo scuro collo pelliccia, giubbotto pelle vitello marrone occasione. Meglio presentarsi sera. Via Molino Vento 128 (Maddalena). 31883 M

CENTRALINO telefonico Autelco per 5 linee urbane e per 50 apparecchi interni, efficiente offresi. Telef. 734201. 51336 M

COMPLESSO stereofonico alta fedeltà automatico completo, vendesi. Tel. 76616. 72639 M

CUCINA Gasfire Mec (anche per gas liquido), boiler bagno CGE 100 l., bollitore elettrico Scaem 3 piastre, vendonsi occasione entro domani. Telefonare 730302. 72627 M

MACCHINA Singer 15.000. Altre seminuove lussuose. Automatiche zig-zag. Assortimento mobiletti. Riparazioni, scambi. Manzoni 4 Cosulli, telef. 96925. 51245 M

MACCHINE cucire Necchi. Chiedete dimostrazioni gratuite. Altre Necchi Singer occasione. Tullio, Battisti 12, Trieste. Monfalcone. 31839 M

MACCHINE cucire Vigorelli Fantasj automatiche, zigzag, normali, vendita rateale. Specializzata officina riparazioni Delponte Timeus 12. tel. 90279 29 M

PELLICCE: visone, castoro, castarino, ocelots, ratmusqué, murmel similvisone, persiani 220 mila in poi, modelli elegantissimi. Vasto assortimento guarnizioni, cappelli. Prezzi stracciaoccasione! Pellicceria Cervo XX Settembre 16-III. 31607 M

PELLICCE, colli, cappelli pelli guarnizioni grandioso assortimento; prezzi bassissimi! Negozio Pellicceria «San Giacomo», S. Giacomo in Monte 22. 31608 M

PELLICCIA grigia nuova occasione vendesi. Tel. 42131. 51408 M

PELLICCIA ratmusqué misura grande vendesi occasione. Tel. 94633 lunedì. 31906 M

PELLICCIA marrone gatto russo 40 mila ottimo stato. Visitare lunedì pomeriggio Buonarroti 23, porta 4. 51362 M

PELLICCIA persiano nuova vendesi. Via Udine 30, I, destra. 72616 M

PLASTICO trenini 2,15x1,85, 3 circuiti, gallerie, sopraelevata, locomotive, vagoni, vendesi occasione. Telef. 99487. 72629 M

RADIOFONOGRAFO Grunder soprammobile grande vendo facilitazioni pagamento. Tel. 95935 31894 M

SCI 210 con attacchi 8000. scarponi 5000, vendonsi. Tel. 26991. 51390 M

SCI legno frassino metri 2,10 occasionissima vendonsi. Rosich Boccaccio 2. 72617 M

STUFA kerosene nuova moderna con accessori vendesi. Telefonare 59876. 72623 M

TELEVISORI frigoriferi lavatrici grandi marche stufe kerosene originali tedesche massima garanzia ratealmente. Radio Grezar. Settefontane 13. 31914 M

N Acquisti d'occas. L. 40

A.A.A.A. ACQUISTIAMO cineserie quadri bronzi salotti antichi stanze cucine. Telef. 38196 lunedì. 72601 N

BOTTIGLIE, ferro, metalli, stracci, carta acquistansi. Pulizia soffitte, cantine. Carpison 20 tel. 38008. 57 N

LIBRI intere biblioteche dischi microsolco acquisto pagando bene. Telef. 95935. 31894 N

SOLDATINI vecchi in piombocarta, cartoline militari, vecchi giocattoli, collezionista compera. Indirizzo UPI. 31875 N

NN Mobili e pianof. L. 40

A.A.A.A. BOREAN mobilificio vasto assortimento cucine formica, camere da letto, camere da pranzo, tinelli, attaccapanni, salotti, materassi Permaflex. Visitate la mostre ed il salone al primo piano. Piazza Belvedere 6 e deposito via Udine 28, telefono 36490. Facilitazioni pagamento. 8 NN

A.A. CARROZZINE marca. Armadi guardaroba. Materassi «Permaflex» originali. Lettini. Seggioloni. Cucine stanze. Materassi «Pirelli». Poltroneletto. Negozio Madalosso, Trentaottobre angolo Torrebianca. 51210 NN

ASTROMOBILI: qualunque mobile per la casa moderna, salotti divaniletto poltrone materassi a molle, condizioni ultrafavorevoli. Visitateci! Via Giulia 108 (Rotonda Boschetto). 31889 NN

CUCINE soggiorni matrimoniali con sopralzo vendo. Cisa, v.le R. Sanzio 22. 31895 NN

CUCINE in formica lavorazione accuratissima propria produzione garanzia assoluta prezzi favorevoli facilitazioni. Stefani, via Marconi angolo Torricelli. Per ordinazioni su misura cucine ad angolo telefono 37033. 31533 NN

CUCINE americane svedesi tutto formica, anche uso soggiorno, inoltre componibili, angolo, singoli per cucinino. Modelli nuovi, prodotto perfezionato, prezzi vecchi. Massima convenienza, garanzia illimitata. Polli. Petronio 32. 61/3 NN

CUCINE Formica, veri gioielli. Pronte ordinazioni. Fabbrica vendita, Fonderia 3 (vicino Ospedale). 50745 NN

DIVANOLETTO con Permaflex copridivano poltrone vera occasione vendonsi. Telef. 43987, 9-13. 51306 NN

MATRIMONIALE 90.000 assortimento lussuosissime metà prezzo massima garanzia. Piccardi 49. 72593 NN

MATRIMONIALI lussuosissime grande occasione massima garanzia ratealmente. Attenzione: Bosco 36. 72593 NN

PIANINO usato, corde incrociate, se occasione acquisterei privatamente. Telef. 43817.

SOGGIORNO nuovo formica vendesi occasione 125.000. Falegname, Molino Vento 47 (interno). 31921 NN

TAVOLO palissandro seminuovo 95×190 cm. con cristallo vendesi. Telef. 67093, ore 9-11.

O Commerciali L. 40

BILIARDI Calibran a stecche, boccette, carambole a funghetto e orologeria, calcio Balilla, juke-box, noleggio e vendita. Informazioni telefono 35477, ore 13-14 e 20-22. 72582 O

MONETE d'oro per collezione acquisto a prezzi massimi. Giulio Bernardi, via Roma 3. Telefono 69086. 5 O

P Rappr. piazzisti L. 35

GIOVANE dinamico referenze primo ordine, cercasi disposto assumere proprio conto vendita articolo alimentare grande consumo. Offerte: cassetta n. 31898 P, UPI.

PIAZZISTA alimentari munito automezzo visiterebbe clientela per una o più ditte. Tel. 35121. 31901 P

PRODUTTORE militesente ramo petroli, paga provvigione, cercasi. Cassetta 72591 P, UPI.

PRODUTTORE attivissimo per le province di Trieste e Gorizia cerca importante bottonificio. Scrivere cassetta 72558 P, UPI.

PRODUTTORI giovani militesenti, stipendio e provvigioni, cerca compagnia fama internazionale. Presentarsi Singer via Ghega 6. 31897 P

PROPAGANDISTE 21 - 30 anni cerca ditta locale, ottime condizioni dopo breve corso di istruzione. Tel. 36750. 72557 P

TESSUTI cercansi agenti vendita rateale privati. Cappellini, Casella 309, Prato. 6408 P

VENDITORE e capovendite cerca a Trieste industria elettromeccanica. Offronsi inquadramento sindacale, stipendio, diarie, provvigioni e disponibilità automezzo. Precisando età, titolo di studio, esperienza e allegando fotografia recente e non restituibile, scrivere a Casella 71/N SPI Milano. 6420 P

Q Auto, moto, cicl. L. 50

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. AUTOMOTONAUTICA Piero Ostuni v. Machiavelli concessionaria esclusiva automobili Triumph, motoscafi Chris Craft, motori marini Johnson, British Seagull, Volvo Penta, battelli pneumatici Garma, barche in plastica Fiart. Vasto assortimento ricambi e accessori per motonautica. 55 Q

A.A.A.A. MOTOSCAFI usati fuoribordo entrobordo gabinati diverse occasioni trattative dirette da privato a privato. Rivolgersi Automotonautica Piero Ostuni Machiavelli 28. 55 Q

A.A.A. USATI Ford in garanzia: Anglia 1962, Consul 315 1963, Taunus 12M 1963, Taunus 17M giardiniera 1962, Taunus 17M-TS 1963 e 1964. Rateazioni, permute. Romagna 6, telef. 35185. 101 Q

A.A. GIULIETTA TI 1962, Giulietta spider veloce con hardtop 1960, 1900 Super 1955 Appia III coupé, 500 C 1952, 500 N Giardiniera 1960, 600 1957,

(Continua in 12.a pagina)

A MILANO

IL PICCOLO *è in vendita nelle seguenti rivendite:*

ALGANI — piazza della Scala
BARCA — piazza Bazzi
BAUCE' — via Manzoni 21
BIANCHI BERETTA — Foro Bonaparte ang. Sacchi
CASIROLI — corso Vittorio Emanuele, 1
CICERI — piazza Emilia
GARLATI — via Monte Napoleone, 21
LEONARDI — p.zza Duomo . Portici Settentrionali
MIAZZO — piazza S. Maria Beltrade
PUGLISI — p.le Cadorna
SCARAMAGLI — via Monte Napoleone ang. Matteotti
SOLBIATI — piazza Duomo ang. Mazzini
STEFFENINI — piazza Duomo Portici Settentrionali
STROLA — via Armorari
TOSI — passaggio S. Margherita
VOLPARI I — piazza S. Babila ang. Monforte

Trattenimenti e cenoni per
SAN SILVESTRO

Ristorante "da Dante"
CLASSICO CENONE
E VEGLIA DANZANTE
Due Orchestre Due Piste da ballo
A tutti gli intervenuti verranno offerti dei cotillons
• • •
I SIGG. CLIENTI SONO PREGATI DI PRENOTARE TEMPESTIVAMENTE I TAVOLI ANCORA DISPONIBILI: TEL. 24038

Jolly Hotel
CENONE DI S. SILVESTRO
BALLO-COTILLONS
Le prenotazioni si ricevono presso la Segreteria dell'Albergo — Telefono 31.701

L'APPRODO
RISTORANTE DUINO
CENONE DI SAN SILVESTRO
Ballo-cotillons
•
Prenotazioni presso l'Albergo: Tel. 20849 - DUINO

La nuova gestione del Ristorante
LA CARAVELLA
Sistiana Mare
organizza il CENONE di S. SILVESTRO
La serata sarà allietata da due complessi musicali :: Ricchi cotillons e omaggi
• • •
PRENOTAZIONI: Sistiana Mare, alla cassa del bar Trieste, per informazioni, telefono 20212

Hotel Excelsior-Grado
GIOVEDI' 31 dicembre
TRADIZIONALE VEGLIA con
CENONE DI SAN SILVESTRO
Prenotazione tavoli: GRADO - TELEF. 8188

alla **CASCINA DELLE ROSE**
notte indimenticabile di S. Silvestro con
PIPPO — NICKY — ALICE
Prenotazioni presso Albergo MILANO, telef. 23336

autobianchi

A tutti un Buon Natale
e felice Anno Nuovo

Primula *con la nuova vettura*

esposta
presso il salone
del commissionario **AUTOBIANCHI**

dott. ing. BRUNO SERGAS - Trieste
VIA G. GALLINA 3 - TEL. 37508
DIREZIONE E RICAMBI: VIA S. FRANCESCO 60 - TEL. 35958

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

IL MALTEMPO IMPERVERSA SULLE ISOLE E NELLE ZONE DEL MERIDIONE

La prima neve a Sassari Due metri d'acqua a Cagliari

Sorpresi da un fortunale annegano due pescatori dilettanti a Messina - Forti piovaschi nelle Puglie e nel Materano - Da molte ore nevica sulle Alpi carniche

Cagliari, 26

La prima neve della stagione è caduta oggi su molte zone della Sardegna centro-settentrionale. *Sassari* è ammantata di bianco. I primi fiocchi di neve sono caduti nel tardo pomeriggio dopo che già le campagne e le colline che circondano la città erano bianche. I sassaresi hanno accolto allegramente la nevicata e molti di loro si sono riversati nelle strade a godersi l'inconsueto spettacolo. A Sassari non nevicava da due anni. La neve è caduta abbondantemente anche in altre zone della Gallura e della Barbagia. Il Gennargentu è ammantato di bianco.

Nella Sardegna meridionale continuano ad imperversare il vento e la pioggia. I vigili del fuoco di Cagliari sono stati impegnati per tutta la giornata a liberare dalle acque abitazioni e scantinati rimasti allagati da giovedì. Si prevede che la operazione verrà conclusa solo lunedì; i vigili del fuoco sono particolarmente impegnati in via Struzzi dove le acque hanno provocato danni ingenti in uno stabilimento. In alcuni punti il livello dell'acqua ha raggiunto i due metri di altezza.

La pioggia continua a cadere anche nel comprensorio di bonifica di Arborea. Le colture sono sommerse dalle acque. Alcuni torrenti sono straripati allagando diverse centinaia di ettari di terreno. Un forte vento soffia in tutta la Sardegna meridionale e occidentale e il centro radio di Campumannu ha diramato avviso di burrasca ai natanti. Il mare ha forza 7. Molto intense le raffiche di vento anche ad Alghero. Un violento temporale si è abbattuto per diverse ore sulla città costringendo le navi in porto a rinforzare gli ormeggi.

Due pescatori dilettanti, sorpresi da un fortunale, sono annegati in una barca che si è sfasciata contro il muraglione di San Raineri, presso la lanterna della marina militare nelle acque dello Stretto di *Messina*. I corpi dei due pescatori, Antonio Bruno di 57 anni, ed il figlio Giuseppe di 18, non sono stati ancora recuperati. Un elicottero, due rimorchiatori e un dragamine partecipano alle ricerche. Il relitto della barca è stato ritrovato. Le ricerche dei due pescatori sono state sospese con il calar delle tenebre e saranno riprese domattina all'alba. La barca che è naufragata — siglata Messina 807 — faceva parte di un gruppo di tre imbarcazioni. Le altre due barche sono riuscite a tornare in rada.

Si presume che i due pescatori che si trovavano nella barca infrantasi contro la scogliera, siano rimasti feriti nell'urto e siano stati inghiottiti dalle onde. Il fondale, in quel tratto di mare, è di una quarantina di metri. Nella stessa zona di mare erano altre due barche: quelle dei fratelli Giovanni e Paolo Musolino e di Giovanni Rinaldi. La barca di questo ultimo è sfuggita al fortunale, riparando nella rada di San Francesco. Il battello dei due Musolino è stato, invece, spinto sulla spiaggia dalla corrente marina. I due fratelli hanno visto la barca dei Bruno sfasciarsi contro la scogliera ed hanno dato subito l'allarme. Alle ricerche, organizzate da Marisicilia, hanno partecipato, oltre all'elicottero della base militare di Sigonella, i rimorchiatori «Arzachena» e «Capo Peloro», il dragamine «Frassino» e il motoscafo della polizia marittima «Celestino Zappone».

Un violento acquazzone ha causato danni alle campagne di Sciacca e Ribera in provincia di *Agrigento*. Il fiume «Verdura» è straripato ed ha invaso le colture dei primaticci ostacolando inoltre il traffico sulla nazionale 115.

Forti piovaschi si abbattono da oltre 14 ore su tutta la *Puglia* e sul *Materano*; il basso Adriatico continua ad essere fortemente agitato e l'«avviso di burrasca» — diramato ieri per le navi e per i battelli in navigazione — è tuttora in vigore. Vasti allagamenti sono segnalati nelle campagne. Il piroscafo «Pasquale Scotto» — battente bandiera italiana — ha dovuto interrompere la navigazione e cercare rifugio nel porto di Brindisi. La nave — che ha una stazza di 590 tonn. — trasporta un carico di materiale ferroso imbarcato a Chioggia e diretto a Catania. A Ortanova (Foggia), le infiltrazioni della pioggia hanno provocato il crollo di un vecchio capannone adibito ed autorimessa. Fortunatamente, in quel momento nel locale non si trovava alcuno; tre automobili sono rimaste gravemente danneggiate.

Nel Basso Materano sono straripati i fiumi Cavone e Basento; le acque di quest'ultimo fiume hanno allagato vaste estensioni di terreno coltivato nelle località «Macchia» e «Paolone»; in contrada «Pozzitelli», una frana ha provocato il cedimento del muro di sostegno di una cantina. Alcune abitazioni risultano minacciate e si attende ora un sopraluogo dei tecnici del Genio civile di Matera per decidere l'eventuale sgombero. Un altro smottamento di terreno è avvenuto — per un tratto di circa venti metri — sulla strada provinciale San Basilio-Pisticci che è, pertanto, interrotta al traffico. Nell'abitato di Pisticci, una voragine si è aperta sulla via Duca d'Aosta.

La fitta pioggia ha anche causato una serie di incidenti stradali uno dei quali mortali. In contrada «Zanbardo» — sulla provinciale San Vito dei Normanni-Mesagne *(Brindisi)* — una automobile, condotta dal carabiniere Sebastiano Russo di 42 anni, di Mangiuffi Melia, (Messina), è uscita di strada cozzando contro un grosso albero. Il militare è morto poco dopo il ricovero nell'Ospedale di Mesagne per la frattura della base cranica.

La pioggia ha provocato due incidenti mortali in provincia di *Bari*. Sul ponte dell'Ofanto, nei pressi di Barletta, a causa della strada sdrucciolevole una «1100» dopo essere sbandata si è rovesciata investendo il contadino Nicola Seccia di 50 anni, che procedeva in bicicletta. Il ciclista è morto mentre veniva trasportato in Ospedale. Illeso invece il conducente dell'auto. L'altro incidente mortale è accaduto nei pressi di Corato, sulla provinciale per Ruvo di Puglia. Una «600» forse a causa di una brusca frenata, è slittata, si è capovolta ed è finita contro un muretto. La signora Carmela D'Errico di 32 anni, che era accanto al marito, Francesco Pisicchio di 32 anni, che conduceva, è stata proiettata fuori ed è morta poco dopo. Il marito è rimasto illeso. I coniugi residenti a Roma, erano venuti a Ruvo di Puglia per passare il Natale con gli altri familiari.

Un'ondata di freddo si è abbattuta su tutta l'*Irpinia*. La scorsa notte è nevicato su Montevergine dove lo strato bianco ha raggiunto l'altezza di 15 centimetri. Su Avellino e dintorni piove ininterrottamente da 36 ore. La temperatura si è notevolmente abbassata in tutta la provincia. Per la pioggia, lungo la «nazionale» *Avellino-Napoli* si sono verificati alcuni tamponamenti.

Cielo coperto in *Toscana* per Santo Stefano con pioggerella in pianura e neve in montagna. Nevica nell'Abetone e su quasi tutta la fascia delle montagne pistoiese, dal monte Gomito alla Selletta, fino alla Doganaccia e Croce Arcana di Cutigliano, dove l'afflusso dei turisti è particolarmente intenso per la concomitanza di tre feste. Per tutta la notte scorsa la neve è caduta anche sulla vetta del Monte Amiata dove sono affluite numerose comitive di sciatori. Nevica anche nella zona di Camaldoli *(Arezzo)* e sulla montagna del Casentino.

Il giorno di Santo Stefano ha portato al neve su tutto l'Appennino ligure. Le colline alle spalle di *Genova* sono ricoperte di uno strato bianco fino ad una altezza di 500 metri. Più in basso, la neve si scioglie a contatto con il suolo. In città piove, il tempo è cambiato improvvisamente ieri sera quando è caduta la tramontana che aveva tenuto il cielo sereno nel giorno di Natale. Al Passo dei Giovi lo strato nevoso ha già raggiunto i 30 centimetri. La strada statale, dopo il passaggio dello spazzaneve dell'ANAS, è transitabile con catene. La visibilità è scarsa a causa della nebbia; non supera mai i cento metri. Sull'autostrada Genova-Milano, i veicoli possono transitare anche senza catene purchè abbiano buoni pneumatici. Spartineve sono in funzione dalle 11 di stamane sul tratto che va da *Castagna* (sul versante al di qua dell'Appennino) a Tortona. Nevicate sono segnalate anche in Valle d'Aveto, nell'entroterra chiavarese. Il passo del Bracco finora è sgombro.

Una fitta nevicata è cominciata a scendere sul *Cuneense* alle prime ore di questo pomeriggio. A Cuneo, lo spessore della neve ha raggiunto i 30 centimetri ed ostacola notevolmente il traffico. Al Col di Tenda si registrano 75 centimetri di neve ed il transito è consentito soltanto agli automezzi con catene; chiuso dal pomeriggio, invece il Colle della Maddalena, ostruito da 150 centimetri di neve. I Comuni di Bellino e di Chianale sono completamente isolati. Funziona regolarmente il servizio di treni «Navetta», per il trasporto delle auto tra Limone e Vievola, in Francia.

Sulle *Alpi Carniche*, al di sopra dei 500 metri, nevica abbondantemente da 12 ore. A Tarvisio ed a Pontebba il manto nevoso è molto spesso.

PREOCCUPA LA SALUTE DEL PRESIDENTE FRANCESE

De Gaulle colto da malore alla Messa di mezzanotte

L'incidente ripropone nell'«anno elettorale» il problema di una ricandidatura del Generale

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Parigi, 26

La salute del generale De Gaulle suscita nuove preoccupazioni negli ambienti governativi. La notte di Natale — mentre assisteva con la moglie, il figlio Filippo, il genero gen. De Boissieu ed i nipotini alla Messa di mezzanotte nella chiesa di Colombey — il Capo dello Stato francese è stato colto da un subitaneo malessere. Gli astanti l'hanno veduto impallidire, tenersi ritto a fatica, abbandonare la chiesa prima che l'ufficio sacro fosse terminato. Si è cercato di evitare allarmismi spargendo la voce che il Generale si era ritirato anzitempo per evitare l'incontro con i fotografi, ma i testimoni sono stati concordi nell'affermare che il Generale aveva l'aspetto di un uomo sofferente.

L'emissione radio-televisiva del 31 dicembre, nel corso della quale De Gaulle rivolgerà ai francesi il tradizionale messaggio di auguri, sarà quasi certamente mantenuta. Non si sa ancora, invece, se il Generale rientrerà immediatamente a Parigi, oppure se avranno partita vinta i medici i quali, d'accordo con madame De Gaulle, insistono da tempo perchè si tenga lontano per un certo tempo dalle cure del Governo. Si sa che De Gaulle ha 74 anni, ha subìto nella scorsa primavera un intervento chirurgico e, dopo una convalescenza troppo breve a giudizio dei medici, si è sottoposto alle fatiche del lungo periplo sudamericano, per poi riprendere subito in mano gli affari dello Stato.

Negli ambienti gollisti la salute del Generale è un argomento «tabù». Il '65 è un anno elettorale, e l'UNR ha tutto l'interesse a far credere che De Gaulle è ancora un uomo validissimo, in grado di sopportare le fatiche di un nuovo settennato all' Eliseo. Ma a dispetto dell'ottimismo ufficiale la riapparizione sulla scena politica dell'ex Premier Michel Debré (il quale prenderebbe quanto prima la testa dell'UNR), la progressiva assunzione di funzioni prima riservate al Capo dello Stato da parte del Primo Ministro Pompidou (indicato come il delfino del Generale) e, infine, certi segni di nervosismo nelle alte sfere golliste fanno ritenere che molti uomini della maggioranza siano indotti dalle circostanze a riflettere intorno al problema del «dopo De Gaulle».

Pompidou è andato a trascorrere le feste nella sua proprietà d'Orvilliers (Seine et Oise) che ha battezzato «la Casa bianca», e se De Gaulle non si rimetterà potrà anticipare il rientro a Parigi. L'«interim» è assicurato da Joxe, Ministro incaricato della riforma amministrativa. Fra i Ministri rimasti nella capitale è il titolare degli Esteri, Couve de Murville. Egli attende per i prossimi giorni un rapporto «confidenziale» dell'ex Primo Ministro Edgar Faure, viaggio definito «privato» in Egitto. In realtà, come un anno fa aveva preparato il riconoscimento diplomatico di Pechino, Faure sta preparando per conto di De Gaulle la visita di Nasser a Parigi. Tale visita costtiuirebbe il classico «colpo di spugna» sulle ultime sequele dell'affare di Suez, e segnerebbe la normalizzazione delle relazioni fra Parigi e il Cairo.

Ugo Ronfani

Terroristi ad Aden uccidono un ispettore di polizia

Aden, 26

Ignoti terroristi, che si ritiene appartengano al «Fronte di liberazione nazionale», hanno ucciso ieri con una raffica di mitragliatrice il capo ispettore della polizia di Aden, Fadhl Ahmed Khalil, mentre attraversava in auto il quartiere di Crater. Agenti di polizia sono stati inviati nel quartiere alla ricerca degli assassini che hanno aperto il fuoco da una finestra.

NOTTE SANTA CON LE ARMI AL PIEDE PER LA CAPITALE DEL CONGO

Vana attesa a Leopoldville di un attacco dei ribelli

L'eccessiva preoccupazione dimostrata dai governativi per la minaccia sembra dimostrare che Ciombe non sente ancora sicura la sua posizione

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Leopoldville, 26

La tranquillità è tornata negli ambienti governativi di Leopoldville, ma la vigilia di Natale e per quasi tutta la giornata sacra alla nascita del Redentore la città è stata in allarme sotto la minaccia ventilata di un attacco da parte di «forti formazioni» di ribelli. Le voci relative a un possibile tentativo di colpo di mano da parte dei ribelli circolavano già da qualche giorno, ma esse si erano fatte più gravi e più precise quando, nel pomeriggio del 24 dicembre radio Brazzaville (che trasmette di là dal fiume Congo dove sorge la capitale della Repubblica congolese, ex colonia francese) aveva diffuso un annunzio «proveniente da dirigenti della ribellione» con il quale si avvertiva che forze fedeli a Christophe Gbenye (il ribelle filocomunista che è capo del cosiddetto governo rivoluzionario della Repubblica popolare del Congo) avrebbero invaso Leopoldville iniziando l'attacco alle nove del mattino del giorno di Natale.

Il Primo Ministro Moise Ciombe convocava immediatamente nel suo ufficio gli esponenti del Governo, gli alti ufficiali delle forze armate e della gendarmeria presenti nella capitale e ordinava la immediata attuazione di misure atte ad assicurare la difesa della città contro l'attacco dei ribelli. Reparti di paracadutisti e arditi, compagnie scelte della Armée nationale congolaise e plotoni di gendarmi venivano subito messi sul piede di guerra e inviati a presidiare gli edifici pubblici e il quartiere europeo e a difendere i punti strategici di Leopoldville, le vie di accesso e soprattutto la riva del Congo. In un radiomessaggio Moise Ciombe annunciava alla popolazione che ogni necessaria misura di sicurezza era stata presa, invitava tutti a conservare la calma e avvertiva i possibili amici dei ribelli che qualsiasi tentativo di suscitare disordini sarebbe stato energicamente stroncato.

La tensione giungeva al suo massimo nella prima mattinata del giorno di Natale, ma poi, con il passar delle ore e l'assenza di qualsiasi indizio di attacco da parte ribelle, la calma prendeva il sopravvento e man mano le truppe venivano inviate alle rispettive caserme. Africani ed europei di Leopoldville hanno così potuto festeggiare allegramente il Natale. Il generale Joseph Mobutu, comandante dell'esercito congolese, ha assistito alla messa alle nove e quindici, un quarto d'ora dopo la scadenza dell'ora per la quale l'attacco dei ribelli avrebbe dovuto svilupparsi. Anche Moise Ciombe ha assistito alla Messa, in forma privatissima, in una chiesa del quartiere africano della città.

Nei circoli diplomatici, ad allarme cessato, non si è mancato di registrare la viva preoccupazione che gli uomini di Governo congolesi hanno dimostrato quando l'attacco è stato annunciato. Essa potrebbe indicare, quanto meno, che nonostante i successi militari, il Governo di Ciombe non si sente al cento per cento sicuro nemmeno a Leopoldville, città che pure è all'estrema periferia rispetto alla zona dominata dai ribelli filo-comunisti.

Intanto oggi a Elisabethville, dove è giunto in giro di ispezione, il Ministro dell'Interno Godefroy Munongo ha dichiarato che duecento influenti capi tribù gli hanno assicurato il loro totale appoggio nella lotta contro la rivolta filocomunista. Il Ministro ha dichiarato che i duecento capi tribù gli hanno chiesto il rinvio di tre mesi delle elezioni che dovrebbero aver luogo in febbraio e ciò per consentir loro di mobilitare gli animi dei membri guerrieri delle rispettive comunità tribali e di arruolare guerrieri da inviare a rinforzare i reparti governativi regolari impegnati contro i ribelli.

U. P. I.

Nella zona di Monaco di Baviera

Fuori uso una seggiovia per un misterioso sabotaggio

Lenggries, 26

Un ignoto sabotatore la vigilia di Natale ha danneggiato i cavi di sostegno di una seggiovia presso Lenggries, che conduce a una pista di sci particolarmente favorita dagli sciatori nella zona di Monaco di Baviera.

La tragedia è stata evitata da un tecnico che esaminando i 1.800 metri di cavo prima che la seggiovia si mettesse in moto per trasportare gli sciatori del giorno di Natale, ha notato il danneggiamento. La polizia non esclude che il gesto sia dovuto a un maniaco. Già in passato la stessa seggiovia era stata sabotata senza che si riuscisse a scoprire l'autore del danno.

La seggiovia rimarrà chiusa sino all'anno prossimo.

CON UN MESSAGGIO PUBBLICATO SOLTANTO IERI

Paolo VI invita i buddisti a recepire il Cristianesimo

In particolare il Papa afferma di apprezzare gli aspetti etici della religione asiatica

Tokio, 26

I buddisti giapponesi hanno pubblicato oggi un messaggio loro rivolto da Papa Paolo VI e nel quale li si invita «a cercare nel Cristianesimo quei molti buoni insegnamenti che possono contribuire ad arricchire ancor più il loro pensiero e la loro vita». Il reverendo Riri Nakayama, presidente della federazione buddista giapponese, ha dichiarato di aver ricevuto il messaggio del Papa, redatto in lingua inglese, nel corso di una udienza in Vaticano il 18 dicembre scorso. Nakayama, che ha fatto ritorno a Tokyo il 24 dicembre, ha dichiarato di avere viaggiato alla volta di Roma dopo aver preso parte al Congresso internazionale buddista in India, allo scopo di incontrare il Papa per conto dei buddisti del Vietnam del Sud.

Il messaggio del Papa è rivolto al popolo giapponese, ed in particolare ai suoi cittadini che seguono la confessione buddista in India, allo scopo di incontrare il Papa per conto dei buddisti del Vietnam del Sud.

Il messaggio del Papa è rivolto al popolo giapponese, ed in particolare ai suoi cittadini che seguono la confessione buddista. Esso dice in parte: «Noi apprezziamo questi aspetti sociali, umani, etici, tanto evidenti nel buddismo, quando essi sono praticati con sincerità e bontà d'animo». Il messaggio del Papa dice più innanzi: «Noi esprimiamo il desiderio che i seguaci del buddismo possano conservare i valori morali e spirituali del loro sistema: noi speriamo che essi mostreranno sempre cortesia e gentilezza verso i cristiani, e i cattolici in particolare. E che desidereranno di cercare nel Cristianesimo quei molti buoni insegnamenti che possano arricchire ancora più i loro pensieri e la loro vita. «Noi abbiamo fiducia che tra i buddisti e cattolici possa sempre regnare quel mutuo rispetto e quella civile concordia che favorirà la loro collaborazione, in pace ed in amicizia, nelle benefiche attività sociali e nel leale servizio al bene delle loro Nazioni. Noi preghiamo Iddio onnipotente, e Cristo, suo figlio divino, nostro salvatore, perchè ascolti questa nostra preghiera».

MEZZO QUINTALE DI PLASTICO FATTO BRILLARE DAI FILOCOMUNISTI

Feroce attentato a Saigon contro un centro americano

Due morti e centotto feriti sono il bilancio del colpo di mano L'esplosivo era nascosto in una vettura accostata all'edificio

(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Saigon — Un ufficiale americano in stato di choc per le ferite riportate nell'attentato comunista contro una casa di riposo

Saigon, 26

Un feroce attentato è stato compiuto nel pomeriggio della vigilia di Natale ad opera di elementi nord-vietnamini contro una casa di riposo per militari americani al centro di Saigon. Il sanguinoso bilancio dell'attentato è di due americani (un civile e un militare) morti, e di 108 feriti, di cui 64 americani, un australiano e 43 civili vietnamiti. Ventiquattro feriti americani sono all'ospedale in serie condizioni. Lo ha precisato un portavoce americano questa mattina, dando particolari sull'attentato.

Nell'edificio di sei piani alloggiavano 125 ufficiali superiori, alti funzionari e infermiere americani. Una carica di esplosivo plastico di una cinquantina di chili era stata collocata in un automezzo in sosta davanti all'edificio, che, oltre agli appartamenti ed uffici, ospita una autorimessa e una stazione radio militare americana. L'esplosione, di estrema violenza, ha prodotto uno squarcio circolare di circa quattro metri di diametro nell'edificio. Decine di automobili sono state danneggiate e centinaia di vetri sono andati in pezzi. I danni sono ingenti e la riparazione dell'edificio richiederà diverse settimane. In seguito all'attentato, ieri sera sono state disposte altre rigorose misure di sicurezza attorno a tutti gli edifici occupati da servizi civili o militari americani, come pure presso case abitate da americani e in generale presso tutti i possibili obiettivi di attentati. Sono state disposte rigorose limitazioni di traffico attorno a quelle zone, e sono state fatte perquisizioni in caserme e uffici americani per scoprire eventuali ordigni esplosivi.

Il capo dello Stato Pham Khac Suu ha firmato un decreto con cui si proroga di un mese la legge marziale a Saigon e Gia Dinh, che era stata proclamata il 27 novembre in seguito ai disordini avvenuti nella capitale sud-vietnamita. In un messaggio natalizio rivolto ai consiglieri civili e militari stranieri, in particolare americani, il Capo del Governo Tran Van Huong ha espresso i suoi «sentimenti sinceri di ammirazione e riconoscenza per il grande sacrificio accettato nel portare al Vietnam un aiuto prezioso, per la nobile causa della libertà».

LA TRADIZIONE E' STATA RISPETTATA QUEST'ANNO PIU' CHE NEL PASSATO

Natale sereno nel mondo in clima di «festa di famiglia»

Cortesia senza precedenti lungo il «muro» di Berlino - A Washington svetta un albero allestito da muratori italiani - Senza disputa i riti a Betlemme

Londra, 26

In tutto il mondo la giornata di Natale è trascorsa serenamente. E' prevalsa ovunque la tradizione della festa di famiglia. In tutte le capitali dell'Europa occidentale si è preferito trascorrere infatti la giornata in casa. Così a Londra, dove è caduta la prima neve, i cittadini hanno lasciato le loro abitazioni solo per recarsi in chiesa. La famiglia reale ha trascorso il Natale al castello di Windsor per la prima volta dopo più di venti anni, durante i quali si era sempre recata nella dimora di Sandringham. Con la Regina, il Principe Filippo e i loro figli vi erano la Regina Madre, la Principessa Margaret con il marito ed i figli, il Duca e la Duchessa di Gloucester e di Kent, la Principessa Alessandra e il marito. Dopo aver assistito ad una Messa nella cappella del castello, i reali hanno seguito per televisione un programma sui recenti avvenimenti di Corte, registrato durante la prima settimana di dicembre.

In Norvegia i carcerati di Oslo non hanno voluto fruire del permesso natalizio di libera uscita. Hanno preferito il programma offerto dalle autorità carcerarie comprendente, oltre ad un buon pranzo e a pacchi dono, uno spettacolo di varietà con una nota attrice del cinema nazionale.

A Berlino circa 85 mila cittadini dei settori occidentali hanno attraversato il «muro» per recarsi in visita ai parenti del settore orientale. Lungo i 40 chilometri del «muro» tutto è stato calmo. Ai posti di transito le guardie comuniste hanno mostrato una cortesia senza precedenti, chiudendo anche un occhio sui generi introdotti, per evitare che ispezioni troppo minuziose creassero ingorghi al traffico. Tradizione pienamente rispettata la notte di Natale ed oggi, a Parigi ed in tutta la Francia. Le vie della capitale erano quasi deserte mentre nelle case si consumava la cena di Natale o si assisteva ai programmi della televisione, in attesa di uscire nella notte brumosa e fredda per andare ad ascoltare la Messa di mezzanotte.

Nella Polonia cattolica la radio ha trasmesso canti natalizi ma nessuna messa o predica di ecclesiastici. Parlando ai fedeli nella cattedrale di Varsavia, il Cardinale Primate, Wyszynski, ha accennato al problema dichiarando: «Non può esserci pace politica, economica o sociale, senza che vengano rispettati i diritti fondamentali dell'uomo, il diritto alla libertà di coscienza, alla libertà di espressione, alla libertà di pratica religiosa... Cristo ha il diritto di essere annunciato e noi abbiamo il diritto di annunciarlo... nessuno può tapparci la bocca». Al termine dell'omelia, il Cardinale ha esteso gli auguri ai cattolici nonchè — ha detto — «a coloro che ci governano».

Anche i cattolici jugoslavi hanno festeggiato la ricorrenza del Natale. Le cerimonie religiose sono state particolarmente solenni in Croazia ed in Slovenia. La partecipazione dei fedeli ai riti è stata, ovunque, imponente, anche se in Jugoslavia il giorno del Natale non è riconosciuto festivo. A Belgrado, nella chiesa di «Cristo Re», l'Arcivescovo coadiutore mons. Gabriel Bukatko ha celebrato il solenne pontificale, al quale sono intervenuti numerosi diplomatici accreditati in Jugoslavia. I russi cattolici di Mosca hanno celebrato il Natale assistendo alla messa di mezzanotte celebrata nella chiesa cattolica di San Luigi dal rev. Mikhail Tarvidis. Una altra messa di mezzanotte è stata officiata a Spasso House, residenza dell'Ambasciatore degli Stati Uniti, dal cappellano rev. Joseph Richard, presenti diplomatici e giornalisti occidentali. La colonia protestante straniera si è riunita nell'Ambasciata di Granbretagna, per assistere ad un rito officiato dal pastore anglicano William Masters, il quale normalmente risiede ad Helsinki. Come è noto, la Chiesa ortodossa russa celebrerà il Natale il prossimo 7 gennaio, conformemente al calendario giuliano; ma tanto il 25 dicembre quanto il 7 gennaio sono, nell'URSS, normali giornate lavorative.

Negli Stati Uniti mentre lo scorso anno la tradizionale serenità natalizia era stata soffocata dall'amarezza della recente tragedia di Dallas, e dal senso di incertezza per il futuro, il Natale di quest'anno si è svolto nell'atmosfera di gaiezza e calore tipicamente americana. La fase di prosperità economica che il Paese attraversa, e di stabilità politica dopo le elezioni, nonchè l'assenza di crisi di politica estera o di gravi problemi immediati, hanno contribuito a creare quest'atmosfera di distensione dopo un anno di turbamenti e preoccupazioni.

Tipicamente americano è stato il Natale del Presidente Johnson: esso si è svolto cioè nell'intimità e nel calore della famiglia, nel prediletto «ranch» di Johnson City. Gli abitanti della zona hanno visto varie volte incrociare sulle strade della Contea l'automobile «giardinetta» dei Johnson, con Lyndon al volante e, fra i passeggeri, Lady Linda Bird, la figliola Lucy, la sorella di Johnson, Lucie Alexander, e il marito di questa Birge Alexander. Venerdì mattina il gruppo ha partecipato a un rito religioso nella chiesa episcopale di St. Barnabas; e sabato ha visitato varie famiglie di vicini, per salutarli e vedere i loro alberi di Natale.

Da un capo all'altro di Washington, edifici pubblici e Ambasciate espongono alberi e decorazioni luminose in una gara di originalità e dovizia. Vi è però un albero più semplice degli altri, che sembra sospeso nel cielo con le sue luci bianche e rosse. E' stato innalzato e fissato in cima alla struttura di un palazzo in costruzione dai muratori di una impresa italiana che sta costruendo un complesso edilizio.

Circa 5.000 pellegrini cristiani che nei giorni scorsi avevano visitato Nazareth ed altri luoghi santi in territorio israeliano sono passati ieri dal settore israeliano di Gerusalemme a quello giordano approfittando dello speciale accordo natalizio tra i due Stati, che sono tecnicamente in guerra, per raggiungere Betlemme, il paese della Natività.

Nelle funzioni della Basilica della Natività a Betlemme sono mancate le solite dispute degli anni scorsi fra cattolici ed ortodossi, gelosi di ogni gradino e di ogni candela assegnata alle rispettive confessioni nell'interno del tempio. Mentre il canto gregoriano si levava dalla chiesa di Santa Caterina, riservata ai cattolici, gli ortodossi intonavano il Kirie Eleison davanti ad un'altra cappella carica di icone. Quando il Patriarca latino di Gerusalemme Mons. Gori ha guidato la processione verso la grotta della Natività recando fra le braccia il bambinello Gesù, i due riti si sono confusi quasi a simbolizzare il movimento ecumenico auspicato dal Papa nella sua visita di gennaio.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 8

La tiratura de «Il Piccolo» è controllata dall'Istituto Accertamento Diffusione

UNA RIVELAZIONE CHE PREOCCUPA GLI ESPERTI

L'Albania è in possesso di missili «terra-aria»

Finora Tirana non ne aveva mai fatto accenno Si tratterebbe di razzi sovietici ceduti da Mao

Londra, 26

L'Albania è dotata di missili terra-aria. E' la rivelazione che in questi giorni occupa gli esperti militari inglesi. Chi glieli ha dati? La Russia prima della sospensione degli aiuti nel 1960 e della rottura delle relazioni diplomatiche alla fine del 1961? Oppure il Governo di Pechino che si è assunto la parte di grande protettore dell'Albania? Da alcune fotografie giunte recentemente a Londra, parrebbe che i missili siano di un tipo sovietico antiquato, e precisamente di quello che apparve in Russia nel 1957 ed è conosciuto in Occidente con il nome di «Guideline». Potrebbero essere stati consegnati da Mosca a Tirana alcuni anni fa, o essere stati forniti in tempi più recenti dalla Cina che aveva notoriamente ricevuto missili in buon numero dalla Russia sovietica prima che le relazioni fra i due Paesi si inacidissero a cominciare dal 1960.

La dotazione missilistica dell'Albania è stata esposta al pubblico albanese per la prima volta il 29 novembre scorso, in occasione della grande rivista militare per il ventesimo anniversario dell'avvento del comunismo in quel Paese. Prima di quella data i capi albanesi non avevano mai, nemmeno indirettamente, reso noto che le loro forze armate erano dotate di missili.

APEROL
APERITIVO POCO ALCOOLICO
a base di China, Rabarbaro e Genziana
BARBIERI
PADOVA

1100 Special 1962, 1400 1952, 1400 B 1956, Volkswagen 1961, Rekord 1963, Bianchina 1960. Permute, rateazioni. V. Romagna 6. 102 Q

A. PRONTA consegna NSU Prinz 4 berlina 600 cc. economica, lire 808.000 Ige compresa, prove dimostrative senza impegno, colori a scelta, minimo anticipo, rateazioni 24 mesi senza cambiali. Servizio assistenza Autosalone Missaglia, Fabio Severo 58. 40 Q

A. PRONTA consegna NSU Prinz 1000 L, prezzo listino Ige compresa L. 1.031.000, 4 cilindri, raffreddamento ad aria, prove dimostrative senza impegno, minimo anticipo, rateazioni 24 mesi senza cambiali. Servizio assistenza Autosalone Missaglia, F. Severo 58, tel. 38820. 40 Q

ABARTH 850 strumentazione assetto corsa, occasione vendo contanti. Distributore Total, riva N. Sauro, mattino. 31919 Q

ATTREZZATURA completa per autofficina vendesi. Telefonare 35257, 734538. 51310 Q

AUTOMOBILE sinistrata acquistasi. Telef. 53088. 31917 Q

BIANCHINA fine 59 ottimo stato vendesi. Tel. 722400, oggi dalle 13 alle 16. 31920 Q

BMW 1963, 103 H 1960, 103 1958-1957, 600 1958, Giardiniera 1960, Appia 1955, Bianchina, Giulietta 1958. Bosco 20. 72618 Q

DAF la vettura che ha due soli comandi: acceleratore e freno. Trasmissione completamente automatica. Estrema facilità di guida. Prove, informazioni: Sanfrancesco 44, telefono 28940

FIAT 500 D 61 unico proprietario ratealmente. Telef. 30527. 72587 Q

FIAT 600 fine 59 in ottimo stato 300.000. Telef. 30527. 72587 Q

FIAT 1100 agosto 1957 perfetta vera occasione vendesi. Zucchetta, Conti 26. 51415 Q

FIAT 600 D 61, 1100/103 56 lire 170.000 vendo. S. Nicolò 3. 72624 Q

FIAT 1100 fine 55 vera occasione vende privato. Telef. 59018. 31893 Q

FIAT 500 60-62, Bianchina 4 posti 57-62, Fiat 600 56-58-59, Appia I serie, Simca 1000 62, Fiat 1100 58, Simca 1300 60, Giulietta TI 58, vendiamo anche ratealmente. F. Severo 58. 40 Q

FIAT 1100 Special coupé perfetta anche rate occasione. Majcan Cisternone 17, interno. 72622 Q

FIAT 500 63 seminuova vendesi. Telefonare 731631. 31910 Q

FIAT 1100 D 15.000 km., Simca 1000 63, Renault R4L 62, 1100 TV 55, 600 56, Opel Rekord 1700 62, Abarth 595 SS 64, vende permuta. Sanzio 27. 72592 Q

FORD Cortina 63, Dauphine 62, Giulietta TI 61, vende permuta Sanzio 27. 51404 Q

GIARDINETTA efficiente vendo. Via del Bosco 7. 51405 Q

GIARDINETTA 500 C come nuova vendo occasione. Tel. 99277. 51388 Q

GIULIETTA sprint anno 1961 vende privato. Tel. 41293 lunedì 51407 Q

MOTO Bianchi Tonale perfetta vendo miglior offerente. Telef. 25813, 19-21. 31896 Q

MOTOCARRI a scelta nel più grande assortimento a Trieste portata kg. 200, 350, 770, 1500 troverete da Piero Ostuni Machiavelli 28. 55 Q

MOTOCARRI Ape nuovo modello 175 avviamento elettrico e riscaldamento. Telefonate per una prova al 28940, San Francesco 46. 31457 Q

NSU Prinz 4 63 tetto apribile e 62 occasione vendiamo. Severo 58. 40 Q

ROULOTTES Arca, 10 modelli per tutte le cilindrate. Costruzione e finiture di classe. Autosovrana, via Giustiniano 64. 72485 Q

TAUNUS 17M TS, Renault R4L motoscafo cabinato con fuoribordo Mercury 100 hp, vendonsi, Tel. 93709, orario negozio. 72640 Q

VESPA Super Sport 180 cilindrata. Provatela. Vespagenzia S. Francesco 44, telefono 28940. 72159 Q

VOLKSWAGEN seminuova 11 mila km. causa partenza vendesi occasione. Telef. 62864. 31899 Q

VOLKSWAGEN 1500 63 vende privato a privato. Telef. 26154. 31907 Q

500 D km. 4500 nuova vendesi in mattinata. Tel. 77825. 51394 Q

500 D Nuova vende dipendente Fiat. Telef. 62513 in mattinata. 31916 Q

500 D mesi 6 vendo. Tel. 48002. 51416 Q

500 N 58 vendo occasione 175 mila e Topolino C perfetto 95 mila. Telef. 99277. 51388 Q

600 1959 occasione vendesi. Caffè Italia, p. Sansovino, Umek. 72637 Q

850 B luglio 64 garanzia 6 mesi vendesi. Tel. 63739. 31878 Q

1100 H 61 perfette condizioni vendo. Telef. 99277. 51388 Q

1100 D garanzia fine aprile '55 vendesi. Tel. 58941 oggi; lunedì 61188, ore ufficio. 51417 Q

R Cap. soc. cess. az. L. 60

A.A.A.A.A.A.A.A.A. LOCALI AFFARI PRONTO INGRESSO VENDONSI per varie attività dimensioni varie: BROLETTO 5, BAIAMONTI 56-11, DONATELLO, COLOGNA 57, CASTAGNETO 47, NAVALI 35 (box auto) ORGANIZZAZIONE IMMOBILIARE ITALIA 38102, PONTEROSSO 3. 162 R

A.A. ALBERGO avviato Cervignano: centralissimo, angolo vie principali, cedesi anche muri, ampia licenza (pensione, ristorante, bar superalcoolici ecc.) riscaldamento centrale, compreso arredamento 15 stanze, cucina, locali deposito, servizi completi (stireria, lisciaia ecc.) con ampio cortile. Trattasi eventualmente anche consegna gestione. Per dettagli scrivere cassetta 72 R, UPI.

A. PRESTITI a IMPIEGATI anche in GIORNATA. Assoluta riservatezza. Immobilfina 24566, Mazzini 19. 72560 R

ALIMENTARI cedesi o affittasi per ritiro attività. Cassetta n. 72620 R, UPI. 72620 R

ASSOCIO elemento seriamente volonteroso impegnarsi magazzino ingrosso chimici conguaglio modesto capitale. Giro affermato sicuro sviluppo. Tel. 68995 lunedì pomeriggio. 72633 R

BOTTEGHINO ortofrutti, centro, avviato, vendo, consegno. Osteria Vidonis, via della Guardia 20. 15019 R

ESERCIZIO con distribuzione gas liquido, vasta licenza, elettrodomestici e casalinghi, utile documentato, cedesi causa malattia. Cassetta 51326 R, UPI.

FIASCHETTERIA oli generi diversi cedesi causa malattia. Tel. 78347 oggi 9-13; lunedì 30035. 51391 R

LABORATORIO dentistico completo ottime condizioni vendesi causa cessazione attività. Scrivere: Coassin, via Planis 20 Udine. 31870 R

LABORATORIO orologiaio centrale, piccolo, avviato, affittasi, cedesi attrezzatura. Via Roma 17, dalle 16-19. 51392 R

LATTERIA caffè rione popolare affittata vendo affarone lire 2.650.000; rendita 25.000 mensili nette. Offerte cass. 51377 R. UPI.

LICENZA alcoolici profugo cedo. Bar Udine, Ghega 10. 51401 R

NEGOZIO abbigliamento e mercerie bene avviato vendesi. Telefonare 730553. 51374 R

SALONE parrucchiera nuovo vendesi. Telef. 91882. 51398 R

SOCIO cerco per piccola stazione servizio auto in condominio avviata apporti 3 milioni possibilmente giovane competente oppure socio senza capitale competente piccola cauzione. Offerte cassetta 72628 R, UPI.

TRATTORIA periferica con una capacità di 500 persone, giardino, veranda, posteggio per auto, varie licenze: rivendita tabacchi, spettacoli ecc. adatta per un grande nucleo familiare vendesi. Tel. 23255, dalle 10 alle 11. 31888 R

A GENOVA

IL PICCOLO *è in vendita nelle seguenti rivendite*

CORAZZA — piazza Acquaverde
PAGANETTO — piazza Principe
GISELDA — piazza Deferrari
MORCHIO — portici Accademia
GRAFFEO — piazzetta Labo
PATRINI — via XX Settembre - Ponte
TRUSSI — piazza Fontane Marose

S Case, ville, terreni L. 60

A.A.A.A. A.A.A.A.A. A.A.A.A.A. ORGANIZZAZIONE IMMOBILIARE ITALIA 61512, 38102, PONTEROSSO 3. BOLLETTINO VENDITE 1645. PIAZZA SANSOVINO iniziate prenotazioni lussuoso edificio 2, 4 stanze ogni comfort, accettansi aldisiani. PALAZZINA CORSO ULTIMAZIONE FABIO SEVERO 140, piano secondo, 4 camere doppi servizi poggioli soleggiati; anche stanza cucina ampio poggiolo, accettansi aldisiani. SAN MARCO ALVIANO III lotto, 1-4 stanze soleggiatissime poggioli panoramici ogni comfort, ottimo investimento capitale, accettansi aldisiani, visite 11-13, feriali 10-13, 15-17, tel. 730336. FRAUSIN PRONTO INGRESSO 2 stanze soggiorno piano sesto, attico. SUPERCOMPLESSO BAIAMONTI 56/11 PRONTO INGRESSO, tel. 732325 visite 11-13, feriali 15-17, soggiorno, 1, 2 stanze soleggiatissime, 2 poggioli vista golfo, investimento capitale garantito, accettansi aldisiani. STRADA FRIULI 60/10, salone 4 stanze terrazza mq. 110 panoramicissima, PRONTO INGRESSO. PALAZZINA CASTAGNETO 99, cucina 2 stanze 2 poggioli panoramici, piano II-IV, accettansi aldisiani. STRADA FRIULI 124 palazzine panoramiche, 2-4 camere 2-3 poggioli, accettansi aldisiani. TIGOR SAN DANIELE, 1-2 stanze ogni comfort, ottimo investimento capitale, accettansi aldisiani. COLOGNA 57 PRONTO INGRESSO, due stanze soggiorno 2 poggioli soleggiati, piani alti. VENDITE D'OCCASIONE: CASTAGNETO, soggiorno 1-2 stanze 2 poggioli panoramici. CARPINETO, cucina stanza stanzetta. 162 S

A.A.A.A. A.A.A.A.A. A.A.A.A.A. MONFALCONE ORGANIZZAZIONE IMMOBILIARE ITALIA 74404, VIA XXV APRILE 47, informazioni, vendite feriali 9-13 15-19. AMPIE CONDIZIONI PAGAMENTO. SINGOLE DISPONIBILITA' VARIE POSIZIONI. IMPRESA BRUNETTA via Duca D'Aosta, pronto ingresso, 3 stanze, cucina, doppi servizi, ogni comfort, piano VI. IMPRESA BRUNETTA via Garibaldi, iniziata costruzione, cucina, 2 stanze, ogni comfort. IMPRESA BRUNETTA condominio «8» via Garibaldi, appartamenti economicissimi 1-3 stanze, massimo reddito investimento capitale. IMPRESA I.A.C.E. condominio Orlando XXV Aprile, cucina, 3-4 stanze, poggioli soleggiati, box auto, rifiniture lusso. IMPRESA BOSSI via Fontanot, ancora disponibilità 2 stanze, soggiorno, ogni comfort. 162 S

A.A.A. APPARTAMENTI da una fino cinque stanze moderni tutti comforts anche per impiego vende Atec Goldoni 1. 72 S

A.A.G. APPARTAMENTI in palazzine signorili inizio via Eremo pronto ingresso 2-3 stanze tutti comfort garage giardino. Altri in costruendi stabili vie Soncini, Pindemonte, Revoltella 2-3-4 stanze tutti comfort centralnafta ascensore. GHIRLANDAIO appartamento 4 stanze stanzino cucina servizi separati armadi a muro poggioli riscaldamento autonomo ascensore, vende IMMOBILIARE GIULIANA, p. Dalmazia 3 tel. 28300 31915 S

A.A.G. APPARTAMENTI nuovi pronto ingresso 1-2 stanze soggiorno o cucina bagno poggioli ascensore centralnafta giardino eventuale garage via SALVI. Attici bellissimi stessi stabili 3-4 stanze ampi soggiorni doppi servizi grandi terrazze vista mare. Ottimo investimento capitale. Pagamento rateizzato o mutuo garantito. Accettansi aldisiani approvati. Vende SENZA NESSUNA SPESA DI MEDIAZIONE IMMOBILIARE GIULIANA, p. Dalmazia 3 tel. 28300. 31915 S

A.A. APPARTAMENTO stanza cucina bagno, OCCASIONE VENDE IMMOBILIARE VESTA via Gallina 4, 30344. 31884 S

A. APPARTAMENTI FLAVIA (attigui Stadio) costruzione 3 edifici, 2-3 stanze accessori. LOCALI e magazzini. Prezzi bassissimi. Fortissime rateazioni. AGEP passo Goldoni 2. 72598 S

A. APPARTAMENTI CRISPI 14 avanzata costruzione ultime disponibilità, 3 stanze accessori, adatti professionisti. ATTICO vastissima terrazza. AGEP passo Goldoni 2. 72599 S

I possessori dei

BUONI PREMIO CASSETTE DELLA FORTUNA

STOCK

sono pregati di prendere nota che la distribuzione dei premi - anzichè in Via Silvio Pellico 4 - verrà effettuata presso la Soc. ATEC in

PIAZZA GOLDONI 1 (pianoterra)

A. MATTEOTTI 21 (ex Media) appartamenti 1-2-3 stanze accessori rifiniture accurate. Prezzi assoluta convenienza, fortissime rateazioni. AGEP passo Goldoni 2. 72600 S

ALLOGGIO vuoto Gatteri 7, IV, vendo. Trattative e visita sul posto giornalmente dalle 14.30 alle 15.30. 72562 S

APPARTAMENTI inizio costruzione zona D'ANNUNZIO, 1-2 stanze cucina bagno ripostiglio poggiolo centralnafta ascensore. PRENOTAZIONI VENDITE IMMOBILIARE VESTA, via Gallina 4, 730344. 31884 S

APPARTAMENTI 2 stanze accessori occupati vendiamo impiego capitali. Amministrazione Failla, corso Italia 29. 51403 S

APPARTAMENTI prossimo inizio costruzione BAIAMONTI, 1-2-3 stanze soggiorno cucinino o cucina bagno ripostiglio poggiolo centralnafta ascensore, VENDITE IMMOBILIARE VESTA, via Gallina 4, 730344. 31884 S

APPARTAMENTI 2 stanze cucina soggiorno accessori moderni vendiamo in costruzione. Amministrazione Failla, corso Italia 29. 51403 S

APPARTAMENTI MUGGIA, 1-2 stanze soggiorno cucinino o cucina poggiolo bagno centralnafta ascensore, anche ALDISIANI. Visite mercoledì-sabato, piazzale Foschiatti 1/b Muggia. VENDITE IMMOBILIARE VESTA, via Gallina 4. 730344. 31885 S

APPARTAMENTI soleggiati vendonsi ultimi pronto ingresso, 2 stanze soggiorno poggiolo riscaldamento centrale ascensore cantina, condizioni pagamento. Rivolgersi negozio via Cologna 55 oppure Impresa Vivan, Imbriani 14, dopo ore 18. 31760 S

APPARTAMENTO 4 stanze stanzetta cucina bagno gabinetto zona S. Vito adatto famiglia numerosa pronta entrata, vendiamo affarone 3.900.000 trattabili, facilitazioni pagamento. Amministrazione Failla, corso Italia 29 51403 S

APPARTAMENTO 2 stanze cucina soggiorno bagno ascensore centralnafta poggioli primo ingresso vendiamo 6.200.000. Amministrazione Failla, corso Italia 29. 51403 S

APPARTAMENTO in villetta S. GIOVANNI, stanza soggiorno cucinino bagno giardino, vende 3.000.000 Immobiliare CIVICA piazza S. Giovanni 4, 61712.

APPARTAMENTO libero 2 camere soggiorno cucinino bagno vendesi pagamento 1.500.000 in contanti, 35.000 mensili. Visitare ore 11-13, Cancellieri 2. 51421 S

APPARTAMENTO zona CORONEO, 4 stanze stanzetta cucina bagno 2 poggioli autoriscaldamento nafta ascensore, vende Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4. 61712. 51382 S

CAMERE 2 soggiorno cucinino bagno poggiolo, vendesi causa partenza. Agenzia Foscolo 4, I p.

CONDOMINIO di via Boccaccio 27, iniziata costruzione di appartamenti da 1 - 2 - 3 stanze, servizi, centralnafta, ascensore. Prenotazioni presso l'impresa costruzioni ing. Carlini, via Cassa Risparmio 6, telef. 37974. 51254 S

IMMOBILE 2-3 piani, 30-50 metri fronte in via centrale, acquistasi. Cassetta 72564 S, UPI.

STANZE 4 stanzetta cucina bagno, vendiamo. Agenzia Foscolo 4 I piano. 31912 S

TERRENI zona Opicina 500-700 mq. vendiamo. Amministrazione Failla, corso Italia 29. 51403 S

TERRENO 6000 mq. vendesi zona Monfalcone L. 700 mq. Cassetta 31871 S, UPI.

VILLINO 2 appartamenti centralnafta garage giardino vendesi a Sistiana. Telef. 94012, giorni feriali. 31868 S

U Matrimoniali L. 70

ANZIANA sola, sana, attiva, leale, cattolica, pensione, villetta, sposerebbe pensionato pari condizioni 70-75enne distinto, disposto trasferirsi lago. Scrivere fermo posta Milano, carta identità 24692459. 14979 U

INDUSTRIALE cerca colta signorina o vedova 45-55enne con capitale per incremento azienda, scopo matrimonio, seria. Carta identità 1692744, fermo posta Trieste. 72589 U

MATRIMONIO sicuro, ricco, felice! Richiedete gratuitamente riservatissimo elenco ottime proposte matrimoniali. Serietà assoluta. «Famiglia», Casella postale 3184. Milano.

SIGNORINA 30enne bella presenza, priva conoscenze, relazionerebbe serio, massimo 40enne con posizione scopo matrimonio. Non anonime. Cassetta 72635 U., UPI.

24ENNE perito industriale nobile famiglia settentrionale parenti tratterebbero scopo matrimonio ricchissima illibata religiosa riservatezza. Casella 38 S Lucina 26, Roma. 6418 U

60ENNE presenza giovanile conoscerebbe pensionato 65-70enne scopo matrimonio. Telefonare 731822, dalle ore 14.30 in poi. 72612 U

V Diversi L. 60

CIRCOLO cerca urgentemente orchestrina per veglione fine anno; cospicuo guadagno. Tel. 55478 dalle 18 alle 21. 31913 V

CONDIZIONI GENERALI PER LE INSERZIONI

La U.P.I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni, nè per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco, il pubblico e i terzi delle inserzioni eseguite, rimane piena e intera agli inserenti.

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni, minimo 10 parole, la disposizione avviene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La U.P.I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

Le offerte debbono, a norma di legge essere affrancate (con affrancatura semplice, e non raccomandate o espresso) e spedite per posta.

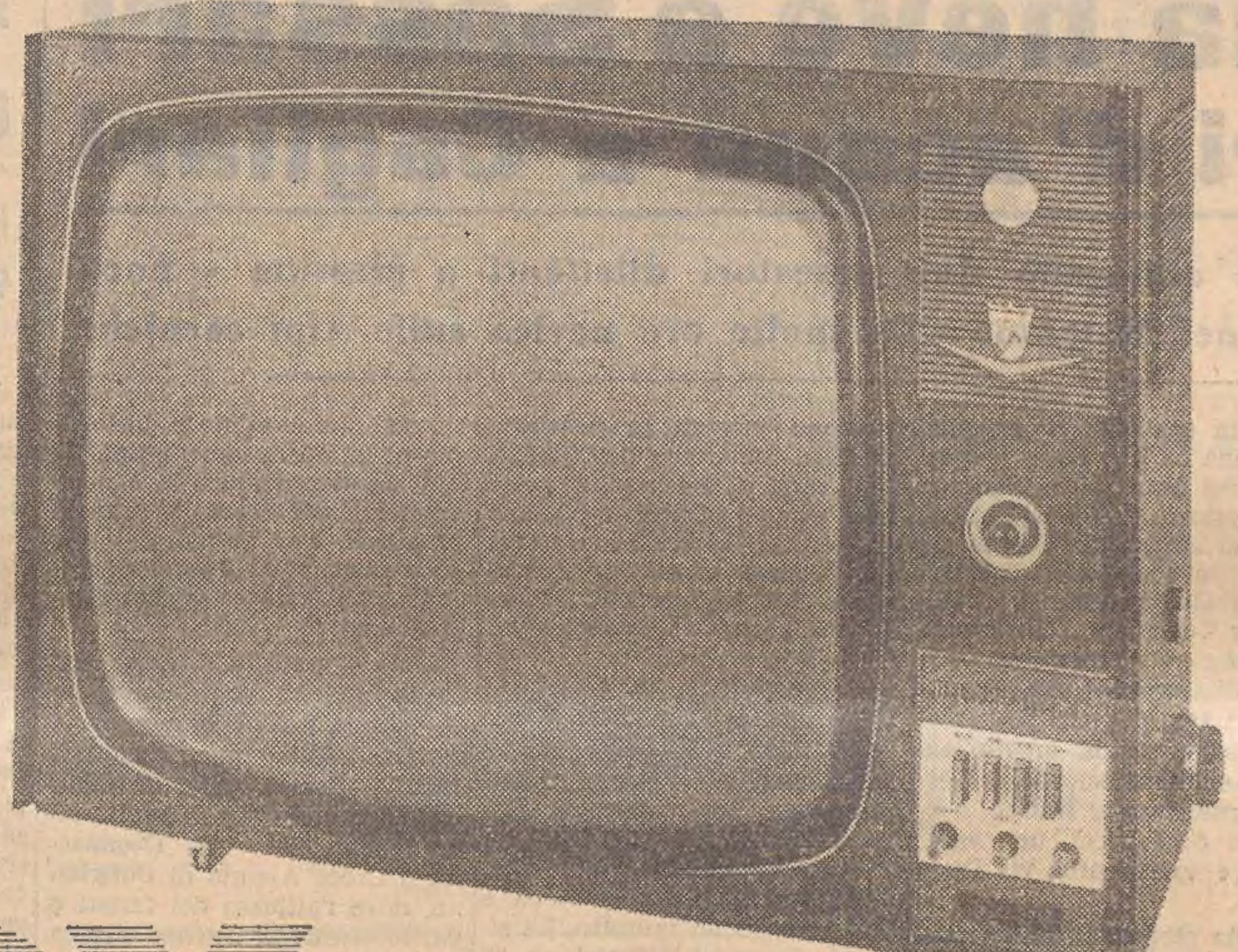
La pubblicazione di ogni avviso è subordinata all'approvazione del giornale che si riserva insindacabile diritto di veto.

I reclami possono essere presi in considerazione solo dietro presentazione della ricevuta dell'importo pagato per gli avvisi.

A TORINO

IL PICCOLO *è in vendita nelle seguenti rivendite*

SERRA — corso Vitt. Eman.
PRONOTTO — corso Vittorio
LIGURE — piazza C. Felice
ALLEMANDI — via Buozzi
ROSSO — piazza S. Carlo
PASQUALE — piazza S. Carlo
DAVICO — via Viotti
TROVATO — piazza Castello



RIVOLUZIONARIO!

Soltanto i televisori
ULTRAVOX
consentono la visione in «rilievo»!

LA TELEVISIONE IN RILIEVO

in tutte le case del mondo con

ULTRAVOX

DOTATO DI FILTRO SPECIALE PER LA VISTA

nei televisori Ultravox automatismi e geniali brevetti: immagini in rilievo, ray control, ray starter, ecc. ecc. A Trieste in vendita SOLTANTO presso la Telestar che ve lo consegna subito, dandovi facoltà di pagarlo come volete

NATURALMENTE SENZA ANTICIPO !!!

Via Timeus 7 **TELESTAR** **Via Timeus 7**

Orario ferroviario

STAZIONE CENTRALE

VENEZIA - MILANO
PARIGI - ROMA - BARI

PARTENZE

5.45	A	Portogruaro
6.10	R	Venezia - Bologna - Milano (1)
6.35	D	Venezia - Milano - Torino - Roma
8.46	R	Venezia - Roma (Roma prenot. obblig.)
9.15	DD	Venezia - Milano - Parigi
10.10	A	Portogruaro
13.00	R	Venezia
13.30	A	Portogruaro
14.45	D	Venezia
16.05	D	Venezia - Parigi
16.50	A	Monfalcone - Portogruaro
17.45	D	Venezia - Bari, coincidenza per Milano.
18.50	A	Monfalcone - Portogruaro
19.27	A	Monfalcone - Cervignano
21.50	DD	Venezia - Milano - Torino - Genova - Ventimiglia - Marsiglia (letto e cuccette Trieste - Genova) Mestre - Bologna - Roma (letto e cuccette Trieste - Roma)

---

1) Solo I classe e prenotazione obbligatoria.

ARRIVI

6.22	A	Cervignano - Monfalcone
7.25	A	Portogruaro - Monfalcone
8.00	DD	Torino - Milano - Venezia - Roma (letto e cuccette Roma - Trieste)
9.30	D	Marsiglia - Ventimiglia - Genova - Milano - Venezia (letto e cuccette Genova - Trieste)
11.38	R	Venezia
12.52	D	Parigi - Milano - Venezia
13.55	A	Cervignano - Monfalcone
15.30	D	Bari - Venezia
17.20	D	Venezia - Portogruaro - Cervignano
18.07	A	Monfalcone (**)
18.52	R	Bologna - Venezia (*)
19.24	A	Portogruaro - Monfalcone
19.50	DD	Parigi - Milano - Venezia
21.30	R	Milano - Roma - Venezia (*)
22.32	A	Venezia - Monfalcone
23.55	DD	Torino - Milano - Genova (II) - Roma - Bologna - Venezia

---

(*) Solo I classe — (**) Sospeso la domenica.

UDINE - VIENNA SALISBURGO - MONACO

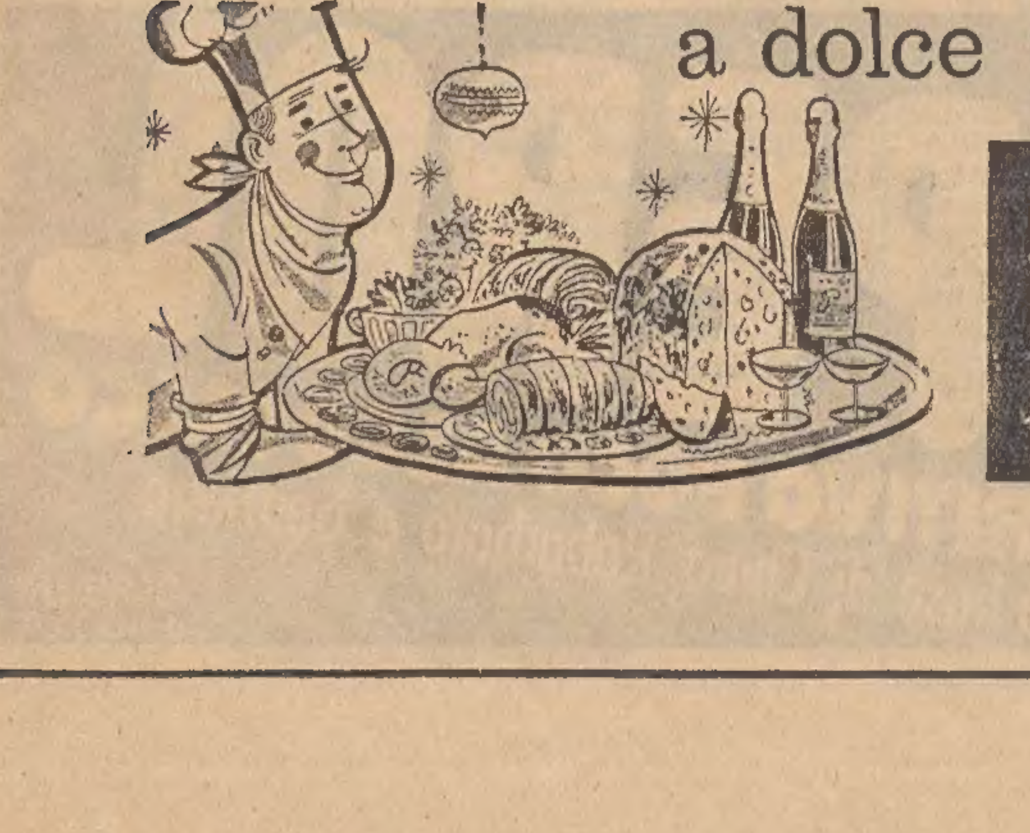
PARTENZE

3.40	A	Udine - Tarvisio
5.20	A	Udine
6.15	D	Udine - Tarvisio
6.21	A	Udine
7.16	D	Udine - Tarvisio - Vienna - Monaco
9.45	A	Udine - Tarvisio
12.20	D	Udine
12.30	A	Udine
14.30	A	Udine
16.24	A	Udine - Tarvisio
17.30	A	Udine
19.10	D	Udine
19.53	A	Udine
20.52	D	Udine - Tarvisio - Vienna
21.55	A	Udine

POGGIOREALE LUBIANA - BELGRADO

PARTENZE

0.20	D	Poggioreale - Lubiana - Belgrado - Zagabria
7.22	A	Poggioreale - Fiume
8.35	D	Poggioreale - Fiume - Lubiana
13.40	A	Poggioreale
18.00	A	Poggioreale
20.22	A	Poggioreale
20.14	D	Poggioreale - Lubiana - Belgrado - Atene - Istanbul



a dolce peccato... **MAGNESIA** ...dolcissimo rimedio

S. PELLEGRINO